Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Martedì, 8 aprile 1975
Anno 94 (Sped. abb. post. - Gr. 1 bis - 70) Lire 150
N. 8680 nuova serie Fondazione 1881

ANNUNCIO UFFICIOSO AL QUARTIER GENERALE DELLA NATO

«Vertice» atlantico con Ford in Europa

L'incontro a fine maggio a Bruxelles: il Presidente confermerà agli alleati gli impegni degli Stati Uniti

Bruxelles, 7

Il Presidente Ford, ha detto oggi un portavoce della Nato, intende venire in Europa il mese venturo, per assicurare agli alleati degli Stati Uniti che l'impegno americano per la loro difesa rimane fermo e immutato. Il portavoce na precisato che è in programma un incontro al vertice, fra il capo della Casa Bianca e i massimi esponenti delle altre quattordici nazioni aderenti al Patto atlantico. A quanto si è appreso, l'incontro si svolgerà il 29 e il 30 maggio a Bruxelles, al quartier generale della Nato. La data era già stata prescelta per la riunione primaverile dei ministri degli esteri dei «quindici».

Il «summit» è stato annunciato, per quanto in forma ancora non definitiva, mentre crescevano i sintomi di disagio fra i membri del Patto atlantico, in seguito agli avvenimenti indocinesi e a causa delle crescenti pressioni esercitate dai produttori arabi di petrolio dopo il fallimento della missione di Kissinger nel Medio Oriente.

La visita sarebbe la prima che Ford compie in Europa da presidente. Nixon aveva partecipato a un vertice della Nato a Bruxelles il 26 giugno dello scorso anno durante il viaggio che lo aveva portato a Mosca. Il portavoce della Nato ha detto che l'incontro al vertice esaminerà anche i problemi che saranno trattati alla conferenza sulla sicurezza europea.

A questo proposito si osserva che l'Unione Sovietica ha intensificato in questi giorni le sue pressioni sui paesi della Nato, affinché accettino di partecipare a un «super-summit», con la presenza di 35 capi di stato. Esso, secondo gli obiettivi di Mosca, dovrebbe svolgersi in estate e sancire la legittimità del predominio russo sui paesi dell'Europa orientale.

Negli ambienti responsabili della Nato è stato detto che la possibilità di un vertice occidentale era già stata presa in considerazione fin dall'inizio dell'anno, e che gli Stati Uniti sono quanto mai favorevoli all'idea.

A quanto è dato di sapere l'iniziativa per l'incontro è stata presa dal ministro degli esteri britannico Callaghan: l'obiettivo del vertice sarebbe di rafforzare pubblicamente la fiducia degli alleati della Nato negli Stati Uniti dopo gli avvenimenti d'Indocina.

La proposta della Gran Bretagna di un vertice della Nato con la partecipazione del Presidente americano Ford è stata accolta favorevolmente presso il quartier generale dell'organizzazione atlantica.

Come si è detto l'idea di un vertice atlantico circolava da tempo al quartier generale della Nato, dove lo si considererebbe un mezzo per sottolineare l'unità alleata prima del supervertice delle 35 nazioni, compresa l'Unione Sovietica, che si dovrebbe tenere ad Helsinki per concludere la lunga conferenza sulla sicurezza e la collaborazione in Europa.

Gli alleati occidentali non hanno ancora dato il loro benestare per il supervertice in quanto sperano di ottenere maggiori concessioni dell'Unione Sovietica. I sovietici da tempo vogliono questa riunione che dovrebbe sancire la loro sfera d'influenza sull'Europa orientale, una specie di sostituto di un trattato generale e conclusivo della seconda guerra mondiale.

Breznev ha proposto il 30 giugno ma questa data sembra troppo vicina agli occidentali. Si apprende intanto da Washington che un portavoce della Casa Bianca ha praticamente confermato il summit atlantico di Bruxelles con la partecipazione del Presidente Ford. Restano solo alcuni dubbi circa la data dell'incontro.

Dal canto suo il Presidente Ford, riferendosi agli avvenimenti indocinesi ha oggi ammonito gli eventuali nemici degli Stati Uniti a non credere che sia giunto il momento in cui l'America possa venire sconfitta impunemente. Egli ha inoltre rassicurato gli alleati degli Stati Uniti che l'America rispetterà tutti i propri impegni.

Ford ha pronunciato un discorso di una ventina di minuti ad un congresso di proprietari di stazioni radio-televisive a Las Vegas, sulla via del ritorno a Washington dove dovrà decidere ciò che gli Stati Uniti possono ancora fare per salvare il Vietnam del Sud. Il Presidente non ha fatto alcuna allusione all'assistenza militare che potrebbe chiedere per quel paese e ha dedicato soltanto poche parole all'assistenza umanitaria che chiederà al congresso di votare per soccorrere i profughi e gli orfani del Vietnam.

Riferendosi al discorso che pronuncerà giovedì a Washington, e nel quale illustrerà le grandi linee dei risultati del riesame della politica estera americana al quale sta attualmente lavorando, Ford ha dichiarato che, finché egli rimarrà Presidente, «l'America non abbandonerà la speranza di stabilire rapporti costruttivi e pacifici con gli altri popoli». Ha aggiunto che gli americani non devono abbandonarsi né al dubbio né all'inazione e non devono smantellare i propri sistemi difensivi né essere tanto ingenui da distruggere la propria rete di informazioni.

Nel confermare a Palm Springs — la località della California in cui Ford sta trascorrendo un periodo di vacanza — che il Presidente potrebbe recarsi in Europa in maggio od in giugno per una riunione al «vertice» dei capi di stato e di governo della Nato, un alto funzionario americano ha aggiunto che in occasione di questo «vertice» il Presidente degli Stati Uniti potrebbe visitare diversi paesi europei.

(Condensato Ansa - Afp - Ap - Reuter)

A Roma incontro dei P.C. europei

Roma, 7

L'ufficio stampa del PCI comunica che il 19 e 20 aprile si terrà a Roma, su iniziativa del comitato centrale del partito comunista italiano, «un colloquio dei partiti comunisti e operai d'Europa sul tema: "Stato attuale, possibilità e prospettive della cooperazione economica in Europa". L'iniziativa è stata assunta nel quadro della preparazione della conferenza dei partiti comunisti e operai d'Europa».

(Ansa)

UN LEGGERO MIGLIORAMENTO NELLA SITUAZIONE ATMOSFERICA HA PERMESSO DI TRARRE I PRIMI BILANCI

Sarebbero trentadue le vittime delle valanghe sull'arco alpino

La più grave tragedia nel Salisburghese con dodici morti - Villaggi evacuati in Svizzera - Trovati vivi due tedeschi travolti a Solda - Drammatica situazione in Alto Adige



Telefoto Upi
Hinterrhein — Spazzaneve all'opera sul passo del San Bernardino investito dalla valanga

Davos, 7

In due giorni la spaventosa catena di valanghe abbattutasi sulle Alpi svizzere, austriache e italiane ha provocato, secondo un primo bilancio, che potrebbe aggravarsi, almeno trentadue vittime. In tanta tragedia l'unica nota positiva è rappresentata da un certo miglioramento nelle condizioni del tempo che potrebbe accelerare le operazioni di soccorso. La più grave tragedia è avvenuta nel Salisburghese, dove una frana ha travolto una casa di campagna uccidendo dodici persone, fra cui cinque bambini.

Altre cinque persone hanno perso la vita nel Ticino, travolte da una valanga con il loro chalet. In Carinzia, a Doebriach, una casa è stata distrutta e vi hanno trovato la morte due donne e un bambino. Per contro nel villaggio di Acla, in Svizzera, sono state trovate vive, dopo 24 ore, cinque delle dieci persone che erano state investite da una valanga abbattutasi sulla loro casa.

Per quanto riguarda l'Italia, la situazione è alquanto drammatica. Sotto la valanga caduta presso Solda, in Alto Adige sono stati trovati vivi due turisti tedeschi; ora dovrebbero trovarsi ancora sei persone, ma le ricerche condotte per tutta la giornata non hanno dato alcun risultato. Nelle altre zone, dove si vanno ingrossando paurosamente fiumi e torrenti e strade e passi continuano a essere interrotti, si cerca di fare i primi bilanci dei danni.

Svizzera

Tre cantoni Graubuenden nell'Est, Ticino e Uri nel centro, sono stati dichiarati zona di pericolo mentre la catena di montagne che per 160 chilometri confina con l'Italia è diventata estremamente pericolosa. Le valanghe hanno bloccato strade, isolato intere valli, interrotto la fornitura di energia e distrutto o danneggiato decine di chalet, fattorie e stalle. Si ritiene che siano migliaia i turisti rimasti isolati. Soltanto in un rifugio del Graubuenden si trovano 132 persone, la cui situazione è critica per la mancanza di acqua e di corrente elettrica.

Nei Grigioni le autorità hanno provveduto ad evacuare alcuni villaggi minacciati dalla caduta di valanghe. Intanto numerose linee ferroviarie e stradali restano bloccate al traffico: il San Bernardino, il Gottardo, nonché i principali colli che collegano il Nord al Sud della Svizzera.

Austria

Come si è detto, dodici persone hanno perso la vita in Austria ieri a causa di una valanga che si è abbattuta su una fattoria nei pressi del villaggio di Ramingstein, nella provincia di Salisburgo. Le salme di otto persone sono state recuperate verso la mezzanotte, ma i dirigenti le squadre di soccorso sono sicuri che il numero delle vittime è di dodici.

Le operazioni di salvataggio, sospese a causa della pessima visibilità della pioggia e del pericolo di nuove valanghe, sono riprese stamani a Ramingstein dove una sessantina di abitanti sono già stati evacuati. Oltre alla sciagura di Doebriach ad Arriach, sempre nella Carinzia, un pensionato è morto a causa di una valanga che ha investito la sua casa e ferito gravemente la moglie. In altre parti dell'Austria il traffico è rimasto bloccato a causa della neve o di frane o è proibito per il pericolo delle valanghe e di inondazioni dovute alle piogge dirotte degli ultimi tre giorni.

Alto Adige

In quasi tutto l'Alto Adige oggi è tornato il sereno, ma sono ancora gravi le difficoltà per la circolazione, dopo le precipitazioni nevose degli scorsi giorni. Sono state riprese stamane, alle prime luci dell'alba, e sospese solo al tramonto, da parte di carabinieri, finanzieri, alpini e delle squadre del soccorso alpino con cani da valanga, le ricerche di altre vittime sepolte dalle due valanghe precipitate ieri pomeriggio sulla strada che collega Solda a Gomagoi. I corpi di un uomo di 49 anni, Heinrich Kuecherer, e del figlio Klaus di 17, residenti a Bonn, erano stati portati in superficie poco dopo la disgrazia. Le segnalazioni giunte parlavano di altre due vetture, con sei persone a bordo, trascinate via dalla sede stradale dall'enorme valanga.

Un sedile di automobile, un paio di sci e un bastoncino da sciatore sono stati trovati questo pomeriggio dagli uomini che hanno sondato le migliaia di metri cubi di neve precipitati sugli ultimi tornanti della strada che porta a Solda, a circa 1800 metri di altitudine. Altre tracce finora non sono state trovate. Il fronte della valanga appare molto più vasto di quanto era stato riferito dalle prime notizie. Praticamente è stata coperta la strada per un tratto lungo quasi un chilometro, compresi alcuni tornanti. La vettura dei coniugi Herig, che sono stati trovati vivi oggi a mezzogiorno, è ridotta a un rottame, ma emerge dalla neve. A Solda dove i due giovani sono tornati per rimettersi dallo choc (le ferite da loro riportate sono superficiali e sono state prodotte dalle lamiere della loro automobile quando cercavano di estrarre i bagagli), Ulrich Herig ha detto: «Sono partito da Solda nelle prime ore del pomeriggio. C'era tormenta ma pensavo di farcela. Ai primi tornanti in discesa ho sentito come una raffica di vento e non sono riuscito più a tenere il volante. Intorno a noi ho visto alzarsi montagne di neve. Non so come abbiamo fatto a salvarci. Dietro a noi c'erano due Ford, una di Essen e una di Bielefeld».

Sarebbero queste appunto le macchine mancanti. La famiglia di Bielefeld — Jurgen Ruwe con la moglie Susanna e una figlia di 14 anni di cui non si conosce il nome — erano ospiti della pensione «Arnica» di Solda. Nessuno di loro si è fatto vivo, avevano una «Ford». Gli altri dispersi sono di Essen: Friedrich Reichert, con la moglie Klar e il figlio Frank, erano ospiti dell'hotel «Cristallo».

Al valico del Brennero, dove ieri erano state fatte sgomberare una trentina di persone, la situazione è ancora critica, sebbene in misura inferiore a ieri, quando su tutta la zona infuriava la tormenta. I lavori per la riapertura delle comunicazioni con l'Austria, interrotte da due valanghe poco a Sud del passo, proseguono alacremente, ma nessuno è in grado di fare previsioni sicure sulle prospettive di riapertura, in quanto su tutta l'alta Val d'Isarco, tra Colle e Brennero, il rialzo della temperatura minaccia di provocare ad ogni momento la caduta di nuove valanghe.

Estremamente critica la situazione anche in Valle Aurina e nelle sue laterali, dove per ora non si può pensare alla riattivazione dei collegamenti stradali per l'incombente pericolo di caduta di slavine. Nella zona restano isolate casere in Valle Aurina, Riva di Tures, Lappago e Selva Molini, oltre a decine di masi. Momenti di paura si vivono anche in Val Passiria, dove permane l'isolamento di parecchie frazioni, quali Valtina, Stules, Plan e Corvara (quest'ultima irraggiungibile già da una settimana).

Trentino

Dopo le nevicate ed i temporali di ieri, da oggi sul Trentino splende il sole e la situazione si va pertanto lentamente normalizzando. Operai dell'Anas ripristinano la strada delle Giudicarie, rimasta interrotta per una frana fra Tione e Villa Rendana. Anche la strada della Valle di Non, rimasta bloccata da uno smottamento nei pressi della località Sabino, è ora nuovamente agibile. Dopo le due valangre cadute ieri sul Bondone e, che non hanno fortunatamente provocato danni a persone, non si registrano oggi smottamenti di neve. Anche le comunicazioni telefoniche sono state ripristinate quasi ovunque. I guardiani di una diga in Val Daone, rimasti isolati, sono stati riforniti di viveri e medicinali dall'elicottero della regione.

Continua in 2.a pagina

Passi dolomitici ancora chiusi

Roma, 7

L'Aci comunica, per quanto riguarda il Trentino - Alto Adige, che restano ancora chiusi per neve tutti i passi dolomitici anche per pericolo di caduta di slavine o valanghe. L'autostrada del Brennero A 22 e la statale 12 sono tuttora chiuse al traffico in prossimità del posto di confine del Brennero. La statale 622 — di Solda — è interamente bloccata da Gomagoi a Solda. Il passo di Resia è transitabile.

A seguito del dirottamento degli autoveicoli leggeri dopo la chiusura del Brennero, lungo gli itinerari Bolzano - Merano - Resia e Bolzano - Bressanone - Prato alla Drava, gli automezzi pesanti, per evitare notevoli intralci alla circolazione, hanno sostato nei centri abitati. Sulla statale 244 della Val Badia per Corvara il transito è consentito soltanto ai mezzi muniti di catene o di pneumatici da neve.

Anche la statale 621 — della Valle Aurina — è percorribile soltanto mediante l'impiego di catene o di pneumatici da neve fino a Ca' di Pietra. Oltre tale località è interrotta per il pericolo di caduta di valanghe e slavine. Per lo stesso motivo sono chiuse anche la strada per Selva dei Molini - Lappago e quella per Riva di Tures.

(Italia)

SEMBRA SI VADA STRINGENDO IL CERCHIO ATTORNO ALLA CAPITALE DEL SUD VIETNAM

Bombe e razzi dei comunisti sempre più vicino a Saigon

Martellato un deposito di carburante a undici chilometri dalla città - Bloccato l'esodo degli orfani
Ottomila marines pronti a sbarcare? - All'esame di Washington un possibile intervento - La Cambogia

Saigon, 7

Le truppe comuniste hanno accentuato la loro pressione nella regione del delta del Mekong a sud di Saigon ed hanno martellato con razzi e artiglierie numerosi capoluoghi di distretto, attaccando persino il più grosso deposito di combustibili del Vietnam del Sud a soli undici chilometri dal centro della capitale; il governo di Saigon ha deciso di porre fine alle partenze dei piccoli orfani di guerra con il ponte aereo organizzato dagli americani; ottomila marines statunitensi sarebbero a bordo della flotta che staziona al largo della costa a sud-ovest di Saigon, pronti a sbarcare, si dice per coprire un eventuale sgombero improvviso di tutti gli americani ancora nel paese; a Washington, infine, secondo quanto ha dichiarato il capo di stato maggiore interarmi americano generale George Brown, in visita a Giacarta, si starebbe discutendo della possibilità di un intervento americano nel Vietnam. Questi, in breve sintesi, gli avvenimenti più salienti della giornata.

Per la prima volta dunque, dall'inizio dell'attuale offensiva comunista, l'artiglieria vietcong è entrata in azione nelle immediate vicinaze di Saigon. Obiettivo dell'attacco, protrattosi per due ore, è stato la raffineria petrolifera di Nha Be, il più importante deposito di carburante di tutto il Vietnam del Sud, situata, come si è detto, a soli undici chilometri dal centro di Saigon. Sei persone sono rimaste ferite e alcune tubature hano riportato danni. Fonti militari hanno dichiarato che i vietcong hanno usato nell'attacco anche fucili a corto raggio dimostrando così che essi si sono avvicinati fino a due chilometri dalla raffineria.

Altri bombardamenti ad opera dell'artiglieria vietcong sono stati segnalati nella regione del delta del Mekong, ma nel complesso — hano dichiarato fonti militari — il livello dei combattimenti nelle zone sotto controllo governativo è stato relativamente basso. Da parte sua il portavoce governativo ha dichiarato che continua l'evacuazione dei civili dal porto di Cam Ranh, 300 chilometri a Nord Est di Saigon, anche se la città non è sotto completo controllo governativo. Il portavoce ha aggiunto che le forze governative controllano sempre le città di Phan Rag e Phan Thiet, sole città della seconda regione militare ancora in mano alle forze di Saigon. Le forze governative però hano cominciato ad evacuare l'importante centro distrettuale di Chon Than, 70 chilometri a Nord di Saigon, che è stato isolato dalle forze comuniste.

Dopo un mese di caos e di panico, durante il quale non c'è stata una battaglia vera e propria, il governo di Saigon ha perso tre quarti del paese, circa la metà dell'esercito, almeno centomila persone sono morte ed enormi quantitativi di materiale bellico sono stati abbandonati dalle forze saigonesi in ritirata. I circa 600 mila vietnamiti nei territori che il governo tuttora controlla sono profughi, gente che muore di fame, per le intemperie, per infiniti disagi.

Frattanto il Vietnam del Nord, con l'esercito intatto, e con rinforzi che affluiscono al Sud, sta trasferendo aerei ed elicotteri negli aeroporti abbandonati di Pleiku, Da Nang, Phubai e Hue e trasferisce i propri comandi e le proprie sedi di quartier generale sempre più profondamente nel Sud. Le forze comuniste sono pronte per una offensiva su vasta scala nelle ricche regioni risicole del Delta, con l'evidente tentativo di isolare Saigon dai suoi rifornimenti alimentari. Questa è una valutazione fatta da autorevoli osservatori che hanno seguito la tragedia di quest'ultimo mese con stupore e sgomento.

E veniamo alla triste vicenda degli orfani. Il governo sudvietnamita ha deciso di porre termine alle partenze dei piccoli sventurati dal paese. L'operazione aerea organizzata per trasportare i bambini negli Stati Uniti, in Canada e in Australia, si concluderà perciò entro domani. La decisione sudvietnamita è stata comunicata oggi dal ministro dell'assistenza sociale, Phan Quang Dan. Egli ha fatto presente che il governo sudvietnamita, cedendo alle pressioni, aveva accettato di far partire dal paese 1.400 orfani di guerra accelerando al massimo le pratiche di espatrio, e astenendosi dall'esaminarle caso per caso. Ultimata la concessione dei visti di uscita per questi 1.400 bimbi (cosa che è avvenuta in giornata), ha detto Dan, non saranno più concessi altri visti. «Dal Vietnam non partirà più neppure un solo bimbo» ha aggiunto.

A Giacarta come si è detto il generale George Brown ha detto che è attentamente esaminata l'eventualità di un intervento militare degli Stati Uniti in Vietnam. «Un intervento diretto americano è certo una delle soluzioni — ha detto Brown — non posso immaginare quali siano le possibilità ma sono certo che un simile intervento è attualmente allo studio». Il generale ha aggiunto che c'è un gran numero di americani che non sarebbe d'accordo con questa iniziativa: «Abbiamo perduto in Vietnam circa cinquantamila uomini e investito somme enormi per l'addestramento dello esercito sudvietnamita». Ha pure sottolineato che vi è una legge che vieta l'impiego della forza militare senza approvazione da parte del Congresso, in particolare per ciò che riguarda una ripresa dell'azione in Vietnam e Cambogia.

Brown ha affermato che l'avvenire del Vietnam del Sud dipende da due fattori: l'aiuto americano e la volontà del pololo sudvietnamita di respingere il comunismo; ha anche detto che Suharto gli ha riferito dell'ottimismo del presidente Lon Nol circa la continuazione della resistenza cambogiana. Il presidente cambogiano è in Indonesia e si accinge a recarsi nelle Hawaii per cure mediche.

Il Pentagono ha frattanto confermato che una squadra di tecnici americani ha disattivato il reattore nucleare che si trovava nel Sud-Vietnam occupato per impedire ai nordvietnamiti di entrare di possesso di materiali utili alla fabbricazione della bomba atomica. Nel fornire oggi ulteriori dettagli di questa notizia, già resa nota alcuni giorni fa, un portavoce dell'ente federale energetico di ricerca e sviluppo ha precisato che durante il week-end di Pasqua alcuni tecnici nucleari si recarono in volo a Dalat, 240 chilometri a nord di Saigon, rimuovendo le verghe metalliche del combustibile nucleare dal reattore di 250 kilowatt costruito dagli Stati Uniti nei primi anni '60 «a fini di ricerca medica».

I tecnici furono inviati sul posto quando era già in corso

Continua in 2.a pagina

Telefoto Upi
Saigon — Profughi vietnamiti all'assalto di una nave verso il Sud

LA SITUAZIONE

Il Presidente degli Stati Uniti Ford e i capi degli altri paesi della Nato contemplano un vertice a Bruxelles a breve scadenza. La dichiarazione di un portavoce atlantico fa seguito ad analoghe informazioni di varia fonte.

I democristiani e socialisti continuano a litigare: l'imminenza delle elezioni si fa sentire sempre di più. Fanfani sembra aver minacciato i dirigenti del PSI di essere pronto a rivedere l'intera questione dei rapporti della Democrazia Cristiana con loro. Secondo i socialisti questa è una «minaccia di ritorno al centrismo» ed essi la considerano inaccettabile. A loro volta essi dicono alla DC di essere pronti a continuare nella collaborazione a patto però che il partito dello scudo crociato modifichi alcuni suoi atteggiamenti di fondo. Nella DC c'è il solito «serrate le file» che avviene ogni volta che il partito è minacciato dall'esterno. Andreotti e Forlani hanno fatto professione di lealtà a Fanfani.

Al Parlamento si discuteranno nei prossimi giorni la riforma della Rai-Tv (i socialisti accusano la DC di preparare in proposito alcuni trabocchetti), le nuove norme sull'ordine pubblico ed i fatti portoghesi. Sarà in realtà quest'ultima l'occasione per parlare del compromesso storico.

Le categorie del pubblico impiego hanno deciso un pesantissimo pacchetto di sciopero per sollecitare il governo a riprendere la trattativa sulla riforma della contingenza. 24 ore di astensione verranno effettuate il 17 aprile; quattro ore il 22 (giorno in cui c'è lo sciopero generale) e 24 ore il 28 aprile. I ferrovieri non prenderanno parte a quest'ultima giornata di lotta ed eseguiranno scioperi articolati per regioni fra il 24 ed il 30 aprile. Intanto si è conclusa positivamente la vertenza per la contingenza riguardante dipendenti delle imprese artigiane.

Per la prima volta nella storia dei voli spaziali Mosca ha annunciato ufficialmente il fallimento del lancio di un veicolo con equipaggio. La pericolosa discesa della «Soyuz» di Lazarev e Makarov è avvenuta dopo la caduta del terzo stadio del razzo in una zona montuosa siberiana investita dalla neve.

LE ACQUE SI INFILTRANO NELLE CAMPAGNE DELLA REGIONE

I FIUMI IN PIENA

(Foto Giovanella)
La pioggia, caduta quasi ininterrottamente da venerdì a domenica, ha notevolmente ingrossato tutti i corsi d'acqua della regione dal Tagliamento all'Isonzo. Tuttavia si sono registrate solo delle infiltrazioni lungo gli argini, che hanno causato «allagamenti» di numerose campagne. Non si registrano, invece, danni ad abitazioni o a persone. Nelle foto tre eloquenti immagini che mostrano il notevole ingrossamento del Vipacco e le infiltrazioni nelle campagne presso Ruda. Ieri, finalmente, la pioggia è cessata. La tregua del maltempo è coincisa con la decrescita delle acque di quasi tutti i fiumi e i torrenti. Il nostro servizio nelle pagine interne

L'ESPERIMENTO FRONTISTA DI GENOVA SEMBRA AVER GETTATO OLIO SUL FUOCO

Ancora polemiche DC-PSI sul nodo delle giunte locali

Velate «minacce» di Fanfani e contrattacco dei socialisti - Nella Democrazia cristiana si stringono le fila attorno al segretario - Sul tappeto anche Rai-Tv e «compromesso»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 7

All'inizio della settimana politica i problemi sul tappeto sono quelli di sempre: ordine pubblico, riforma della Rai-Tv, compromesso storico, giunte locali. Vi si aggiunge la preparazione della campagna elettorale, che naturalmente influenza anche tutti gli altri. I rapporti tra i partiti, anche quelli alleati, ne sono resi più complessi, certamente meno facili. Sale di tono, ad esempio, la polemica tra socialisti e democristiani e nuova benzina sul fuoco è stata gettata dal discorso pronunciato a Sorrento da Fanfani.

Fanfani ha detto «senza reticenze e senza ambiguità» che da essi si attende «convergenze di idee e convergenze di forze per dar vita ad amministrazioni regionali e locali che non aprano la strada a confuse esperienze inquinanti di qualsiasi genere». Un modo contorto per dire che i socialisti non devono ripetere l'esperimento frontista di Genova altrimenti... altrimenti? Qui l'on. Fanfani è stato ancora meno chiaro, facendo l'ipotesi di un «nuovo incontro» che potrebbe voler dire una completa rimessa in discussione del rapporto tra democristiani e socialisti.

Claudio Signorile, uno degli uomini più significativi del gruppo socialista di vertice ha compiuto questa analisi dell'atteggiamento del segretario democristiano: Fanfani vuole portare la DC alle elezioni del 15 giugno senza alcuna alleanza o schieramento precostituito per riproporre al Paese la DC nel ruolo di punto centrale di ogni soluzione politica. E' appunto, ha detto Signorile, la riesumazione del fantasma della centralità ed il PSI ne deve tener conto contrapponendovi una politica elettorale che metta al primo posto i contenuti, rifiuti il ruolo egemone della DC e tenga presente la possibilità di autonome convergenze negli enti locali.

Domani, intanto, si apriranno i lavori del comitato centrale socialista, che dureranno per tre giorni. La strategia elettorale del PSI verrà messa a punto in quella sede sulla base di una relazione che De Martino ancora oggi stava mettendo a punto nella sua casa di Napoli con l'aiuto di Antonio Labriola, il responsabile socialista del settore enti locali. In sostanza, De Martino proporrà la conferma della linea politica seguita in questi ultimi anni dal PSI nel quadro di un giudizio positivo del rapporto tra cattolici e socialisti che dovrebbe essere garantito da un allargamento dei suffragi socialisti, ma anche condizionato dalla disponibilità democristiana a imprimere alla sua azione una svolta significativa. Insomma; «Cara DC, noi volentieri collaboriamo con te, ma tu devi correggere il tuo modo di fare».

Nella DC, intanto, sembra che le fila si stiano stringendo intorno a Fanfani: dichiarazioni di appoggio al segretario del partito sono arrivate infatti sia dall'andreottiano Evangelisti che da Forlani. Non fa meraviglia, del resto: è tradizione collaudata che la DC, il partito più dilaniato da lotte interne che ci sia in Italia, faccia sempre quadrato quando il suo potere è messo in discussione dall'esterno. Non per niente è stata malignamente definita una «società per azioni per la gestione del potere».

Per quanto riguarda Andreotti, però, va anche detto che il suo avvicinamento a Fanfani sembra abbia radici più profonde: si sta, a quanto pare, saldando una vera e propria alleanza cui farebbe da cemento la comune amicizia dei due per Cefis.

I socialisti sono anche intervenuti sul problema della Rai-Tv. Essi accusano la DC di voler compiere a spron battuto una serie di nomine nell'ente che varrebbe a vanificare in pratica la riforma e chiedono che questa venga approvata al più presto dal Parlamento. Da parte democristiana si risponde chiedendo una altrettanto rapida e leale approvazione in Parlamento delle nuove disposizioni sull'ordine pubblico: il Parlamento vivrà nei prossimi giorni dei momenti di tensione, è facile prevederlo.

Ci sarà battaglia anche per la discussione alla Camera dei fatti portoghesi. I democristiani insistono perché questa avvenga al più presto e sono in questo appoggiati dai missini i quali chiedono addirittura che l'Italia rompa i rapporti diplomatici con Lisbona, che venga convocato il consiglio della Nato per «adottare le indispensabili misure difensive» e che vengano adottate «misure adeguate alla difesa interna».

Naturalmente si parla del Portogallo per parlare del compromesso storico. I «no» democristiani si ripetono, mentre i comunisti insistono sulla loro strada, convinti di avere dalla loro la forza delle cose. Si sa quello che ha detto Berlinguer nei giorni scorsi in Jugoslavia: nessun partito italiano è in grado da solo di risolvere i problemi italiani. I comunisti sono pronti ad assumersi il loro carico di responsabilità e, poiché per l'insensibilità e le esitazioni degli altri partiti non si può ancora dar luogo alla loro collaborazione, al governo essi lavorano per rimuovere questi ostacoli. Berlinguer ha detto anche chiaramente come: «Nel frattempo lavoriamo per realizzare ampie intese sia nelle assemblee rappresentative locali, sia nel Parlamento nazionale».

Marina Alessi

MANCA UN «FATTORI»

SONO 27 E NON 28 i quadri recuperati

Milano, 7

Sono 27 e non 28 i quadri recuperati la notte di domenica scorsa dalla polizia milanese. All'elenco completo delle opere trafugate alla galleria d'arte moderna il 17 febbraio scorso, e ritrovate in un appartamento di via Oltrocchi, manca infatti un «Fattori». La polizia tuttavia è certa di recuperare questa tela tra pochissimo tempo.

Più arduo è invece il compito degli inquirenti per identificare i responsabili del clamoroso furto, anche perché i ladri non hanno lasciato alcuna traccia. Si spera di scoprire quanto meno il «basista», che la polizia ritiene essere uno dei trentacinque guardiani notturni del museo.

Si è appreso intanto che l'appartamento di via Oltrocchi non era nell'elenco dei luoghi da perquisire, ma che l'indirizzo era «spuntato» nel corso di una perquisizione precedente. Questo spiega come la polizia non riesca ancora a dare alcuna identità a Francesco Gerardi, l'intestatario dell'abitazione in cui sono state trovate le 27 tele.

Il magistrato inquirente, dott. De Liguori, ha interrogato stamane alcune persone sull'esito degli interrogatori non sono trapelate indiscrezioni. (Ansa)

I SINDACATI HANNO RESO NOTO IL PIANO FINMARE

In cinque anni 95 navi per la flotta di stato

I cantieri nazionali ne costruiranno 88, le altre sette saranno acquistate usate - Gioia ne parlerà alla Camera

Roma, 7

Il piano completo per la nuova flotta di stato è stato reso noto oggi dalla federazione marinara Cgil-Cisl-Uil. Si tratta di un complesso di 95 navi da acquisire da quest'anno fino al 1980; 88 navi dovranno essere costruite dai cantieri italiani e sette dovranno essere acquistate usate. Nel complesso, a fine 1980, la flotta di stato dovrebbe essere composta da 152 navi per tre milioni 488 mila 250 tonnellate (t.s.l.) per 7.817 posti di lavoro. Attualmente la flotta della Finmare è composta (comprese le navi a noleggio continuativo) da 85 navi per 742.300 tonnellate (t.s.l.) per 9.359 posti di lavoro.

Del piano di ristrutturazione, della capacità produttiva della cantieristica nazionale e delle industrie collegate si parlerà in una conferenza stampa organizzata dalla federazione lavoratori metalmeccanici, della federazione marinara e dalla federazione unitaria dei lavoratori dei porti, venerdì prossimo alle ore 11, nella sede della Flm in Roma.

Le 152 navi della nuova flotta di stato sono così suddivise: 5 passeggeri, 13 merci per l'area americana, 15 merci per il Mediterraneo orientale, 28 per il collegamento con le isole e per l'area del Mediterraneo, 29 per l'Estremo Oriente e 62 per il trasporto merci di massa.

Il piano delle nuove costruzioni è così ripartito: 7 nel 1975, 13 nel 1976, 31 nel 1977, 14 nel 1978, 11 nel 1979 e 12 nel 1980 per un totale di 88 nuove costruzioni. Le 5 navi passeggeri che dovrebbero rimanere in esercizio senza sovvenzioni sono la «Galilei» e la «Marconi», destinate alle crociere nel Sud-America, la «Ausonia», la «Victoria» e la «Rossini» per i collegamenti con l'Australia e le crociere nel Mediterraneo.

Infine, dal piano diffuso oggi dai sindacati, si rileva che tra le sette società miste che dovranno costituire la Finmare con enti di stato e privati c'è una società (Finmare-Intercontinentale) che dovrà acquistare sette navi autostivanti per il trasporto dei cereali; a quanto si apprende, l'«Intercontinentale» dovrebbe rappresentare degli esportatori di grano americani.

Del piano della Finmare dovrebbe parlare domani anche il ministro della marina mercantile Gioia alla commissione trasporti alla Camera. Solo dopo il ministro firmerà, d'intesa con il ministro del tesoro, il decreto per l'attuazione del piano. (Ansa)

NEL PALERMITANO

ANZIANA DONNA uccisa da un rapinatore

Bisacquino, 7

Un'anziana signora di 76 anni, Girolama Plaja, è stata uccisa nella sua casa alla periferia di Bisacquino, un piccolo centro agricolo nell'entroterra del Palermitano, dove viveva sola da alcuni anni. Secondo le prime indagini, è stata assassinata da un rapinatore entrato dopo aver forzato l'ingresso secondario della povera abitazione. Il corpo, adagiato sul letto, con evidenti sintomi di soffocamento — in base ai primi accertamenti sembra che la vittima sia stata strangolata — è stato trovato da un nipote, Salvatore Plaja, che era andato a trovare la nonna per portarle un po' di latte.

La porta principale era aperta e poco dopo il nipote della Plaja, che ha subito avvertito i carabinieri, ha scoperto che quella secondaria, nel retro della costruzione, era stata forzata con un grimaldello o una sbarra di ferro. (Ansa)

FUOCO IN UN ALBERGO a Montecatini: spavento

Montecatini Terme, 7

Molto spavento, danni per circa 10 milioni, nessun ferito nell'improvviso incendio sviluppatosi durante la notte nei locali che ospitano le caldaie in un albergo di Montecatini Terme. Le fiamme si sono levate all'improvviso investendo di fumo tutte le stanze. Sono intervenuti i vigili del fuoco, che hanno potuto scongiurare ogni pericolo. (Italia)

La valanga di Solda



Telefoto Ansa

Bolzano — Si scava febbrilmente nella neve della valanga caduta l'altro ieri a Solda. Due turisti tedeschi sono stati trovati ancora vivi, ma non si hanno notizie di altre sei persone

---

Dalla prima pagina

VALANGHE

Bellunese

Ancora maltempo nella zona dolomitica, dove da due giorni piove nel fondovalle e nevica alle quote superiori ai 1300 metri. I mezzi dell'Anas hanno riattivato, nel corso della notte, la strada statale «51» di Alemagna, che collega Vittorio Veneto al Cadore e a Cortina, interrotta ieri sera da una grossa frana caduta in località Ospitale di Cadore. I vigili del fuoco di Belluno hanno fatto evacuare oltre 200 persone dalla frazione di Alantighe, nel comune di Castellavazzo, minacciata da una grossa valanga che potrebbe staccarsi dalla cima del Monte Alberto.

Smottamenti e piccole frane si segnalano un po' dovunque. Anche la vecchia frana di Funes nel Comune di Chies d'Alpago si è mossa, minacciando di bloccare la strada d'accesso alla zona. Una slavina ha spezzato una piccola condotta d'acqua dell'Enel a Valgrande di Comelico allagando alcuni scantinati. Anche la strada statale fra San Stefano di Cadore e Sappada, ostruita ieri pomeriggio da frana, è stata riattivata; resta invece interrotto il collegamento tra Sappada e la Carnia.

Chiuso, pure per slavine, il passo Mauria sul versante cadorino. Nelle altre zone della provincia di Belluno la situazione è sotto controllo per l'ingrossamento dei torrenti: nelle ultime ore sono caduti 75 millimetri di pioggia ai quali va aggiunta l'acqua di scioglimento della neve alle quote inferiori ai 1.300 metri. Su tutti i passi dolomitici nel corso della notte sono caduti altri 30 centimetri di neve fresca.

A Padola di Comelico alcuni torrenti di modeste dimensioni sono straripati, allagando molte case. La statale «347» del passo Duran è stata chiusa al traffico nello Zoldano, alla periferia dell'abitato di Forsenighe, a causa di un vasto smottamento di terra che ha aperto una voragine di oltre due metri sulla strada per una lunghezza di un centinaio di metri.

STRADE E PASSI nelle Alpi occidentali

Roma, 7

L'Automobile Club d'Italia comunica che «lungo la parte occidentale dell'arco alpino, dopo il maltempo dei giorni scorsi, le condizioni meteorologiche sono sensibilmente migliorate e di conseguenza la transitabilità sulle strade va via via diventando meno difficoltosa. Attualmente i transiti del Monte Bianco e del Gran San Bernardo sono liberi. Si consiglia di tenere le catene a bordo delle auto per transitare sulle seguenti strade: statale 23 (del Sestriere); statale 406 (di Cervinia); statale 507 (di Cogne). E' reso obbligatorio l'uso delle catene: sulla statale 24 del Monginevro da Exilles fino al Colle; sulla statale 549 (di Macugnaga); sulla statale 337 della Val Vigezzo. Risultano chiusi i valichi del Moncenisio e del Sempione.

«Il Colle della Maddalena — prosegue il comunicato ACI — è aperto e transitabile con catene di scorta. Nella parte centrale dell'arco alpino le condizioni del tempo presentano una certa variabilità con lieve tendenza al miglioramento. Comunque, la situazione della transitabilità sulle strade è rimasta pressoché invariata rispetto a quella riscontrata ieri.

«Sono chiusi al traffico i passi del San Gottardo, San Bernardino e Maloia, oltre a quelli normalmente chiusi dello Spluga, dello Stelvio e del Gavia. La statale 301 (del Foscagno) è chiusa al traffico da Arnogo a Livigno; la statale 36 (del lago di Como e della Spluga) è chiusa da Campodolcino a Madesimo; la statale 294 (della valle di Scalve) da Boario Terme a Schilpario a causa della caduta di slavine; la provinciale n. [illegible] per lo stesso motivo è chiusa al traffico da Valleve a Foppolo. E' transitabile con l'impiego delle catene o con pneumatici da neve la statale 300 (del Passo di Gavia) nel tratto Bormio Santa Caterina Valfurva. Oltre questa località la strada è intransitabile».

VIETNAM

la ritirata sudvietnamita. Fonti del Pentagono hanno chiarito che il combustibile nucleare in questione, trasferito nell'isola Johnston (un possedimento americano nel Pacifico) era l'unica «voce» nel Sud-Vietnam che doveva essere assolutamente sottratta all'avversario. Da Lat è ora circondata dalle truppe nordvietnamite.

In Cambogia, intanto reparti governativi rinforzati hanno resistito oggi a nuovi attacchi dei ribelli khmer rossi, a meno di sette chilometri a nord dell'aeroporto di Phnom Penh. Le artiglierie dei ribelli, appostate lungo la «cintura dei razzi» a nord-ovest della capitale hanno colpito la zona aeroportuale destinata a deposito di munizioni e di carburante, ma ciò non ha provocato l'interruzione del ponte aereo statunitense, di vitale importanza per i rifornimenti grazie ai quali il governo di Phnom Pehn riesce ancora a resistere all'offensiva comunista.

L'umore nella città è sempre lo stesso degli ultimi due mesi, mentre fra la popolazione la stanchezza è più diffusa della speranza o della paura. I profughi (un milione e mezzo, alcuni dei quali da anni accampati intorno alla città) si notano più frequentemente al centro di Phnom Pehn, dopo che i recenti attacchi dei khmer rossi hanno provocato l'esodo di numerose altre persone dai dintorni della capitale.

(Condensato Ansa - Upi - Reuter Afp - Ap)

NUOVE ONORIFICENZE dell'ordine di V. Veneto

Roma, 7

Il ministro della difesa, on. Arnaldo Forlani, ha firmato nei giorni scorsi il decreto per il conferimento di 2838 onorificenze di cavaliere dell'ordine di Vittorio Veneto. Con la firma di tale decreto il totale delle onorificenze sinora concesse ammonta a 1.122.321. (Italia)

L'IRRISOLTO PROBLEMA DELLA CONTINGENZA NEL SETTORE DEL PUBBLICO IMPIEGO

Due giorni di sciopero proclamati dagli statali

Si fermeranno il 17 e il 28 aprile - Accordo invece raggiunto per le imprese artigiane Quattro giorni di astensioni e minaccia di dimissioni in massa da parte dei medici mutualistici

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 7

Il 17 aprile tutti i lavoratori del pubblico impiego si asterranno dal lavoro per 24 ore; altre quattro ore di sciopero verranno attuate in concomitanza con il già proclamato sciopero generale (22 aprile), e il 28 aprile ci sarà un'altra giornata di paralisi totale di 24 ore alla quale non prenderanno parte i ferrovieri che attueranno scioperi articolati per regioni tra il 24 e il 30 aprile. Questo il «pesantissimo pacchetto» di scioperi deciso oggi dai sindacati delle categorie (ferrovieri, postelegrafonici, insegnanti, statali, parastatali) assieme alla segreteria della federazione unitaria per sollecitare il governo a trovare una soluzione alla trattativa per la riforma della scala mobile del settore.

Mentre i sindacati decidevano le loro azioni di lotta, dopo che Lama, Storti e Vanni avevano inviato un telegramma al presidente del Consiglio nel quale si chiedeva un urgente incontro «a causa del crescente malcontento delle categorie del pubblico impiego», Moro presiedeva una riunione interministeriale cui hanno partecipato i ministri Cossiga, Toros e Colombo che faceva seguito a quella di venerdì scorso. Si è cercato di trovare contrapposte «compatibili» ai bilanci dello Stato da offrire ai sindacati e di stringere i tempi dato che si prevedeva un così massiccio ricorso alla mobilitazione. Tuttavia ancora non è giunto ai sindacati un invito a riprendere le trattative.

Questo atteggiamento del governo viene duramente criticato da un comunicato sindacale secondo il quale esso «tende a realizzare una politica punitiva nei confronti dei pubblici dipendenti». Nel comunicato si rileva anche che proprio oggi è stato raggiunto un accordo per la contingenza nel settore delle imprese artigiane con il quale si estende la normativa già in vigore per tutti gli altri settori (industria, commercio ecc.) in questo settore il valore massimo del punto (2.389) verrà raggiunto in cinque tappe il 1.o febbraio del 1978.

Come dicevamo il comunicato sindacale relativo alla decisione di scioperi rileva che per quanto concerne la contingenza sono rimaste in piedi solo le vertenze dei pubblici dipendenti e quelle dei braccianti i quali devono quindi proseguire nella lotta «di fronte a un'ostinata reazione negativa delle controparti». Il segretario confederale della Cisl, Ciancaglini, ha commentato la decisione degli scioperi affermando che essi «realizzano una svolta decisiva nell'azione sindacale per la conclusione della vertenza, alle quote di aggiunta di famiglia e alle pensioni dei pubblici dipendenti. Il governo è messo di fronte alle sue piene responsabilità e deve rispondere collegialmente dei suoi eccessivi ritardi verso l'intero movimento sindacale».

Infine è da registrare oggi la proclamazione di quattro giorni di sciopero, dal 2 al 5 maggio prossimo, dei medici della mutua. L'agitazione proseguirà tra il 21 e il 31 maggio con la chiusura completa degli ambulatori e con le dimissioni in massa dagli elenchi mutualistici dei medici generici da realizzarsi nel mese di giugno a partire dagli enti con i quali è scaduta la convenzione o che risultino inadempienti agli obblighi contrattuali.

M. A.

A SEGUITO DELL'ACCORDO FRA SINDACATI E GOVERNO

SI CALCOLANO LE PENSIONI DOPO L'AGGANCIO AI SALARI

I minimi dal gennaio 1976 dovrebbero salire a 63 mila lire Poi tutto dipenderà dall'andamento della dinamica salariale

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 7

I tecnici stanno cominciando a fare i calcoli per stabilire a quanto ammonterà l'aumento delle pensioni deciso dal recente accordo fra governo e sindacati. Come si ricorderà l'intesa era stata raggiunta in due fasi: con la prima parte il governo aveva concordato la corresponsione ai pensionati di un aumento di 13 mila lire per pensioni fino a centomila lire. Questo aumento, con decorrenza 1.o gennaio 1975 (non ancora in pagamento) è comprensivo delle variazioni già maturate al 31 dicembre '74 derivanti dall'applicazione della «scala mobile» per le pensioni.

La seconda fase dell'accordo è stata quella raggiunta la scorsa settimana riguardante l'aggancio delle pensioni alla dinamica salariale. L'accordo prevede a partire dal primo gennaio '76 la fissazione dei minimi di pensione in misura pari al 27,75 per cento della retribuzione media per le pensioni superiori al minimo, contempla un sistema di perequazione automatica che farà annualmente aumentare le pensioni di una quota identica rapportata al costo della vita e di una quota percentuale pari alla dinamica salariale netta.

Inoltre è stato concordato un aumento graduale del valore del punto di contingenza, il cui minimo è previsto per il '76 a 400 lire, fino ad arrivare nel 1980 a lire 758, pari allo 80 per cento di quello previsto per i lavoratori attivi (948).

Quindi i minimi che erano al 31 gennaio 1974 di 42 mila 950 lire e che dal 1.o gennaio 1975 sono passati a 55 mila 950, con l'aggancio, secondo le previsioni dei tecnici, dal primo gennaio 1976, dovrebbero poi assumere il valore di 63 mila 850 lire.

Per gli anni successivi non è possibile fare previsioni attendibili, dato che gli aumenti saranno collegati sia all'aumento del costo della vita che all'andamento della dinamica salariale; riportiamo comunque a parte alcuni esempi relativi alla situazione al 31 dicembre 1974 e al 1.o gennaio '75 e alle previsioni per il '76. Per quanto riguarda le pensioni sociali agli ultra 65enni privi di reddito si applica lo stesso aumento delle 13 mila lire con decorrenza 1.o gennaio '75 per cui dalle lire 25 mila 850 usufruite al 31-12-'74 si passa a lire 38 mila 850.

Per gli anni futuri, resta in vigore l'attuale congegno di adeguamento alla sola dinamica del costo-vita. Usufruiscono dell'aumento delle 13 mila lire anche le pensioni o assegni percepiti da ciechi ed invalidi civili e sordomuti.

R. R.

I NUOVI LIVELLI

31 dic. '74	1.o gen. '75	1.o gen. '76
42.950	55.950	63.850
60.000	73.000	91.600
70.000	83.000	101.900
80.000	93.000	112.200
90.000	103.000	112.500
100.000	113.000	132.800
200.000	226.000	249.200

DA DOMANI ALL'ESAME DELLE COMMISSIONI GIUSTIZIA E SANITA' DELLA CAMERA

CINQUE PROPOSTE DI LEGGE PER LEGALIZZARE L'ABORTO

Queste saranno presentate da socialisti, socialdemocratici, comunisti, repubblicani e liberali I loro punti qualificanti - Inizia la raccolta delle firme per il referendum dei radicali

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 7

Le commissioni giustizia e sanità della Camera inizieranno dopodomani l'esame in sede referente delle proposte di legge per la legalizzazione dell'aborto. Intanto il partito radicale ha comunicato che da martedì 15 aprile inizierà la raccolta delle firme per i referendum per l'abrogazione delle leggi del codice Rocco che vietano l'interruzione della maternità.

All'ordine del giorno delle due commissioni parlamentari figurano già cinque proposte di legge presentate dai socialisti, dal PSDI, dai comunisti, dai repubblicani e dai liberali. La proposta socialista, il cui primo firmatario è l'on. Loris Fortuna, è stata presentata alla Camera fin dal febbraio 1973. L'aborto — prevede la proposta del PSI — è ammesso se la gravidanza è interrotta da un medico iscritto all'ordine professionale, quando due medici, pure regolarmente iscritti, hanno rilasciato all'interessata un apposito certificato. Con tale certificato dovrà essere attestato che la continuazione della gravidanza potrebbe causare un rischio per la vita della donna incinta o pregiudizio alla sua salute fisica o psichica; che vi sia poi un rischio che il nascituro possa soffrire anomalie fisiche o mentali.

La proposta socialdemocratica, presentata alla Camera più di recente (6 febbraio 1975) prevede le condizioni per poter interrompere la gravidanza. Ciò potrà avvenire: quando il completamento della gravidanza costituisca un rischio grave per la vita della donna; quando sia accertato o fondatamente prevedibile che il nascituro possa essere anormale o incurabile; quando il completamento della gravidanza possa portare grave danno alla salute fisica o psichica della donna o alle sue condizioni familiari e sociali.

C'è poi la proposta comunista, presentata alla Camera il 14 febbraio 1975, la cui prima firmataria è l'on. Adriana Fabbri Seroni. L'interruzione volontaria della gravidanza è consentita: quando la continuazione della gravidanza o il parto potrebbero comportare il pericolo per la vita della donna; quando la continuazione della gravidanza, il parto, o una nuova maternità potrebbero comportare un serio pregiudizio alla salute della donna in rapporto a una delle seguenti cause: le condizioni di salute, l'incidenza delle condizioni economiche, sociali, familiari, l'esistenza di rischi di gravi malformazioni fetali; quando la gravidanza sia stata conseguenza di violenza carnale o di un fatto previsto dalla legge come reato di incesto.

La proposta repubblicana, il cui primo firmatario è l'on. Mammì, è stata presentata il primo aprile scorso. Essa prevede l'istituzione dei consultori comunali per una «procreazione responsabile». La stessa proposta poi prevede la revisione delle attuali norme del codice penale.

Infine c'è la proposta liberale, che è stata presentata il 3 aprile scorso ed è sottoscritta dagli onorevoli Altissimo, Malagodi e Bignardi. La proposta liberale prevede disposizioni sulla propaganda anticoncezionale per una procreazione responsabile, e altre norme particolari sull'interruzione della gravidanza e l'abrogazione di alcune norme del codice penale. Come quella repubblicana, la proposta liberale prevede l'istituzione di centri comunali per l'assistenza sanitaria e familiare nonché per l'educazione sessuale. In sostanza, nella loro proposta i liberali ammettono l'aborto terapeutico e anche l'aborto motivato da ragioni di eccezionale gravità.

R. R.

SU UNA MOTONAVE

ARRESTO A BRINDISI per il delitto Mantekas

Roma, 7

Mentre stava per imbarcarsi sulla motonave «Appia» in partenza da Brindisi per Patrasso, è stato arrestato ieri sera il quarantenne Raffaele Ricca, un meccanico che abita a Roma, in via Lorenzo il Magnifico 86.

Nel corso di una perquisizione effettuata dagli uomini della polizia di frontiera nell'autovettura del Ricca, è stata rinvenuta una radio ricetrasmittente tarata alla frequenza d'onda della questura. Nella vettura la polizia ha anche rinvenuto alcune parrucche, dei coltelli di genere proibito e del nastro isolante.

Raffaele Ricca — da quanto si è appreso — ha avuto dei contatti con Angelo Fagnani, il neo-fascista arrestato dall'ufficio politico dopo aver dichiarato alla sua padrona di casa di sapere tutto sulla morte dello studente greco Mantekas, avvenuta in via Ottaviano nei primi giorni del processo per la strage di Primavalle.

Nel corso delle indagini effettuate dall'ufficio politico sulle amicizie del Fagnani venne fuori il nome del Ricca, al quale pare che il Fagnani abbia consegnato una radio ricetrasmittente. Raffaele Ricca verrà tradotto nella giornata di oggi a Roma a disposizione dell'ufficio politico.

(Italia)

VICINO AL TRAGUARDO UN IMPORTANTISSIMO OBIETTIVO PER LA NOSTRA LEGISLAZIONE

IL DIRITTO DI FAMIGLIA SARÀ LEGGE ENTRO APRILE

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 7

Il diritto di famiglia diverrà legge probabilmente entro la fine di aprile. Il testo del provvedimento emendato dal Senato sarà infatti esaminato domani pomeriggio, in sede legislativa, dalla commissione giustizia della Camera, che ascolterà la relazione dell'on. Maria Eletta Martini e dell'on. Castelli, ambedue democristiani.

La discussione generale dovrebbe cominciare la prossima settimana, e avviarsi rapidamente alla conclusione, in quanto esiste già un accordo tra i gruppi politici per l'approvazione del testo del Senato senza modifiche.

La famiglia italiana muterà volto con la definitiva approvazione della riforma del diritto di famiglia Con questa legge, che adeguerà finalmente la nostra legislazione all'effettiva realtà del paese, la donna vede riconosciuta una funzione di parità non solo giuridica ma anche sociale ed economica. Anche i figli potranno far valere la loro opinione, nelle decisioni sulla loro educazione: i genitori dovranno infatti tener conto delle loro inclinazioni. Vediamo i punti fortemente innovatori della riforma.

Parità dei coniugi — Ognuno di essi è responsabile dell'indirizzo unitario della famiglia, niente potestà maritale sulla donna, né patria potestà del padre, né autorità assoluta nei confronti dei figli o del patrimonio; quest'ultimo, infatti, sarà comune per quanto acquisito durante la vita coniugale, saranno comuni le decisioni riguardanti i figli anche in caso di separazione.

Casi di nullità — Il matrimonio si potrà impugnare in pochi casi: quando, fra l'altro, vi sia stato errore su qualità essenziali del coniuge; quando esista una malattia fisica o psichica o una deviazione sessuale tali da rendere impossibile la vita coniugale.

Figli naturali — I nati fuori del matrimonio, compresi gli adulterini, saranno equiparati a quelli legittimi. Sono esclusi dal riconoscimento solo i figli nati da rapporti incestuosi. Superato, nel nuovo diritto di famiglia, il principio della «presunzione di concepimento» quando i coniugi siano separati, tramonta la figura del «padre putativo». Il disconoscimento di paternità — e questa è una norma molto importante — potrà essere promosso, oltre che dal padre, anche dalla madre e dal figlio, se è maggiorenne.

Eredità — Con il nuovo diritto di famiglia, si salvaguarda maggiormente il coniuge superstite, che avrà diritto, oltre ad una quota di eredità, all'uso dell'appartamento e dei mobili comuni. I figli naturali sono equiparati ai figli legittimi per quanto riguarda l'eredità. I figli naturali non riconoscibili (come quelli nati da incesto) avranno assegni vitalizi.

Separazione — E' stato conservato il principio, riaffermato anche dalla Corte costituzionale, secondo cui la separazione può aversi solo se la convivenza si rivela impossibile per i coniugi ed è pregiudizievole per la prole. Si cancella così la separazione «per colpa»; il giudice potrà però, se richiesto, stabilire nel dispositivo della sentenza a quale dei coniugi la separazione debba essere addebitabile. Questo principio ha conseguenza particolarmente rilevanti sul trattamento economico e sul quello ereditario.

R. R.

UNA RICHIESTA DEI DIFENSORI

Di nuovo a Milano il processo Valpreda?

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 7

Il processo contro Pietro Valpreda, Roberto Gargamelli, Mario Merlino ed Emilio Borghese, ritenuti responsabili dell'attentato che provocò nel dicembre del 1969 la strage di piazza Fontana a Milano, deve essere nuovamente affidato ai giudici del capoluogo lombardo. E' questa la sostanza di un'istanza che i difensori degli imputati anarchici hanno presentato in Cassazione per ottenere la revoca del provvedimento che determinò il trasferimeno degli atti alla Corte di assise di Catanzaro.

Secondo gli avvocati il processo deve essere riportato in quella che è la sua sede naturale, in quanto la situazione che un tempo sconsigliò di celebrare a Milano il giudizio oggi radicalmente mutata. «Noi chiediamo — scrivono i difensori — che la corte di Cassazione riveda il proprio provvedimento, da noi ritenuto erroneo, alla luce di una diversa valutazione dei fatti e degli apprezzamenti allora portati alla corte dal procuratore generale. Noi chiediamo alla Corte di valutare la situazione quale ora si presnta, a distanza di oltre due anni dalla precedente decisione, dal momento che il dibattimento, due volte iniziato a Catanzaro, è stato due volte rinviato a nuovo ruolo e la sua fissazione per la terza volta dipende, quanto all'epoca, dalla durata dell'indagine in corso sulla responsabilità di imputati che ancora non sono stati rinviati a giudizio».

Il trasferimento degli atti a Catanzaro fu determinato dal fatto che l'allora procuratore della Repubblica dottor Enrico De Peppo ritenne inopportuno, per ragioni di ordine pubblico, giudicare nella città stessa della strage i suoi presunti responsabili. Ora però, secondo i difensori, la situazione è cambiata radicalmente.

S. G.

Un dialetto a tre anime

L'ATTUALE stagione della poesia in dialetto triestino ha tre anime: di cui la prima violenta, aggressiva, ricca di poderosi squarci surrealisti (Grisancich): la seconda nostalgica, espressionista, talora tendente al narrativo (Carolus); la terza epigrammatica, icastica, dissacrante (Malabotta). E ha tre registri linguistici. Poiché Grisancich reinventa il suo dialetto (così come Giotti) sino a nobilitarlo in lingua d'arte, Carolus si serve di un «lessico» personalissimo e irripetibile (misto di più lingue, accetta contaminazioni semantiche e non rispetta nessuno dei canoni correnti), Malabotta si compiace di riproporre i toni bassi del vernacolo inseriti in una struttura elementare bensì colta (di qui il loro essere privilegiati), insieme con cadenze e modelli veneto-istriani. Del resto questi tre operatori sembrano aver in comune ben poche cose. Anche a non scomodare una plausibile (ma qui intuitiva) gerarchia di valori, è facile accorgersi di come e in quale misura varino l'intensità della resa, la disponibilità culturale, la varietà tematica, la profondità problematica, il rigore ideologico. Sì che l'unico punto di contatto tra Grisancich, Malabotta e Carolus risiede nella comune e distinta volontà di fare della poesia «in dialetto» e non «dialettale». Nel senso che i loro componimenti non si pongono l'obiettivo d'agganciarsi a nessuna delle (scarse) tradizioni popolari del nostro ambiente culturale.

E' facile, a questo punto, osservare che la letteratura in dialetto triestino non ebbe mai carattere popolare: è doveroso sottolineare che non lo ebbe nemmeno quella dialettale. Due sono le ragioni principali. Da un lato il tardivo formarsi, nella nostra zona, di una comunità attiva; dall'altro la tenera anagrafe del dialetto triestino, il quale si sostituì al preesistente «tergestino», di ceppo ladino, appena dopo la metà del secolo scorso, come lingua franca nel commercio (e, di conseguenza, come punto d'incontro effettuale tra i diversi gruppi etnici: o, per dirla con Saba, «nazioni»). Patrimonio esclusivo della borghesia liberalnazionale, il dialetto servì, in letteratura, più a corroborare la vigorosa battaglia irredentistica che a proporsi finalità culturali: e lo stesso Padovan, primo in ordine di tempo fra i compilatori in vernacolo, si preoccupò in limite di rifiutare ogni influenza non veneta sul triestino (si ricordi «L'eco del Kutsch»): al punto di snaturare la ragione storica del nostro dialetto e la sua specialissima caratteristica.

Cerca oggi, in questo quadro articolato e complesso, un suo spazio autonomo Marcello Fraulini con le «Cantuzade triestine» (1975), in cui ritroviamo, accanto ad alcuni componimenti del tutto inediti, altri già noti agli specialisti per essere stati accolti in un antico e quasi sconosciuto libriccino e musicati da Illersberg. Varrà premettere che i versi di Fraulini sono «dialettali»: e vogliono esserlo a ragion veduta, poiché si propongono di muoversi nella direzione tipica, caratteristica, privilegiata del metro popolare. Di qui la ricerca della molla comica, dell'umorismo a facile presa, del rimpianto verso il passato, della nostalgia; l'inserimento in scena di animali parlanti (secondo gli schemi della fiaba, sempre con un'evidente allegoria), di macchiette non prive di spessore, di figure come maschere barocche; un intendimento moraleggiante, distaccato dalla realtà, bonario, che guarda le cose con occhio burbero (mai severo) per recepirne l'umore primo e più saporito al grosso palato.

Ecco allora che le «Cantuzade» di Fraulini hanno dovuto per prima cosa guardarsi dal grande pericolo di un populismo fine a se stesso, stridente, falso: in generale, di quell'approccio impacciato con la materia che caratterizza molta parte di simili esperimenti. Vi sono, infatti, due ordini di difficoltà. L'uno linguistico, l'altro ideologico. Per il primo, Fraulini ne esce bene. Senza reinventare nessun lessico, ed estrapolando piuttosto nei discorsi diretti che nel contesto narrativo l'andamento generale (la memoria indaga in un quartiere come Cavana), l'autore si serve di un dialetto a molte stratificazioni: dolce, venezieggiante, con un che di cantilena sommessa negli affreschi familiari; ruvido, scontroso, allusivo nei bozzetti di contrada; colto, con rare invenzioni, e con ricchezza di ammiccamenti nelle non poche occasioni polemiche. Le difficoltà d'ordine ideologico sono superate al limite in cui lo consente l'anima dialettale (e, come dicevo, volutamente dialettale) di queste «Cantuzade».

Così Fraulini si lega al filone del nostro vernacolo antiletterario; e se ne distingue, al tempo stesso, per l'assenza di quegli scopi, di quelle finalità, di quegli intendimenti di natura cultural-politica che erano stati, del filone, gli obiettivi primari. Perché se Fraulini si mette sulla strada della polemica chiarisce subito l'indirizzo alla cui porta busserà con il sorriso e l'ironia dell'uomo esperto della vita: i falsi amici, i finti intellettuali, le comparse dello strano gioco dell'oca letteraria, i circoli snob, i mostri sacri del consumismo culturale. Che non è un modo di operare piccole vendette, queste. Bensì, secondo tradizioni che varrebbe d'augurarsi più seguite, di smitizzare e di riportare alla concretezza e ai giusti limiti chi si è gonfiato o chi, più spesso, è gonfiato dagli altri. Limiti e operazioni saporose. Come le barzellette che Fraulini ha ridotto e sceneggiato in dialetto. Per dimostrare — è probabile — che lo spazio per una letteratura dialettale di consumo largo e popolare (questo sì: il consumo) esiste. E lo si può riempire senza cadere nel folclore borghese e nel municipalismo.

Roberto Damiani

E' morto il pittore Krsto Hegedusic

Zagabria, 7

Uno dei più noti pittori jugoslavi, Krsto Hegedusic, è morto stamane in una clinica di Zagabria. Hegedusic aveva 74 anni. Era stato uno dei fondatori della «scuola di Hlebine» dei «naifs» jugoslavi, la stessa dalla quale proviente Ivan Generalic. Hegedusic è noto soprattutto per i suoi grandi quadri dedicati agli orrori della guerra.

(Ansa)

Telefoto Upi

Lantana (Florida) — L'attrice russa Victoria Fedorova, figlia dell'ammiraglio americano Jackson R. Tate, sorride felice accanto alla matrigna Hazel Tate dopo essersi incontrata col papà

PROSSIMAMENTE IN UNA MOSTRA NELLE SALE DEL METROPOLITAN MUSEUM DI NEW YORK

Gruppo di ritratti di Hanfstaengel fotografo tedesco di fama internazionale

Uno dei primi fece innamorare Francesco Giuseppe: era l'immagine della bellissima «Sissi» che poi diventò imperatrice d'Austria - Diagnosticata da un fotoreporter la pazzia di Nietzsche

La casa fotografica Hanfstaengel di Monaco di Baviera è considerata da oltre un secolo una delle maggiori del mondo. Il prossimo maggio sarà inaugurata, nelle sale del Metropolitan di New York, una mostra di particolare interesse, anche storico, comprendendo tra l'altro una cinquantina di ritratti originali eseguiti tra il 1853 e il 1865: statisti, scrittori, artisti, attrici e alcune delle più belle donne dell'aristocrazia europea di quel tempo. Un «pezzo» eccezionale della mostra è la riuscitissima immagine della sedicenne Elisabetta Wittelsbach, chiamata familiarmente Sissi, la medesima che poi diventò la consorte di Francesco Giuseppe I e che, nel 1898, fu assassinata dall'anarchico italiano Luigi Luccheni, morto dodici anni più tardi, suicida, in un carcere elvetico. L'imperatrice fu pugnalata a Ginevra dove sperava ancora di poter dimenticare la tragica fine del figlio, l'arciduca ereditario Rodolfo, uccisosi con l'amante Maria Vetsera nel padiglione di caccia del castello di Mayerling. Da una lettera del celebre pittore Franz Lenbach (al quale si devono i ritratti di Leone XIII, di Bismarck, di Gladstone, di Moltke, di Wagner) si apprende che il giovane imperatore d'Austria si innamorò di Sissi a prima vista: alla vista della fotografia di Hanfstaengel.

Come è noto, fu un matrimonio infelice: Elisabetta aveva un temperamento quasi patologicamente romantico, e pertanto non poteva accettare l'ambiente farisaico-bigotto della corte di Vienna; inoltre, e questo è il peggio, essa era minata da una melanconia invincibile che, di quando in quando, cercava di placare facendo lunghi viaggi in Grecia, in Italia, in Francia, in Spagna, unica compagnia una fidata e affezionata amica di origine ungherese. Nel settembre 1898 andò a Ginevra col proposito di trascorrervi un paio di settimane; la mattina del 10 stava passeggiando sulle rive del lago, seguita a distanza da due agenti del servizio speciale della polizia viennese, quando l'anarchico le passò davanti e, prima che qualcuno potesse intervenire, con una pugnalata spaccò il cuore della infelice sovrana. Nella borsetta si trovava una copia della fotografia della giovanissima Sissi, eseguita da Hanfstaengel; c'era anche la fotografia di una donna che le era stata molto cara: Clara Schumann, vedova del celebre compositore romantico Robert; c'era inoltre un ritaglio di giornale che riportava una affermazione del settimanale «Leipziger Illustrirte», la seguente: «Andare a Monaco senza farsi fotografare da Hanfstaengel è come andare a Roma e non vedere il Papa».

Uno dei primi fotoreporter tedeschi fu un nipote del fondatore dell'azienda. Tra i suoi numerosi «grossi colpi» fu una serie di «istantanee», la maggior parte perfettamente riuscite, eseguite tra il 1898 e il 1900, a Torino, a Basilea, a Maria Sils, a Weimar e che miravano a documentare le fasi principali della progressiva pazzia di Nietzsche. Le fotografie non furono pubblicate; solamente dopo la morte del filosofo, ne vennero riprodotte alcune tra le meno impressionanti, dunque non quelle viste con raccapriccio da Gerhart Hauptmann. Nel diario del geniale scrittore slesiano si trova la seguente annotazione: «Voglio sperare che nessuno sarà così sadico da dare in pasto al pubblico la crudele diagnosi visiva: lo squilibrio mentale dell'autore di "Così parlò Zaratustra" e di "Al di là del bene e del male" sarebbe stato di origine luetica».

Fu la sorella del grande filosofo, Elisabetta (Foster - Nietzsche), che, in risposta alle «vili insinuazioni di certa stampa interessata», rivelò le vere origini dello squilibrio mentale. Nel 1874, il fratello fu colpito da una grave forma influenzale; guarì, ma da quell'anno soffrì di una insonnia che per essere meno insopportabile, doveva essere combattuta con sedativi sempre più forti e, per la salute, sempre più pericolosi. «Mio fratello ebbe un giorno la sventura — afferma Elisabetta — di conoscere un olandese il quale, professandosi suo grande ammiratore, riuscì in breve tempo acattivarsi una cieca fiducia. Dopo qualche tempo, l'olandese comunicò di essere riuscito a procurarsi una medicina misteriosa portata da Giava da un suo connazionale: si trattava, precisò, di un innocuo potente sonnifero. Mio fratello decise subito di provarla. Effettivamente, la sedicente medicina era efficace: produceva un torpore che poteva durare anche dieci ore, ma che era seguito da strani disturbi. Il poveretto abusò ben presto del narcotico, specialmente durante il soggiorno torinese; una sera, rimasto solo nella stanza, ingurgitò d'un fiato una dose fortissima. Per circa un'ora venne a trovarsi in uno stato di straordinaria lucida euforia. Mise in ordine le proprie carte, poi, prese il bastone, fece per uscire. Fatti pochi passi, cacciò un urlo e svenne. Lo si trasportò nella stanza e fu steso sul letto, in attesa di un medico. Questi accorse e ben presto constatò che si trattava di avvelenamento; notata sul comodino una bottiglietta di cloralio, ne dedusse che il paziente ne aveva abusato, e prescrisse un blando antidoto. Il sonno letargico durò oltre trenta ore. Il risveglio fu impressionante: la sua mente era sconvolta. Decidemmo — riferisce più oltre Elisabetta — di far trasportare l'infelice a Basilea e di ricoverarlo in una nota clinica diretta dal prof. Wille il quale stabilì ben presto che si trattava di squilibrio mentale dovuto a potenti narcotici. Gli dissi che negli ultimi tempi aveva bevuto la misteriosa medicina raccomandata dal non meno misterioso olandese. Immediatamente il prof. Wille incaricò un suo stretto collaboratore, il dottor Overbeck, già medico di fiducia di mio fratello, di andare a Torino e di sequestrare tutte le medicine rimaste nella stanza da letto del paziente. L'Overbeck partì immediatamente, ma tornò a mani vuote; riferì che le medicine erano state buttate via dalla padrona di casa, mentre questa da me più tardi interpellata, dichiarò che alcune bottigliette contenenti un liquido verdastro erano state cacciate in una valigia, unitamente a un fascio di manoscritti».

Elisabetta Foster - Nietzsche, a questo punto, accusa esplicitamente il dottor Overbeck di avere somministrato al paziente prima forti dosi di cloralio, poi il sedicente specifico contro l'insonnia fornito e raccomandato dal non meno sedicente olandese: fu lui, precisa, che a Basilea e, successivamente, a Maria Sils, fece di tutto per impedire più accurate visite e attente analisi, e fu lui che, dopo la morte del filosofo, arrivò al punto di insultarne la memoria, scrivendo che non fu un genio, ma «un mediocre pensatore» e un «pericoloso traviatore della gioventù».

Circostanza curiosa, se non proprio sospetta: Nietzsche fu «avvelenato» poco dopo la pubblicazione dell'«Anticristo», così come Lessing venne tolto dalla circolazione, con forti dosi di laudano, quando annunciò di avere ultimato un lavoro storico - critico sull'oscurantismo religioso. Sempre secondo la sorella, dalla stanzetta torinese furono asportati quasi certamente i manoscritti di un'opera destinata a integrare, in certo qual modo, il capolavoro del filosofo, e non per nulla, trent'anni più tardi, Hitler ordinò accurate ricerche che, però, ebbero esito completamente negativo; furono invece scovati vari scritti inediti (alcuni custoditi dalla sorella Elisabetta) di cui il Führer si servì per proclamarsi «il condottiero di una grande Germania, sempre vittoriosamente guerriera nell'interesse non solo del popolo tedesco, ma anche degli altri popoli europei».

Al corrente di tali ricerche fu fin da principio un Hanfstaengel, Ernst, il medesimo che, dopo essere stato corrispondente da New York di quotidiani bavaresi e renani, per un complesso di circostanze curiose, diventò, dopo l'avvento del nazismo al potere, un funzionario di fiducia della Wilhelmstrasse, incaricato di tenere i contatti con i rappresentanti della stampa estera; ma nel 1934 qualcuno lo denunciò di appartenere, da anni, ai servizi segreti americani. Per un miracolo fu informato in tempo: si sottrasse all'arresto e all'impiccagione, riparando fulmineamente all'estero, prima in Svizzera, poi negli Stati Uniti. Tornò in patria dopo la guerra e si stabilì nella Germania meridionale. Alle memorie pubblicate da una decina d'anni faranno seguito, prossimamente, rivelazioni importanti, forse sensazionali, sui corresponsabili non tedeschi della guerra mondiale scatenata dall'Attila motorizzato.

A proposito dei maggiori gerarchi hitleriani, si apprende da Berlino che nei primi giorni di maggio sarà rappresentato al Kleines Theater, regista lo svizzero Pierre Badan, un dramma ricavato da un romanzo giovanile di Josef Göbbels, di cui pochissimi conoscevano l'esistenza. Il romanzo, a sfondo autobiografico, s'intitola «Michael, ein deutsches Schksal» (Michele, un destino tedesco); il protagonista è l'autore che, ancora adolescente, si innamora di una fanciulla e, per conquistarla, si mette sul capo un elmo, impugna una spada e recita, così conciato, i versi più significativi di una delle «Cavalcate di un aiutante di campo» di Detlev von Lilienkron, il poeta che farneticava una Deutschland über alles. Quando scrisse il romanzo, Goebbels aveva ventisei anni e, laureato in belle lettere, cercava inutilmente un posto ben retribuito; iscrittosi al partito nazista, ottenne modesti incarichi giornalistici che, però, svolse con estrema bravura, tanto che lo stesso Hitler finì per accorgersene. Nel 1927, gli fu affidato il compito di creare un efficace organo di propaganda. Nello spazio di due mesi, Goebbels fondò (e naturalmente ne assunse la direzione) l'«Angriff» che ebbe quasi subito un insperato successo, anche perché alcuni «baroni della Ruhr», favorevoli all'evento dei croceuncinati al potere, misero a disposizione ingenti capitali.

A ricavarne un dramma è stato lo stesso regista Pierre Badan il quale, pur rispettando fedelmente il testo originale, vi inserì o, meglio, vi aggiunse un epilogo ovvio, e logico: Michele, invecchiato, trascorre gli ultimi suoi giorni tra le macerie della ex capitale. Come è noto, precocemente invecchiato tra le macerie della Wilhelmstrasse, Goebbels trovò la forza di allontanarsi e di uccidersi con una pillola di cianuro.

Taulero Zulberti

Elisabetta di Wittelsbach, l'anno in cui Francesco Giuseppe I la chiese in isposa. Fu assassinata a Ginevra il 10 settembre 1898 dall'anarchico Luccheni, morto in carcere suicida dodici anni dopo

Clara Schumann, moglie del celebre compositore romantico Robert Alexander, morto pazzo a 46 anni, nel 1856

La rassegna dei libri

IN FONDO C'È LA PAURA

Ada Camocino: «In fondo c'è la paura» (Società Artistico Letteraria - Trieste, 1974; Collana «Il Timavo» diretta da Marcello Fraulini, pagg. 76, L. 1500).

«Incontro» con la fervida ispirazione di Ada Camocino: triestina, poetessa, già vincitrice nel '70 del I premio di poesia «Leone di Muggia», autrice sinora de «La città risorta» e «In fondo c'è la paura»; due raccolte poetiche scritte, la prima, nel 1968, la seconda recentissima, pubblicata nel '74. Ed è appunto quest'ultima che noi vogliamo esaminare e presentare ai lettori, sempre così attenti ed entusiasti nel seguire le care «voci» di casa nostra.

Quarantuno sono le poesie che danno vita a questo «In fondo c'è la paura», poesie che ci vengono incontro con «Scherzi di luna», dove una Trieste assonnata e rischiarata da una romantica luna offre a quello che è il suo volto più caratteristico ed affascinante, S. Giusto e Cittavecchia, un aspetto insolito dove passato e presente sembrano vivere nelle ombre, fra i fantasmi e «rauche voci...». E Trieste, senza dubbio, è la prima, immediata fonte di ispirazione che ha centrato la sensibilità di Ada Camocino: una fonte che può essere indifferentemente il porto o il Carso, la bora scura o «i dolci colli d'Istria», ma che è lì, urgenza e stimolo, emozione e partecipazione intensa, quasi penetrante l'incanto di una natura che si scioglie nelle vibrazioni più dolci e nostalgiche del sentimento.

Ma al di là di ciò che può alimentare l'ispirazione poetica: «...un'aspra terra - avara e primitiva - che esala la sua anima segreta», oppure l'udire la bora «... aggirarsi inquieta per le strade - ululando», e «sotto le soglie - il suo ansimare di cane sperduto - che cerca, che fiuta...»; al di là di tutto ciò c'è una vena più sottilmente intima e profonda che, insinuandosi in quell'ispirazione, la rende inquieta e tormentata, oscura e quasi «minacciosa», soprattutto quando il sogno è interrotto da «un amaro risveglio», o quando la mente e l'animo si perdono nel pensiero di un destino che «presenza viva eppure sconosciuta, - sta in agguato... sulla strada», o quando si tenta di dare a questa nostra esistenza umana un significato, o carpire magari per un attimo il sapore della sua essenza. «Non so capire» è la risposta: ed è uno sgretolarsi dentro, mentre «trascorrono le ore e i ogni giorno ... è tempo che muore insieme a me». Ed è allora la paura, paura del silenzio, paura della morte, paura anche di quei ricordi che non sanno dirti altro se non ciò che hai perduto, che ti portano solo il rammarico e il rimpianto di una vita, insieme a «l'amarezza di cose ignorate».

Ecco dunque dal «lunare» contatto con la propria città ad un esasperante e crudele guardarsi dentro, per affondarvisi con delle ombre che non sono «scherzi di luna», ma immagini nitide e paurose che emanano soltanto un sibilo: perché?

Drammaticamente autentica, sincera, sofferta, perché espressione e grido della propria anima, la poesia di Ada Camocino in questo «In fondo c'è la paura» è vera soprattutto in quella che abbiamo definito la sua ispirazione più intima e profonda: è lì, che mettendo a nudo i suoi pensieri e la sua paura, la poetessa ha dato una sicura prova di sé.

Presentata il 16 dicembre scorso al Caffè Tommaseo, in una serata che la presenza di noti critici cittadini, in primo luogo il prof. Bruno Maier, ha reso brillante, la raccolta poetica di Ada Camocino ha una prefazione introduttiva di Nicolò Nichea.

G. P.

Emilio Cavaterra: «Guida all'Anno Santo» (Pan Editrice, Milano, pagg. 179, lire 2000).

Ezra Pound: «Carta da visita» (Scheiwiller Editore, Milano, pagine 57, lire 2000).

Mario Fabbro «Fascismo e lotta politica in Friuli - 1920-'26», Marsilio Editori - Padova (Pagg. 238 - Lire 4000).

Selim Tietto «Prismi di smog», Editrice L'Aquilone - Mantova (Pagg. 52 - Lire 1800), liriche.

Elio Gioanola «Storia letteraria del Novecento in Italia», Editrice SEI - Torino (Pagg. 332 - Lire 4500).

Guido Leto: «Zibaldone di polizia» (Edizioni mediterranee, Roma, pagg. 262, lire 3600).

Salvatore Ottaviano: «Samuel e gli altri» (Eura Press-Edizioni Italiane, Milano, pagg. 122, lire 1800).

Affari Sociali Internazionali - Rivista trimestrale (Franco Angeli Editore, Milano, pagg. 166, lire 2000).

Italo Lomazzi «Brianza. Algida terra mia», Il Fauno Editore - Firenze (Pagg. 57 - Lire 1500).

Francesco Bresaola «Simpatie», Edizioni Contardi - Verona (Pagg. 2500 raccolta di articoli).

Carlo Trentini «La luce amara» Rebellato Editore - Padova (Pagg. 62 - Lire 1800).

D'Ars «Periodico d'arte contemporanea», Anno XV, n. 71-72 - Milano (Pagg. 206 - Lire 2200).

DISCOPANORAMA

LA LUNGA STRADA DEI NOMADI

I Nomadi: «Canzoni d'oltremanica e d'oltreoceano» - 33 giri EMIdisc - 3 CO48 51489 - **

Un disco che incuriosirà certamente i giovanissimi, i quali conoscono i Nomadi «ultima maniera» ma ignorano che il complesso emiliano, nella sua lunga carriera, dai primordi del beat a oggi, ha cambiato molte volte faccia, iniziando come gruppo «di protesta» (la moda allora voleva così: e venne «Dio è morto») e accostandosi poi al suggestivo modello della canzoncina hippy, ispirata all'effimera stagione di San Francisco. Solo in questi ultimi anni, i Nomadi sono diventati un complessino «da Disco per l'estate» (con tutto il bene e il male sottinteso da una simile etichetta), e in questo LP - che raccoglie 12 loro vecchie o meno vecchie interpretazioni, tutte comunque desunte da hits anglosassoni — ci confermano di aver vissuto, tutto sommato, tempi migliori. Ritroviamo qui la primissima maniera dei Nomadi in «Come potete giudicar» («The revolution kinds» di Sonny Bono) e, parzialmente, in «4 lire e noi» («My mind's eye» di Steve Marriott, ex leader degli Small Faces) mentre, a commemorare il flirt per i «figli dei fiori», c'è appunto «Un figlio dei fiori non pensa al domani» («Death of the clown»). Molte le testimonianze del periodo di mezzo, da «Ho difeso il mio amore» (dei Moody Blues) a «Vai via, cosa vuoi», da «Vola bambino» a «L'auto corre lontano». Infine, qualche assaggio di cose più recenti, con — proprio in apertura — la versione di «Run to the sun», cioè la fortunata «Mai come lei nessuna».

Vince Tempera: «Piano, piano» - 33 giri EMIdisc 3 CO48 51497 - **

Vince Tempera è un autentico stakanovista della tastiera: ha suonato un po' con tutti, come session-man, ha fatto parte di complessi (all'inizio i Pleasure Machine, attualmente Il Volo), si è esibito in proprio; e, in più, ha fatto il compositore, l'arrangiatore, il talent-scout. Un «animale da musica», insomma, come da noi ce ne son pochi. Eppure, il suo nome è ancora pressoché sconosciuto al «grande pubblico»: a rimediare, arriva adesso questo album, di cui Vince è protagonista, al pianoforte, con l'appoggio di un «gruppo» e di un'«orchestra» non meglio identificati. L'LP contiene 12 brani, molti famosi («Ultimo tango a Parigi», «Anonimo veneziano», «Papillon», «Love story» ecc.) ma non pedissequamente riproposti sulle orme delle rispettive «versioni originali», e anche tre titoli composti personalmente da Tempera. E' un bel disco, che si ascolta volentieri, ma che non appartiene alla categoria minore del «facile ascolto» o del disco «da sottofondo»: soprattutto perché gli arrangiamenti, tutti di buona levatura e spesso decisamente originali, meritano di essere seguiti con attenzione. Peccato soltanto che il piano di Tempera si senta poco, e che le qualità del solista (che per la verità sembra rifuggire da tale ruolo) non spicchino come dovrebbero: forse un'occasione perduta per dare al bravo musicista (di formazione rigorosamente classica, e qua e là lo si arguisce) ciò che indubbiamente gli spetta...

Claudio Lolli: «Canzoni di rabbia» - 33 giri Columbia - EMI 3 CO64 18064 - **

Terzo album per Claudio Lolli, cantautore della solitudine, dopo «Aspettando Godot» e «Canzoni di vita, canzoni di morte»; il mondo poetico di questo appartato cantautore delle nuove leve non è mutato in «Canzoni di rabbia», ma qui ha forse preso più lucida coscienza di sé. Dal pessimismo cosmico a un meno rassegnato impegno (anche politico), al di là delle sterili amarezze: questo, forse, è il succo del nuovo album, che si spartisce equamente tra le due facciate; nella prima («la rabbia solitaria») quattro brani rivolti al passato, nella seconda («la rabbia lucida») altrettanti titoli crudamente attuali e implicitamente proiettati verso il futuro, quattro titoli che non sentiremo né in radio né in TV per certe sacrosante (ma «irriverenti») prese di posizione di Lolli e anche per qualche parolina «nature» che ai censori non andrà giù. Claudio ricorda un po' Francesco Guccini, ma più di lui basa la propria interpretazione su un concetto brechtiano di «straniamento», che accentua, specie in «side B», il tono corrosivo di denuncia, soprattutto nei due brani — i migliori, secondo noi — intitolati «Al milite ignoto» e «Dalle capre».

Claudio Lolli

Un piano per lo schermo

Jimmy Rusca: «Sex simbol» - 33 giri Joker - Saar SM 3741 - **

Sotto l'ammiccante titolo complessivo di «Sex simbòl», si celano dodici brani da film (il primo dei quali, di Francis Lai, tratto appunto dal «Simbolo del sesso») rielaborati, alla sua maniera, da un pianista di non molta fama, ma di lungo e smaliziato mestiere qual è il torinese Jimmy Rusca. Il disco è piacevole senza essere frivolo, e il pianismo — spumeggiante ma sempre controllato — di Rusca veste a nuovo brani ormai risaputi come «Emmanuelle» e «The way we were», mentre aumenta le credenziali di altri motivetti tratti da pellicole non altrettanto fortunate, quali ad esempio «Lights and shadows» (da «La cameriera»), «Vincenzina e la fabbrica» (da «Romanzo popolare»), «Da capo» (da «Corruzione al palazzo di giustizia»). Sempre della Joker segnaliamo anche l'uscita di un 45 giri con il successone del giorno, «El bimbo», nella versione dei finora sconosciuti Bomberos (45 Joker - Saar M 7181, sul retro «Ninas»).

Cur.

GIUDIZIO:

*	mediocre
**	discreto
***	buono
****	eccellente

Angolo classico

UN RAVEL IBERICO

Fra una «Madama Butterfly» accarezzata dalla sensibilità di Karajan (protagonista, Mirella Freni) e un «documento» sonoro in memoria di Bruno Maderna, la Decca presenta un autentico panorama raveliano, del quale non si può trascurare la vivezza e l'importanza: mentre il giovane pianista parigino Pascal Rogé affronta l'intera produzione pianistica di Maurice Ravel (in questo primo disco: la Sonatina, i «Valses nobles et sentimentales», «Le tombeau de Couperin»), la pianista spagnola Alicia De Larrocha, già altre volte segnalata in questa rubrica e invitata a Trieste nella prossima stagione dalla Società dei concerti, è interprete dei due concerti per pianoforte e orchestra (entrambi del 1931) accostati significativamente alla «Fantasia» di Fauré in un disco che balza subito in primissimo piano fra le migliori incisioni delle medesime opere. Per la smagliante prospettiva fonica realizzata con la «London Philharmonic Orchestra» diretta da Rafael De Burgos, per la qualità dell'incisione e dello stampaggio, questo disco, anzi, non teme confronti.

La forza illuminante del pianismo della Larrocha sta nella capacità non comune di liberare il nucleo energetico di ogni nota senza venir meno all'arco del discorso, anzi slanciandolo in una temperie ardente, particolarmente vivida nel repertorio spagnolo e francese. Ora, proprio da questo rapporto di cultura e di temperamento emerge lo stacco interpretativo della pianista spagnola, che trova nella collaborazione di Rafael Frühbeck De Burgos (da ricordare una sua eccellente «Carmen») una dialettica perfetta.

Ecco dunque, se non sovvertito, certo trasformato il remoto assunto mozartiano del Concerto in sol magg.: nell'invenzione del primo movimento scorre sangue iberico, e l'introspezione orchestrale si fa netta e abbagliante; il nucleo vitale erompe in una ritmica che è tutta nel nostro tempo. La stretta «precipitata» del movimento ha un peso sonoro raramente avvertito. Solo nell'«Adagio assai», dove l'intimismo quasi chopiniano muove verso l'elegia già intonata 32 anni prima nella «Pavana», la Larrocha non raggiunge l'intensità di una Argerich, per esempio, nel lirismo estenuato del canto.

Ma sotto la nuova frustata del «Presto», tra la vivacità mimica dei fiati, il pianismo della Larrocha ritrova una lucentezza aggressiva, che il successivo concerto, quello «per la mano sinistra», esalta per la progressione dall'esordio cupo e magmatico verso una forza di timbro squisitamente iberico. E non si tratta di preminenza della natura interpretativa, bensì di ulteriore approfondimento della matrice iberica di Ravel. L'esecuzione di Alicia De Larrocha, impressionante nello sbalzo potente e nel moto danzante, è infatti su un piano ben diverso da quello percorso con De Falla. Anche qui splendida la resa dell'orchestra sia nelle colate più dense che negli effetti.

Il disco (SXL 6680) reca anche quella «Fantasia per pianoforte e orchestra» op. 111 di Gabriel Fauré, di rara esecuzione, indicativa delle correlazioni di gusto tra Fauré e Ravel. Lo stile dialogico che il clarinetto raccoglie dal pianoforte si sviluppa in un'invenzione serrata, sorprendente in un compositore di 73 anni: ma forse la vicinanza di Ravel non è estranea a questa sorta di rigenerazione.

G. Go.

Telefoto Ansa

Napoli — Claudia Marsani in una scena de «La signora Ava», che l'attrice sta registrando in questi giorni negli studi televisivi di Napoli con la direzione del regista Antonio Calenda

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

A TRENT'ANNI DALL'EROICO SACRIFICIO

Il ricordo di Reti nella tragica Risiera

Gli alti ideali che egli impersonò nella Resistenza nelle testimonianze dell'Arcivescovo e del Sindaco

Le manifestazioni celebrative del trentennale della Liberazione si sono praticamente aperte ieri sera con le solenni onoranze che la Democrazia cristiana triestina ha tributato a Paolo Reti, fucilato dai tedeschi il 7 aprile del 1945, nello stesso luogo, la Risiera di San Sabba, dove si consumò il suo sacrificio.

Promotore dell'allora nascente DC, subito dopo il 25 luglio del 1943, stretto collaboratore di don Marzari, Paolo Reti venne nominato segretario del CLN e in tale veste, con una serie di rischiosi viaggi a Milano, tenne i contatti con il Comitato di liberazione nazionale per l'Alta Italia. Venne arrestato proprio quando ormai era vicina la fine della guerra.

La sua figura e il suo agire sono stati ricordati ieri sera dall'Arcivescovo Santin, che ha celebrato una messa di suffragio, e dal Sindaco Spaccini. «Siamo venuti a pregare per lui — ha detto l'Arcivescovo — e a meditare e imparare, anche perché questa è un'ora che ha bisogno di tali esempi». Di Paolo Reti il Presule ha voluto ricordare soprattutto il senso del dovere davanti ai bisogni che le circostanze gli imponevano, ma anche l'ottimismo, l'entusiasmo e la serenità con i quali sapeva affrontare i pur gravi pericoli. Con particolare commozione l'Arcivescovo ha raccontato ai presenti come, nella settimana dopo Pasqua del 1945, ricevette un biglietto da Reti che già si trovava alla Risiera. «Mi mossi subito — ha ricordato Santin — ma il biglietto aveva tardato un giorno ad arrivarmi ed egli era già morto». «Così egli visse, nobile, retto e forte e così morì. E' uno degli uomini — ha concluso l'Arcivescovo — ai quali è bene ispirarsi ed egli ci ottenga da Dio che in quest'ora tanto difficile altri uomini simili a lui si pongano come lui umilmente al servizio della Patria».

L'intensa attività di Paolo Reti quale esponente della Democrazia Cristiana nel periodo clandestino e quale segretario del CLN di Trieste, è stata ricordata dal Sindaco Spaccini: «Soprattutto importante ed estremamente pericolosa, come ricorda la motivazione della medaglia d'argento alla memoria, fu la sua attività — ha detto Spaccini — di ambasciatore clandestino, per tenere i collegamenti fra Trieste e Milano. Paolo Reti — ha proseguito il Sindaco — non ha lasciato memorie e scritti, ma una frase sola basta a rievocarne l'alto senso di responsabilità, la grande solidità morale e la determinazione delle sue scelte: se la causa è buona, egli mi disse un giorno, vale bene la pena di rischiare anche la vita. Abbiamo ricevuto da Paolo Reti — ha detto in conclusione Spaccini — e da tutti gli altri nostri Caduti, un testamento e un'eredità preziose, e dobbiamo confermare, anche in questi tempi contrastati e difficili, la nostra volontà irriducibile ad esserne costantemente gli esecutori e gli eredi».

All'austera cerimonia erano presenti la vedova con le tre figlie ed altri congiunti, autorità civili e militari, rappresentanze dell'Associazione volontari della libertà, dell'Associazione nazionale deportati e reduci dalla prigionia, di partiti e sodalizi.

CALENDARIETTO

Oggi: San Dionigi — Il sole sorge alle 5.33 e tramonta alle 18.41; la luna si leva alle 3.49 e cala alle 15.46.

Ieri: temperatura massima 11, minima 11; pressione mb. 1010; umidità 90 per cento; pioggia mm 34 fino alle 19; temperatura del mare 10,1.

Maree — OGGI: alta alle 7.55 con cm 25 e alle 20.10 con cm 44 sopra il l.m.; bassa alle 2.10 con cm 30 e alle 13.45 con cm 35 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Biasoletto, via Roma 16, tel. 35218; Davanzo, via Bernini 4, tel. 794189; Al Castoro, via Cavana 11, tel. 35272; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano), tel. 414304.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001; Al Centauro, via Rossetti 33, tel. 790488; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 64765; Costalunga, erta S. Anna 12 (Coloncovez), tel. 813268.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM. tel. 37265.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti diretti dell'ENPAS tel. 37265.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

A RITMO SERRATO LE RIUNIONI DEL CONSIGLIO

STASERA AL COMUNE IL VOTO SULL'EDILIZIA

Verrà definita la delibera sugli oneri per gli interventi di urbanizzazione

Il Consiglio comunale torna a riunirsi stasera per la prima di una serie di sedute a scadenze ravvicinate in vista dell'apertura della campagna elettorale, che inizierà ufficialmente il 1.o maggio. Particolarmente atteso il voto su una delibera già dibattuta nella seduta precedente e riguardante i nuovi criteri per la determinazione del concorso finanziario dell'edilizia privata alle opere di urbanizzazione secondaria: scuole, verde attrezzato, servizi sociali e di pubblica utilità.

STATO CIVILE

MORTI: Sabelli in Cargnelutti Antonietta, 47; Senizza Iperide, 76; Maglitta in Giuliano Giuseppa, 79; Marzulli ved. Mezzaroba Vita Luca, 79; Cimador Maria, 82; Longhi ved. Klun Emma, 85; Ferfoglia ved. Interdonato Albina, 76; Hervatin ved. Lucchesi Maria, 85; Tassari ved. Boccheri Amelia, 89; Grimaldi in Rasola Chiara, 55; Kalc ved. Bressan Antonia, 87; de Almerigotti ved. Russatti Pia, 85; Fanin in Cechet Maria, 75; Andreassi in Giacomin Barbara, 67; Paulin Adalgisa, 62; Tonelli Vittoria, 60; Kufersin Michele, 74; De Lucia Nicola, 79; Mazzeni Nicolò, 86; Domio in Paolich Carolina, 52.

La dolorosa eco di una tragedia a Rapallo

E' giunta a Trieste l'eco di un tragico incidente avvenuto a Rapallo, dove una bambina di cinque anni, Gabriella Marino, figlia di triestini residenti a Monza, ha perso la vita in seguito ad una banale caduta. La piccina — come abbiamo appreso — si era arrampicata su un cannone antico piazzato in un giardino di Rapallo e sarebbe scivolata. Nella caduta da un metro d'altezza, la piccina ha battuto duramente il capo. In stato di incoscienza la piccola Gabriella è stata trasportata subito all'ospedale e sottoposta ad un delicato intervento chirurgico; sono sopravvenute però delle complicazioni che la piccola, purtroppo, non è riuscita a superare. I funerali si sono svolti a Monza, dove sono accorsi — disperati — i nonni che abitano a Trieste.

TRAGICO INCIDENTE PROVOCATO DALLA PIOGGIA E DALLA SCARSA CONOSCENZA DELLA LOCALITA'

Due giovani periscono nell'auto inabissatasi nel buio a Portorosega

Triestina la ragazza - Trovata la vettura sommersa solo dopo molte ore di drammatiche ricerche
Un operaio aveva udito domenica sera il tonfo e aveva visto la vettura scomparire nell'acqua

Annamaria Cozzolino

Clemente De Matteo

Un'agghiacciante, e per tanti aspetti inspiegabile sciagura si è verificata domenica pomeriggio nel canale portuale di Monfalcone, ma soltanto nella tarda mattinata di ieri, dopo 17 ore, ha trovato tragica conferma; un'automobile con a bordo una ragazza triestina di vent'anni e un giovane operario di Gorizia si è inabissata nelle acque profonde del canale, trasformandosi in una trappola mortale. Quando la vettura, dopo lunghe ed estenuanti ricerche, è stata finalmente tratta a riva, con dentro i corpi inanimati dei giovani, l'interno dell'abitacolo recava evidenti i segni della disperata lotta dei due alla ricerca di un varco. Tracce di colpi e di unghiate sul parabrezza testimoniavano il dramma atroce vissuto dagli sventurati giovani morti per asfissia da annegamento. Annamaria Cozzolino, lei, figlia di un capostazione, che abitava nella nostra città in via della Ferrovia 2; Clemente De Matteo lui, 22 anni, che risiedeva nel capoluogo isontino in via Montesanto 33.

La disgrazia, accaduta in un tratto di Portorosega, già altre volte, nel passato, teatro di analoghe sciagure, alcune anche mortali, ha avuto un testimone. E' un operaio dell'Enel, che si trovava di servizio, domenica sera verso le 20, sulla torre metallica della centrale termoelettrica, ad un'ottantina di metri di distanza dalla banchina Nord. Pioveva a dirotto, ma ciò non ha impedito all'operaio di percepire alle sue spalle un tonfo nell'acqua del canale. Si è voltato d'istinto e nella semioscurità gli è parso di scorgere un'autovettura di colore giallo che, superata d'un balzo la banchina, si immergeva nell'acqua a una decina di metri dal filo del pazzale dello scalo. La vettura, inflatasi con la parte anteriore nell'acqua, si sarebbe poi sbandata sulla destra inabissandosi. L'operaio ha immediatamente telefonato al commissariato di polizia di Monfalcone, raccontando con voce concitata quanto gli era parso di aver visto. Non si era trattato, purtroppo, di un'«impressione», ma c'è voluto molto tempo — come si diceva — perché l'ipotesi della disgrazia trovasse tragica conferma.

Dato l'allarme, insieme alla polizia e ai carabinieri sono arrivati a Portorosega anche i vigili del fuoco di Monfalcone e poi i sommozzatori dello speciale nucleo di Trieste. Questi ultimi si sono immersi ripetutamente, ma senza alcun esito: la fitta oscurità, le acque torbide e una forte corrente rendevano quanto mai difficile qualsiasi ispezione del fondo. Le ricerche sono così riprese ieri mattina, nuovamente con scarsissima visibilità e in presenza di forti correnti. Intanto, in aiuto ai vigili erano arrivati anche i carabinieri sommozzatori, i quali si sono tuffati e rituffati per tutta la mattina, in più punti, ma ogni volta riemergevano con sempre maggior scetticismo.

L'autovettura è stata individuata soltanto a una nuova ripresa delle ricerche, verso le 13. E' toccato a un sommozzatore dei carabinieri di Trieste di rintracciare la «128» gialla dopo un tuffo effettuato proprio nel punto esatto in cui la vettura si trovava, con le ruote all'aria, adagiata sul fondo melmoso, a una decina di metri dalla banchina verso il bacino interno. E' stata fatta intervenire una potente gru semovente e la «128» imbragata dai sommozzatori, è salita lentamente a galla con il suo tragico carico. All'interno i corpi dei due poveri giovani. Il loro riconoscimento non è stato facile, anche perché la vettura aveva subito di recente un passaggio di proprietà ed alcuni documenti trovati a bordo potevano anche non essere quelli dello sventurato giovane. Poi, a seguito di più accurati accertamenti, non c'è stato più alcun dubbio sull'identificazione delle vittime. Ai parenti, straziati, è toccato riconoscerle.

Come è potuta accadere la disgrazia? Il conducente, in quel momento, aveva appena imboccato la zona portuale e probabilmente è stato tratto in inganno dallo spessore di acqua piovana che ricopriva la banchina e che forse faceva tutto uno specchio con la superficie del canale. Ha creduto che la banchina continuasse ed è invece precipitato in mare.

(Foto Nadia - Staranzano)

Il recupero della vettura trasformatasi in tragica bara per la triestina Annamaria Cozzolino e per il goriziano Clemente De Matteo. Assistono alla scena da lontano anche gli operai dello stabilimento navale, sulla coperta della motocisterna in allestimento avanzato «NAI Perrone»

INCISIVA RELAZIONE DI MODIANO ALL'ASSEMBLEA DEGLI INDUSTRIALI

Dalle contingenti difficoltà lo stimolo per dare a Trieste un sicuro avvenire

Occorrono però strumenti e uomini, passando finalmente dalle parole ai fatti
I preoccupanti segni della crisi - Forte la stretta creditizia per le aziende private

(«Giornalfoto»)

Un assetto industriale che punti alla tecnologia e che aumenti le sue capacità esportative; l'avvio del Centro di ricerca scientifica a Sistiana; il potenziamento del porto con l'allargamento a Monfalcone: queste le indicazioni di massima emerse dalla relazione che il presidente dott. Marcello Modiano ha tenuto ieri pomeriggio all'assemblea annuale dell'Associazione industriali della nostra provincia.

La sala maggiore della Camera di commercio era affollata di esponenti della vita economica e imprenditoriale cittadina e della regione; numerose le autorità — tra gli altri, il commissario di governo, prefetto Di Lorenzo; il primo presidente della Corte d'Appello, Renzi; gli onorevoli Belci, Bologna e de' Vidovich — mentre non ha potuto essere presente il ministro al lavoro, Toros, richiamato d'urgenza a Roma da pressanti obblighi del suo dicastero.

Portato il saluto di Toros in rappresentanza del governo e del presidente della Confindustria, Gianni Agnelli, Modiano ha detto che per le realizzazioni occorrono strumenti e uomini: per i primi si punta su una rinnovata funzione di supporto alle scelte programmatorie con la predisposizione di specifici studi a carattere economico, che dev'essere svolta dall'ente camerale; in merito ai secondi, ha espresso certe perplessità di fronte all'alternarsi frenetico delle candidature «troppo spesso carenti di una necessaria qualificazione specifica». E i ritardi che si verificano nelle scelte «sono molte volte causati dalla volontà di soppesare con il bilancino della rappresentatività politica nomine che dovrebbero essere improntate anzitutto a competenza e capacità».

Gli industriali — ha aggiunto il presidente — non hanno esitato ad accettare la demitizzazione della cantieristica, avendo realisticamente valutato il declino della nave passeggeri. Ma nulla è stato tralasciato per portare avanti l'operosità, con sempre nuove iniziative nel campo manufatturiero e senza lasciarsi scoraggiare o fuorviare. E' tempo ormai di agire perché i due pilastri — l'industria e i trasporti marittimi — possano svolgere la loro funzione, nazionale ed europea. Nell'attuale crisi economica, ma anche politica e di valori morali, la tradizione imprenditoriale rappresenta un patrimonio ancora intatto «che difendiamo con la nostra dedizione alla vita delle aziende e la viva partecipazione all'interesse pubblico».

La relazione Modiano si è rivelata una trattazione oltremodo ampia — ed eloquente — della situazione attraversata dal settore cardine della nostra economia: per Trieste sussiste viva preoccupazione per la sorte di fabbriche in pericolo di dover rallentare l'attività e addirittura di essere chiuse. Da un anno all'altro — è stato detto — la situazione è profondamente mutata: prova ne è che, mentre la precedente assemblea si era incentrata sulla mancanza di manodopera, quest'anno si deve prendere atto del manifestarsi della crisi, evidenziata anche dal ricorso alla cassa integrazione, fenomeno questo finora quasi sconosciuto nella nostra provincia, e ora invece letteralmente esploso.

Il credito alle industrie si è rarefatto, mentre si assiste all'assorbimento delle disponibilità da parte di enti pubblici deficitari alle prese con le buste paga dei propri dipendenti, come se lo stesso problema non sussistesse anche per le imprese private, che sono inoltre messe in difficoltà proprio dal fatto che gli enti pubblici non pagano forniture e lavori commissionati ai privati.

Nel suo intervento che ha avuto degli spunti indubbiamente polemici — Marcello Modiano ha detto anche che «guardando alle spalle vediamo tutta una serie di focosi innamoramenti, lasciati poi cadere nell'oblio. Sono le teorie sulla funzione della città, che hanno acceso di volta in volta la fervida immaginazione dei programmatori di turno, e che oggi vivono solo per le contraddizioni che hanno creato. Pensiamo — ha detto — alla cantieristica e al mancato sostegno degli scali minori, quando oggi tornano utilissime le navi di medio e piccolo tonnellaggio. E non basta parlare della vocazione emporiale di una città-ponte verso l'Est e l'Europa centro-orientale, mentre in porto, diradate le navi, mancano le attrezzature, e il gigantesco viadotto del molo VII si arresta al... capolinea dell'autobus di Campo Marzio. E l'autostrada fino a Tarvisio chissà quando si realizzerà!».

Il presidente degli industriali ha infine prospettato le possibili vie della ripresa, sottolineando anzitutto la necessità di passare finalmente dalle parole ai fatti. E ha concluso riaffermando l'impegno «di continuare a offrire la laboriosità e l'intraprendenza di cui siamo capaci, animati dallo spirito costruttivo che deve permeare la vera socialità. Ed è con questo spirito che chiediamo, come cittadini e come imprenditori, di partecipare alle scelte, nella coscienza di dover più dare che non ricevere».

AUTOREVOLI INTERVENTI NEL DIBATTITO

Intensificati gli sforzi per superare la congiuntura

Vari interventi hanno fatto da corollario alla relazione ufficiale del presidente Modiano: il dott. Caidassi, presidente della Camera di commercio, ha osservato come la crisi economica si sia manifestata a Trieste con un certo ritardo, per cui si rende necessario affrontare problemi che altrove sono ormai in avanzato stadio di soluzione.

Mai come in questi momenti la responsabilità di tutti richiede di intervenire con mezzi e sistemi adeguati, all'insegna della capacità delle energie locali: lo ha detto il sindaco Spaccini, il quale ha definito il '75 «anno difficile e importante per molteplici vicende, e impegnativo per tutti, perché vede avviata la ristrutturazione della marineria, la necessità di far corrispondere la funzionalità del porto ai livelli che si stanno preparando; un momento di impegno che richiede unanimità di intenti e compattezza, affinché l'economia triestina sia in condizioni di affrontare in termini validi la ripresa che inevitabilmente seguirà».

A sua volta l'ing. Rinaldo Bertoli ha reso atto al dott. Modiano di aver creato la federazione regionale degli industriali, della quale Bertoli è stato di recente eletto presidente. Ed ha aggiunto: «Domani andrà in discussione al consiglio regionale un provvedimento di legge che dovrebbe aiutare la categoria: ma esso non è certo sostanzioso, direi anzi insufficiente.

Il disegno di legge cui ha fatto riferimento Bertoli è stato illustrato dall'assessore regionale all'industria e commercio, Stopper: esso prevede l'utilizzazione immediata di 7 miliardi di lire nel settore delle attività industriali, manifatturiere, artigianali e commerciali, oltre agli interventi normali iscritti a bilancio. Poi — ha detto — seguiranno congrui finanziamenti a beneficio del Fondo di rotazione e del Mediocredito per le piccole e medie imprese.

UN'INDAGINE DEI PRETORI BIDOLI E TRAMPUS

Cinquanta denunce per abusi sul Carso

La caccia alle finte roulottes e ad altre violazioni delle norme sul paesaggio e della legge urbanistica

Le singolari costruzioni proliferate sull'Altipiano sono oggetto di un'inchiesta giudiziaria — che susciterà certamente interesse — da parte dei pretori dott. Corrado Bidoli e dott. Mario Trampus. Per accertare le violazioni della legge urbanistica, i magistrati hanno affidato ai vigili urbani l'incarico di compiere accurati sopralluoghi, e un sottufficiale, il maresciallo Stell, ha già inoltrato all'autorità inquirente i primi rapporti. L'inchiesta è stata estesa con l'affidamento del mandato anche ai carabinieri del Nucleo di polizia giudiziaria, i quali dovranno compiere analoghi accertamenti a livello provinciale.

I due giudici hanno preso in esame l'intero arco del Carso, e hanno scoperto che certe «case mobili» — quali potrebbero essere le «roulottes» — sono in realtà casette prefabbricate con caratteristiche identiche agli edifici in muratura: tali casette posano su pilastri di mattoni o basamenti di cemento armato. Qualche proprietario di tali particolari abitazioni ha ritenuto di occultare l'abuso, corredando le casettine con... quattro ruote che, ovviamente, non hanno il potere di smuoverle. Casi del genere sono stati localizzati a Duino, Prosecco, Gropada, dalle parti del campo di tennis, a Monte Grisa, a Basovizza e a Padriciano. Le costruzioni sono state fotografate e tale documentazione è stata allegata alla planimetria della zona fatta dal maresciallo Stell.

Il sindaco ing. Spaccini dal canto suo ha denunciato tredici costruzioni abusive, che non sono tutte stabili costruiti ex novo, in quanto si tratta, in alcuni casi, di sopraelevazioni, piani esorbitanti dal progetto e analoghe anomalie edilizie. In via dei Papaveri, a Villa Opicina, è stata denunciata una lottizzazione abusiva.

Le persone sinora coinvolte sono una cinquantina, perché le denunce riguardano i proprietari degli immobili, i costruttori e i direttori dei lavori (praticamente, tre persone per ogni caso). Se le opere abusive sono incluse nelle zone vincolate dalla legge paesaggistica, gli interessati rispondono anche di deturpazione delle bellezze naturali; in altri casi le violazioni ricadono nell'articolo 41 lettera B della legge 1150 del 17 agosto 1942 e successive modifiche, cioè della legge urbanistica; è una norma che prevede sei mesi di arresto e due milioni di ammenda sia per l'inizio di lavori senza licenza sia per la mancata osservanza dell'ordine di sospensione dei lavori da parte del sindaco. Chi costruisce violando la legge, subisce dapprima una diffida, e per tale sanzione ricorre al tribunale amministrativo regionale. Alla diffida segue l'ordine di demolizione che, nella nostra zona, non ha avuto sinora attuazione pratica. La legge consente però un'alternativa, rappresentata dall'obbligo di pagare una somma uguale al valore venale dell'opera abusiva, valore che deve risultare da una stima dell'UTE (Ufficio tecnico erariale).

Pensioni INPS-IO: difficoltà per i pagamenti

Poiché a causa dello sciopero del personale dell'Inps, il Centro elettronico dell'ente stesso non ha trasmesso in tempo utile i titoli delle pensioni di cat. «IO», si avvertono gli interessati che gli uffici postali provvederanno ai pagamenti in parola con mezzi di emergenza.

La direzione delle Poste non è in grado di garantire che i pagamenti possano avere inizio da lunedì 7 aprile alle ore 8.15.

Difficoltà, inoltre, si presentano per i pagamenti ai delegati, in quanto, in linea generale, gli uffici postali non sono in possesso delle deleghe. Pertanto si invitano i pensionati interessati a voler pazientare durante l'attesa del pagamento date le difficoltà sopra accennate.

Si suggerisce poi di ritirare la pensione, ove possibile, di persona e non a mezzo del delegato.

Conferenze-dibattito per dirigenti d'azienda

Questo pomeriggio, con inizio alle ore 18, nella sala maggiore della RAS in piazza della Repubblica, sarà tenuta la terza conversazione-dibattito del ciclo organizzato dall'Unione regionale CIDA d'intesa con l'Istituto di diritto del lavoro dell'Università degli Studi. Sarà trattato il tema «L'organizzazione del lavoro nell'impresa e le rappresentanze elettive del personale» e ne sarà relatore il dott. Luigi Rovelli.

Circolo culturale «Don Edoardo Marzari», via Cologna 59: oggi alle 20.30, incontro-dibattito sul tema: «Vangelo e impegno politico». Introdurrà don Rinaldo Fabris, professore di scienze bibliche del Seminario di Udine.

SEGNALAZIONI

Perché agli ebrei russi non piace la «loro» Regione

«Un lettore si è chiesto nelle "Segnalazioni" del 4 aprile perché gli ebrei russi preferiscano emigrare in Israele piuttosto che insediarsi nella "loro" Regione autonoma del Birobidjan.

«Questa fu fondata nel 1928 dal regime sovietico in un tratto disabitato ma discretamente fertile della Siberia e misura circa 36 mila chilometri quadrati. L'iniziativa si proponeva: 1) di sfollare il proletariato ebraico urbano e avviarlo al lavoro campestre; 2) di colonizzare una zona disabitata; 3) di proporre agli ebrei russi un'alternativa al sionismo, considerato già allora con sospetto quale emanazione delle democrazie occidentali.

«A distanza di quasi mezzo secolo è facile constatare che l'iniziativa è fallita: la popolazione attuale del vasto territorio, inferiore di poco a quello della Svizzera, ammonta a solo 170 mila abitanti, fra cui non più di 60 mila ebrei.

«L'insuccesso si spiega con l'estrema difficoltà di trasformare dei proletari urbani in lavoratori della terra senza un massiccio sforzo organizzativo e di capitale, che il regime sovietico è stato incapace di fornire.

«E, diciamolo pure, è mancata quella carica ideale, trasmessa a innumerevoli generazioni dalla Bibbia, che in Palestina ha permesso in pochi decenni, con grande tributo di sudore e di sangue, la trasformazione di zone già desertiche o paludose in terra "stillante latte e miele". Dott. Mario Stock».

Oneri deducibili: quando conviene chiederli

«Con l'approssimarsi della data di scadenza della presentazione della dichiarazione dei redditi, stanno aumentando i quesiti di carattere tributario da parte dei contribuenti.

«Sperando di anticiparne qualcuno, vorrei fornire alcune informazioni in merito.

«Circa la convenienza, o meno, di chiedere la deduzione degli oneri deducibili di cui all'art. 10 del DPR 597/1973, in alternativa alla detrazione di lire 12.000, si indicano gli importi minimi, per scaglioni di reddito, che devono essere superati per avere la convenienza di chiedere la detrazione di detti oneri (la prima cifra rappresenta il massimo scaglione imponibile, la seconda l'importo minimo): lire 2.000.000 - lire 120 mila; 3.000.000 - 92.310; 4.000.000 - 75.000; 5.000.000 - 63.160; 6.000.000 - 54.550; 7.000.000 - 48.000; 8.000.000 - 44.450; 9.000.000 - 41.380; 10.000.000 - 38.710.

«Si fa presente che, come precisato in via ufficiosa dal competente Ufficio delle Imposte, la deduzione degli oneri di cui all'art. 10 già citato, in presenza di redditi di altri familiari, non fa perdere il diritto alla detrazione delle 12.000 lire per tutti i soggetti cumulati, ma solo a quello di cui si chiede la deduzione effettiva. E' opportuno quindi che le ricevute e le quietanze che si devono allegare alla dichiarazione siano intestate ai soggetti che chiedono la suddetta detrazione.

«In caso di cumulo di reddito di lavoro dipendente con altri redditi di qualsiasi natura, nell'insieme inferiore a lire 4.000.000, si conserva il diritto all'ulteriore detrazione di lire 36.000, concessa con l'art. 4 della legge 17.8.1974, n. 384, come chiarito al Capitolo II, punto 9) della circolare 20.11.74, n. 13/RT della Direzione generale delle Imposte dirette. Rag. Marino Poropat».

Redditi catastali e denuncia '74

Ai fini della dichiarazione dei redditi delle persone fisiche per l'anno 1974 il ministero delle finanze ricorda che i redditi catastali relativi sia ai terreni che ai fabbricati, da riportare nei quadri A e B del modello 740 della dichiarazione stessa — rivalutati secondo i coefficienti per la dichiarazione — sono rilevabili, oltre che dalla consultazione degli atti catastali, anche dagli atti di acquisto in possesso degli interessati o da eventuali notifiche di variazione ad essi effettuate dal catasto.

Per i fabbricati non ancora censiti in catasto occorre indicare un importo corrispondente al reddito catastale rivalutato, attribuito ad unità immobiliari similari già censite.

Pensare ai vecchi soli e riaprire le mense

«Vengo ad intrattenervi su un argomento che interessa una categoria di vecchi pensionati fin qui troppo trascurata. Vi è a Trieste una categoria di vecchi oppure ammalati considerati "indigenti", alcuni dei quali godono dell'assistenza domiciliare gratuita, altri invece dei pasti giornalieri gratuiti.

«Nessuno però si è curato che vi è un'altra categoria di vecchi che indigenti non sono, ma nemmeno "abbienti", che vivono soli e che pur potendo provvedere al loro sostentamento, non sono in grado di assumersi l'assistenza domiciliare a pagamento quando per infortunio o malattia l'assistenza stessa abbia a prolungarsi per parecchio tempo. Inoltre è impossibile che sul momento si possa trovare persona fidata disposta ad assumersi l'assistenza per un tempo imprecisato.

«Molte di queste persone anziane si disimpegnano come possono nel disbrigo delle faccende domestiche, nel fare la spesa (talvolta dopo lunghe attese), nel prepararsi il cibo, ecc., poiché una collaboratrice anche ad ore, significherebbe rimettere una buona parte della pensione.

«Ognuno che non percorra frettolosamente in macchina le vie di Trieste, specialmente nei rioni popolari, può vedere nella mattinata donne cariche d'anni procedere curve sotto il peso della borsa della spesa, anche se questa per metà vuota.

«Vengo ora alla conclusione.

«1) Sarebbe necessario istituire a Trieste almeno un paio di mense per vecchi pensionati soli, magari per un solo pasto, quello di mezzogiorno, ma adatto alla loro età, ad un prezzo non troppo elevato. Andrebbe bene, ad esempio, un "self-service", con la possibilità di asporto del cibo a domicilio. Potrebbero venire ripristinate le mense di piazza Libertà e di via Gambini, adeguatamente ristrutturate.

«Penso che con un po' di buona volontà, le autorità competenti potrebbero alleviare i molteplici disagi delle persone molto anziane, non indigenti, ma nemmeno abbienti, che vivono sole e per le quali la spesa giornaliera, la preparazione del cibo in aggiunta ad altri lavori domestici, rappresenta un vero "tour de force", a scapito anche della loro salute già malferma.

«2) Bisognerebbe avere in caso di malattia o infortunio un'assistenza domiciliare almeno semigratuita.

«Spero che con la pubblicazione di questa lettera — ricordando alle nuove autorità forse troppo giovani per saperlo con quanta rapidità furono istituite, in anni ben tristi — le mense popolari che ora dobbiamo rimpiangere e che, chiuse per degli scandali, non sono capaci di riaprirle! Vogliate farvi interpreti presso l'assessore del Comune per la realizzazione al più presto di quanto da me esposto e vi ringrazio vivamente, sperando che l'assessore voglia rispondere a una pensionata 78.enne». Lettera firmata.

La maggiore età a Roiano

«Desidero render noto all'opinione pubblica e porre alla cortese attenzione del capo-ripartizione dell'Ufficio Anagrafe del Comune un fatto che mi è capitato alla delegazione municipale di Roiano.

«Recatomi infatti presso tale delegazione per richiedere un carta d'identità valida per l'espatrio, l'impiegato mi ha fatto notare che, non avendo ancora compiuto i 21 anni, era necessario il consenso del padre. A nulla è servito che io gli facessi notare che il 25 marzo è entrata in vigore la legge sulla maggiore età a 18 anni, perché mi ha risposto che la legge non riguardava la maggiore età, bensì il voto a 18 anni e che se non ci avessi creduto, sarei potuto andare all'anagrafe centrale, dove mi avrebbero dato la stessa risposta.

«Recatomi all'ufficio di Passo Costanzi, mi hanno risposto che non solo avrei potuto ottenere la carta d'identità valida per l'espatrio con la nuova legge della maggiore età a 18 anni (... e non sul voto), ma l'avrei potuta ottenere comunque a partire dai diciotto anni di età, e hanno molto cortesemente dato corso alla pratica.

«Quindi vorrei chiedere a cosa servono i centri civici se poi, per lo scarso aggiornamento e la cattiva informazione degli impiegati preposti (e anche le maniere che non giudico gentili) è necessario recarsi all'anagrafe centrale, con notevole perdita di tempo, mentre in questo caso sarebbe bastata una telefonata dell'impiegato a chi di dovere, piuttosto della sua irremovibile perseveranza nello sbaglio. Ringrazio invece il giovane impiegato dell'anagrafe centrale per la sua cortesia e celerità nello sbrigare la pratica in oggetto. Grazie ancora una volta per l'ospitalità». Lettera firmata.

Perché aumenta il gelato artigianale

«Il prezzo dei coni di gelato artigianale somministrato nelle gelaterie della nostra città è stato oggetto di una contestazione da parte della lettrice Elena Venturi Ruzzier, la cui lettera è apparsa nelle "Segnalazioni" venerdì 4 aprile. A nome della categoria che rappresento nel direttivo della locale Associazione esercenti (FIPE) per il gruppo gelaterie, mi corre l'obbligo di un opportuno chiarimento.

«Anzitutto la lettrice e le altre mamme che si sono associate, devono sapere che i gelatieri artigianali con loro si rammaricano dell'inevitabilità di alcuni aumenti, specie nei prodotti di largo consumo e di spiccata nutritività come ad esempio:

«1) latte: 1974 lire 120 il litro, 1975 lire 200 il litro sfuso (confezionato 220); 2) zucchero: da lire 225 a 400 nel '75 (trovandolo); 3) cacao: da lire 1300 a 2400 il Kg. E così si potrebbe andare avanti all'infinito. Senza contare poi le attrezzature per gelateria, il cui costo è stato più che raddoppiato nell'ultimo quinquennio.

«Gli artigiani del settore di Trieste hanno anzi dato prova di particolare senso di autodisciplina, ciò che non è avvenuto nelle altre città d'Italia, dove il costo minimo del cono è già stato portato da parecchi anni a lire 100 se non a 150. Essi hanno assorbito infatti sin quando è stato possibile gli aumenti di spese di regia senza aumentare il prezzo al pubblico: tale possibilità ormai non esiste più e il passaggio al nuovo prezzo si è reso inevitabile ed improrogabile, volendo gli operatori del settore garantire la giusta quantità di consumazione e la scrupolosa scelta delle materie prime, requisito quest'ultimo che rappresenta la migliore qualificazione del gelato di produzione artigianale (e le mamme aggiornate, che sono anche massaie, sanno a quali aumenti frutta fresca e primizie e materie prime sono andate soggette).

«Per analogia si pensi, d'altra parte, ai prezzi della pasticceria artigianale, per ben comprendere e giustificare la piena corrispondenza dei prezzi della gelateria artigianale.

«Certo d'aver risposto esaurientemente sull'argomento rimango comunque a disposizione per ulteriori necessità. Con molti ringraziamenti. Eraldo Arnoldo».

Igiene e urbanità

«Care "Segnalazioni", nel "medio evo", quando io ero bambino, si vedevano tanti cartelli con la scritta: "La persona civile non sputa in terra e non bestemmia". Oggi, in viale D'Annunzio, un signore ha atteso pazientemente che il suo cane, tenuto a guinzaglio, facesse i bisogni davanti la porta del mio negozio. Poi, forse per uno strano contagio, dopo un robusto raschiar di gola, depositò lì vicino uno sputo.

«Il marciapiede era già cosparso di chicchi di granoturco, ed anche i piccioni, ben pasciuti, avevano lasciato generosamente i loro omaggi. Meno male che ogni tanto una signora, che abita sopra, mi lascia sgocciolare dal poggiolo l'acqua del suo bucato. G. Villini».

Per due giorni il bus al posto della trenovia

La direzione del servizio trasporti dell'Acegat comunica che i lavori di sostituzione della fune traente della funicolare della linea 2, a causa del maltempo, sono stati rinviati, tempo permettendo, a oggi e domani. In caso di impossibilità saranno differiti a lunedì 14 e martedì 15 aprile 1975.

In occasione dei lavori, il servizio tranviario sarà sospeso sul tratto piazza Scorcola - Vetta Scorcola. Il collegamento tranviario tra Vetta Scorcola e Opicina verrà svolto con partenze ogni 30 minuti. Le corse in orario sul percorso Trieste - Opicina saranno effettuate con autobus.

DRAMMATICO INCIDENTE A UNA SIGNORA DI 85 ANNI

Vuole accendere il gas: un boato e crolla il muro

Nella cucina c'era stata evidentemente una fuga di metano L'anziana pensionata all'ospedale con gravi ustioni alle mani

Una violenta esplosione, provocata da una fuga di gas metano, si è verificata in un'abitazione sita al pianterreno di via Commerciale 112. Alla deflagrazione, che ha causato il crollo di due pareti interne, è seguito un principio d'incendio, le cui fiamme hanno ustionato la padrona di casa. La malcapitata signora, la pensionata Anna Vecellio vedova Pierazzi, di 85 anni, ha riportato ustioni di primo, secondo e terzo grado al dorso delle mani e bruciacchiature di parte dei capelli. Soccorsa, è stata trasportata all'Ospedale maggiore ed accolta nella divisione dermatologica con la prognosi di due settimane.

L'incidente si è verificato di primo pomeriggio, quando l'anziana signora è entrata nella cucina per riscaldare qualcosa da mangiare, senza accorgersi che vi era stata, evidentemente, una fuga di gas. Ha acceso uno zolfanello vicino al bollitore e immediatamente è avvenuta la deflagrazione: un boato cui è seguito il crollo del muro divisorio e di una parete che faceva da intercapedine tra la camera da letto e un muro maestro posto sottomonte per proteggere la stanza dall'umidità. Quando si è sprigionata la vampata, la signora ha portato istintivamente le mani alla faccia per ripararsi il volto. Ha così riportato le dolorose ustioni che, in certi punti, hanno raggiunto la gravità del terzo grado.

Alcuni vicini, allarmati, hanno telefonato al 113. Sul posto è accorsa una «Giulia» seguita dall'autolettiga della CRI e dai vigili del fuoco. Gli infermieri hanno soccorso l'anziana signora che versava anche in un comprensibile stato di choc e l'hanno trasportata all'Ospedale maggiore, mentre i vigili del fuoco provvedevano, a demolire la parte pericolante del muro divisorio e a puntellare il resto.

Esposto alla Procura sullo sciopero dei vigili

L'astensione dal lavoro dei vigili urbani nelle giornate del 19, 20, 26 e 27 febbraio scorso è stata oggetto di un esposto alla Procura della Repubblica. La documentazione è stata successivamente trasmessa al Pretore dott. Trampus. Ai vigili, che in quelle giornate hanno incrociato le braccia, si addebita di avere violato l'articolo 330 del Codice penale (abbandono collettivo di pubblici uffici, impieghi, servizi o lavori), illecito che, se provato, comporta condanne sino a due anni di reclusione.

Vigili del fuoco contro i marinai di Sua Maestà

Un simpatico incontro di calcio verrà disputato questo pomeriggio sul campo sportivo di San Giovanni. Un'agguerrita squadra di vigili del fuoco si incontrerà con i marinai di Sua Maestà britannica imbarcati sul lanciamissili «Kent» per una partita di footbal che avrà inizio alle 14.30. I vigili del fuoco prescelti per l'incontro hanno incominciato a scaldarsi i muscoli nel pomeriggio di ieri con un severo allenamento. Nella mattinata odierna altri pompieri saranno sul campo di San Giovanni per agghindarlo a dovere e inalberare le bandiere degli ospiti che garriranno accanto al tricolore. Il «tifo» va, logicamente, per i nostri «muli» ma il nostro augurio è «che vinca il migliore».

LE ORE DELLA CITTA'

Rotary Trieste Nord

E' sancita ormai l'adozione del nuovo nome del Rotary Club Trieste - Carso - Muggia, che, uniformandosi alla consuetudine internazionale del sodalizio assume appunto l'intitolazione di Rotary Club Trieste Nord. Ad aprire il nuovo ciclo di attività sarà questa sera, nella conviviale dedicata alle signore, il maestro Bruno Bartoletti, direttore artistico del teatro di Chicago, che parlerà sul tema: «L'opera lirica negli Stati Uniti».

Società di Minerva

Sabato, alle ore 17.45, nella sala «Benco» della Biblioteca civica (piazza A. Hortis 4), per la Società di Minerva, Bice Polli parlerà su «Fascino del Petrarca».

Pro natura carsica

Questa sera, alle ore 19, nella sala conferenze del Museo civico di storia naturale, in via Ciamician 2, il dott. Alfredo Riedel parlerà sul tema: «Metodi di ricerca e significato dei resti di animali domestici preistorici del Carso triestino».

Consoles e specchi

Mobili per ingressi in vastissimo assortimento *Balcor* via S. Maurizio 2, 1.o piano, e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli.

Omaggio a Piovene

Domani, alle 18.45, nella sala del Circolo della cultura e delle arti, lo scrittore e critico Domenico Porzio parlerà sul tema: «Guido Piovene: la sfida della ragione».

Panathlon Club

Nel corso dell'odierna riunione conviviale del Panathlon Club, che come di consueto avrà inizio alle 20.30 al Jolly Hotel, Mario Giacomini, capo dei servizi sportivi della redazione triestina del giornale radio, parlerà su: «Tra le quinte dell'Ippodromo».

Il Duomo di Muggia

Giovedì, alle 18.30, al Circolo dellla Stampa, verrà presentata la monografia «Il Duomo di Muggia» di William Benussi. Il testo sarà commentato dal pubblicista dott. Alfieri Seri; seguirà una proiezione di diapositive di Muggia, presentata dal dott. Marino Lescovelli.

Conferenza medica

Venerdì, alle 18, nella sala delle conferenze dell'ospedale maggiore, via Stuparich 1, avrà luogo una seduta scientifica dell'Associazione Medica Triestina sul tema: «Recenti acquisizioni in campo di diagnostica endoscopica digestiva». Dottori E. Visintini, L. Bacarini su «La colangiografia e virsungrafia perendoscopica» e prof. E. Belsasso, dott. E. Caenazzo su «Possibilità e limiti della fibrocolonscopia».

Lectura Evangelii

Oggi il padre domenicano Benedetto Prete parlerà sul tema: «Il mandato di Cristo a Simon Pietro nel Vangelo di S. Luca», nella sala di via San Nicolò 22, alle ore 19.15.

Telefono amico 766.666 - 7

Un cordiale invito ai giovani di Trieste a vivere un'esperienza diversa.

Taralli

I veri taralli di Castellana Grotte (Bari), confezionati con farina tipo 0, olio d'oliva, vino, sale e lievito di birra, gustosissimi di sapore; sono in vendita nelle *Formaggerie Lombarde*, via Carducci 26.

Fustini detersivo a 3.650

Dixan Ava Biol Super Lauril All ecc. alle droghene *Cosmeco Chemical* via Capodistria 1, angolo via Svevo, ampio parcheggio, autobus linea 29. Altre offerte: Mennen formato gigante L. 1.200 anziché 2000 Prezzo amico crema Nivea grande 550 anziché 800. Lacca Splendor gigante L. 595. Saponi Vidal L. 165. Lame Tondeo originali tedesche sconto 50 per cento. Lacca Rantén tutti i formati sconto 40% ed altre offerte vantaggiosissime. Visitate anche il reparto profumeria a prezzi eccezionalmente competitivi.

Cacioricotta affumicata

di qualità eccellente tanto da tavola che da grattugia per aromatizzare le gustose paste asciutte, è in vendita nelle *Formaggerie Lombarde*, via Carducci, 26.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mc. «Lenino» (ru.), mn. «Peliki» (gr.), mn. «Atlantic Earl» (as.), mn. «Pionir» (jug.), mn. «Stollhammersand» (ge.), mn. «Pelia» (gr.), mc. «Conoco Italia» (lib.).

PARTENZE: mc. «Apuana» (naz.), mn. «Livenza» (naz.), mc. «Nicoletta Montanari» (naz.), mn. «Losonj» (jug.), mn. «Gjashte Shkurti» (al.), mn. «Atlantic Earl» (as.), mn. «Lovran» (jug.), mn. «Malazgirt» (tun.), mn. «Rad» (jug.), mn. «Pelka» (gr.), mn. «Betty» (ps.), mn. «Seefeldersand» (ge.), mn. «Hellenich Pioneer» (gr.).

Era nuova fiammante

(Foto Ukovic)

Contro il tronco di uno degli alberi che fiancheggiano la via Flavia, nel tratto in cui la strada si divide in due corsie, si è schiantata — come abbiamo dato notizia ieri — la «Ford» nuova di zecca (TS 178267) condotta verso Trieste dal macellaio Ugo Miani, di 52 anni, abitante in strada Vecchia dell'Istria 3. La vettura, slittata sull'asfalto scivoloso, finita contro l'albero, vi si è quasi avvolta attorno al tronco, con il risultato visibile nella foto. Il conducente e la moglie sono rimasti feriti e sono ricoverati all'ospedale con la prognosi di due mesi.

FONDATO A TRIESTE UN COMITATO NAZIONALE DI DIFESA

UN «PARTITO» TUTTO NUOVO PER I CONIUGI LAVORATORI

La legge dei redditi «cumulati» favorisce le unioni illegittime
Auspicata la revisione di norme ingiuste - Già numerose adesioni

Cresce di giorno in giorno il malumore dei contribuenti e soprattutto di coloro i quali, coniugi lavoratori entrambi, vedono avvicinarsi la scadenza del 30 aprile, data entro cui dovranno presentare la dichiarazione dei loro redditi «cumulati» secondo quanto prevede il decreto del settembre 1973 che tante polemiche continua a suscitare. Sono insorti un po' tutti (organi di stampa, sindacati, associazioni varie) contro la disposizione contenuta nella lettera a) dell'art. 4 del decreto, la quale prevede che siano imputati al contribuente, ai fini della determinazione del suo reddito complessivo e per l'applicazione delle aliquote crescenti per scaglioni, oltre ai redditi propri anche quelli della moglie non legalmente ed effettivamente separata. Di tale malcontento si sono voluti fare interpreti a Trieste alcune persone che hanno fondato un Comitato nazionale per la difesa dei coniugi lavoratori, con un provvisorio recapito al civico 9 di via Genova.

Presidente del comitato triestino è un magistrato della Corte dei Conti, il dott. Vito Lamia, che ha già preso contatti con persone di altre città italiane (Torino, Milano, Genova, Firenze, Venezia e Trento) al fine di costituire analoghi comitati. Scopo principale dell'organizzazione, come appare anche da un manifesto che verrà fatto affiggere in città, è quello della «difesa del diritto costituzionale dei coniugi lavoratori ad ottenere l'elevamento della loro condizione fiscale a quella molto più favorevole che la legge ordinaria assicura in atto» a quelle persone che, pur non essendo coniugi, convivono nelle medesime condizioni di reddito.

«Con la citata disposizione (art. 4 del decreto, ndr.), di cui noi chiediamo l'abrogazione, si approfitta — fa rilevare il dott. Lamia — della condizione personale della moglie in relazione all'esistenza del vincolo matrimoniale, per attuare una disuguaglianza dei cittadini di fronte alla legge in violazione dell'art. 3 della Costituzione e in contrasto anche con l'art. 31, in quanto ciò non agevola la formazione della famiglia, ma favorisce le unioni illegittime e non riconosce l'esigenza della tutela dei diritti della famiglia sulla base dell'uguaglianza giuridica dei coniugi voluta dall'art. 29 della stessa Costituzione». Il Comitato si propone quindi di ottenere, a modifica della legge, che la donna coniugata sia, a tutti gli effetti fiscali e a decorrere dal primo gennaio del 1974, soggetto autonomo di imposta per i suoi redditi di qualsiasi provenienza. Nel caso poi che la riforma del diritto di famiglia introducesse la comunione dei beni, il reddito di essi — sostiene il Comitato — dovrebbe essere attribuito ai coniugi in parti uguali.

Il C.N.D.C.L. (questa la sigla del Comitato) ha già ottenuto diverse adesioni. «Esso non si propone — tiene a precisare il suo presidente — di invitare i cittadini a trasgredire la legge o a frodare il fisco, tanto che non accettiamo tra i nostri aderenti quei coniugi che siano ricorsi alla separazione legale per evitare il «cumulo».

«Nostro obiettivo — aggiunge il dott. Lamia — è quello di ottenere, attraverso una revisione di norme ingiuste e vessatorie, che siano salvaguardati alcuni elementari principi di giustizia». Per evitare di incorrere comunque nelle ipotesi di reato previste da una legge penale-fiscale del 1947, che punisce chiunque organizzi od istighi i contribuenti ai danni del Fisco, i promotori del comitato, nel dare vita a quest'ultimo, si sono appellati all'art. 49 della Costituzione che garantisce a tutti i cittadini il diritto di associarsi liberamente in partiti. «Non era nè è nostra intenzione — precisa il dott. Lamia — fondare un partito nuovo, ma soltanto farci interpreti, organizzandolo, del malcontento legittimo di tanti contribuenti affinché le nostre istanze vengano accolte».

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Olga Galetto dalle famiglie Conte, Capodanno e Baldissera, da Lino Campanini e da Tullio Bonazza 25.000 pro Istituto Rittmeyer e 25.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Armando Pavan 2000; dal dott. Mario Doleni 5000; da Marisa Fabro 3000; da Ada Gruden 2000 pro Istituto Rittmeyer; da Lilly Corsi 2000 pro A.N.F. Fa.S.; da Virgilio Tommasini 5000; da Piero Cainero 1000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Guido Andriolo 1000 pro Istituto Teresiano - Casa di Nazareth; da Alida Renzi 3000 pro Istituto Statale d'Arte (Fondo arch. C. Renzi); da Laura Sibilia 2000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Fiorella Turco 2000 pro Educandato Gesù Bambino (mani di Suor Luciana); da Lamberto Tomaselli 3000 pro Istituto Teresiano - Casa di Nazareth; da Mariuccia Slaico 1000 pro E.C.A. (Collegio San Giusto); dal dott. Andrea Armuzzi 3000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Nilda Heinze 1000; da Mario Trippari 1000 pro Istituto Rittmeyer; da Mercedes Pittoni 1000 pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo; da Giuliana Bressan 1500; da Laura Bradaschia 2000; da Patrizia Rella 1000 pro A.N.F.Fa.S.

In memoria di Augusto Collerig nel VI anniv. dalla figlia 5000 pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Mario Scarpellini nel XXIII anniv. dalla moglie e figli 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati» e 5000 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria di Alice Simonetta nel 50.o anniv. (9-4) dalla sorella Iolanda 10.000 pro Scuola Medica Ospedaliera - Fondo Renata Dall'Oglio.

In memoria di Padre Cesario Fonda nel XXX anniv. (8-4) dalla nipote 20.000 pro E.C.A.

In memoria di Umberto Donati nel I anniv. da Gilda 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Alberto Binaghi per l'onomastico dalla moglie Franca 50.000 pro Istituto Rittmeyer; 10.000 pro Lega Nazionale; 10.000 pro Unione Italiana Ciechi; 10.000 pro Chiesa S. Rita; 10.000 pro Villaggio del Fanciullo e 10.000 pro E.C.A.

In memoria di Giorgio Seppele nel X anniv. dalla moglie e dalle figlie 10.000 pro C.R.I. e 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Dino Tolloy nel I anniv. dalla moglie Genny 10.000 pro Chiesa S. Rita.

In memoria di Mario Monticco da Liliana Dini Passagnoli 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Antonia Mancinelli da Anna Valli 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Alma Rosito dalla nipote Bianca 50.000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Giuseppe Viezzoli dalle famiglie Tamburlini, Bullo, Fonda, Ruzzier, Tamaro, Bontempo, Lipot e Valente 16.000 pro Fondaz. cap. G. Banelli (pro orfani dei marittimi).

In memoria di Erna Kragl da Clelia Marchetti e Tullia Marcolini 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Geni Russo da Gina Carlini 10.000 pro Assoc. Italiana Maestri Cattolici e 5000 pro A.N.F.Fa.S.; dalle sue allieve della I A: Anita, Bruna, Remigia, Luciana, Leda, Evelina, Laura, Edda e Mariuccia 15.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Sallustio Mori dalla famiglia O. Finocchiaro 5000; da Rumaz-Bortoluzzi 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; dalla famiglia Siraco 3000 pro Orfanotrofio San Giuseppe; da Lina e Pierluigi 10.000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti e 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Ettore Stichelli da Egidio e Lidia Sinigaglia 5000 pro Assoc. Assistenza Spastici.

In memoria di Renato Merlatti dalla famiglia Schillani 10.000 pro Assoc. Assistenza Spastici.

In memoria di Evelina Finazzer dalla famiglia Torelli 5000 pro A.N. F.Fa.S.

In memoria di Giuseppina Cernuschi da Elena Bozegiav 3000; da Valeria e Livio Marchionni 4000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Elly Vettorazzo ed Enrico Biraghi da Lucia e Cristoforo Biraghi 5000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria del prof. Vincenzo De Monte dal nipote Sergio e Ucl 5000 pro Unione It. Lotta Distrofia Muscolare e 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Tiziano e Milly Perizi 5000 pro Ospedale Maddalena (I Geriatria); dalla famiglia Visintini 5000 pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Anna Valmarin dalla figlia 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Alma Carboncini dal dott. Erberto Rode 5000 pro Ente Nazionale Protezione Animali.

In memoria di Pierina Montuori dalla famiglia Capozziello 2000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Geni Russo n. Ruzzier dalla sua famiglia 50.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli; da Nora Franca 5000 pro Istituto Rittmeyer: da Elda Bonifacio 10.000 pro Missione Triestina nel Kenya; da Ida e Anita Boccasini 10.000; da Maria Ieralla 3000 pro Assoc. Italiana Maestri Cattolici; dalle amiche della domenica 17.000 pro Unione It. Lotta Distrofia Muscolare.

In memoria di Vittorio Tonelli da Oscar e Nidia Armani 10.000 pro Operazione Lana.

In memoria di Albina ved. Trani dalla famiglia Renato Trani 5000 pro Centro Trasfusionale - Banca del Sangue.

In memoria di Maria Ghersina da Manlio e Maria Valerio 5000; da Gemma Possega 3000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria del prof. Vincenzo De Monte dal dott. Giuseppe Rubini 20.000; da Ugo e Tullio Firnetti 5000; dagli amici Lino Bonazza, prof. Camillo Tenze, Edda Sinigaglia 15.000 pro Assoc. Assistenza Spastici; da Ernesto e Stefania Chermetz 5000 pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo; da Carlo Mazzoleni 5000 pro Unione It. Lotta Distrofia Muscolare; da Franco Franca e famiglia 10.000 pro Assoc. Medica Triestina (Fondo Vedove e Orfani); da Annamaria e Umberto Ferraro 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; dai proff. Giovanni e Maria Moscarda 5000 pro Cassa scolastica della Scuola media Rismondo.

In memoria di Maria Longo Segato da Bianca Longo 10.000 pro Fameia Capodistriana; da Marilena Rocco 20.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria del dott. Giovanni Sarti da Tullio Fabris 3000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Giovanni Visioli dalla I G della Scuola Tarabochia 16.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Giacomo Portuesi da Nella e Sergio Abrami 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del dott. Vito Silvestris da Giordano e Marina Nordio 10.000; da Liliana Biagi 5000; dalla famiglia Pison 10.000; da Lucio e Ucci Felluga 20.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Argia e Giuseppe Hering 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati», 2500 pro Unione It. Lotta Distrofia Muscolare e 2500 pro C.R.I.; dal dott. Giovanni Taccani 5000 pro F.do Assistenza Dottori Commercialisti; da Marcello Tinarelli 15.000 pro Villaggio del Fanciullo; da Wally Dollinar 2000 pro F.A.C. - Pio XII (Colonia Carlo Vascon).

In memoria di Antonio Mioch dalle famiglie Gustincich, Giacomich, Cervini Stelio e Oliviero 6000 pro Assoc. Assistenza Spastici.

In memoria di Rosa Depau dalle amiche di Mariuccia: Eliana, Gerty, Gilda, Giusi, Irene, Mercedes, Milly, Poppy e Renata 27.000 pro Istituto Rittmeyer: dai colleghi della figlia Mariuccia, dipendenti della Provincia (Uffici Centrali) 92.500 pro Unione It. Ciechi.

In memoria di Ettore Stichelli da Nicoletta Fragiacomo 2000 pro Padri Sacramentini; da Olimpia Walter 1000 pro Ospedale Maddalena.

In memoria di Galliano Valentinuzzi da Cerdonio-Giaschi 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Claudio Franco dai familiari 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Umberto Apollonio da Vittorio e Paola Rismondo 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Maria Bolaffio 5000; dalle famiglie Bernessi, Rebeni e Chiotakis 10.000; dal cognato Angelo 5000; da Giorgio Marzi 5000 pro Centro Malattie Cardiovascolari.

In memoria dei genitori da N.N. 5000 pro Orfanotrofio San Giuseppe e 5000 pro Piccole Suore dell'Assunzione.

In memoria di Alma Caroncini da Amalia Silla ved. Agacci 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Sallustio Mori da Umberto Mori 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Franco Nigris da Raffaele De Riù 20.000 pro Rotary Club Trieste Nord (Fondo Beneficenza); da Carla du Ban 5000 pro Rifugio Cuor di Gesù.

In memoria di Etta Cargneiutti da Armanda e Vito Simi 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; 10.000 pro A.N.F.Fa.S. e 10.000 pro Rifugio Animali ASTAD; da Ada e Onorio Suerz 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Bruna Suerz 5000; da Anka e Luciano Steindler 10.000; dalle famiglie Saiz e Flego 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Norma Rocco e Mario Devescovi 4000 pro Assoc. Assistenza Spastici; da Alba Chert 2000; dalla famiglia Zorzut 3000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; dalla famiglia Sergio Pison 5000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Eugenia Cocmur ved. Lesniach dall'Ufficio Personale Civile Questura 8000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Dante Schiozzi dalle famiglie Burg e Pagan 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Gabriella Marino da Marco e Tamara Sami, Ezio e Betty Vivoda 30.000 pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo.

In memoria del Cav. uff. Virgilio Gallico dai figli Laura, Fulvia e Lucio 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; 10.000 pro C.R.I.; 10.000 pro Istituto Rittmeyer; 10.000 pro Villaggio del Fanciullo e 10.000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti; dai nipoti prof. Ernesto e Livia Egidi (Torino) 10.000; dai nipoti ing. Paolo e Laura Jellersitz (Viareggio) 10.000 pro C.R.I.; dalla Mutua di Malattia tra Commercianti 10.000 pro E.C.A.; dal Cav. del Lav. Guglielmo Bertani 25.000 pro Villaggio del Fanciullo; dalla famiglia Goos 10.000 pro Istituto Rittmeyer; dalle famiglie Mayer e Valenzin 10.000 pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo; da Guido Pilotto 3000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Pia Rozzo e figli 10.000 pro C.R.I. e 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Antonio e Nerina Salvadore 10.000 pro Cassa Scolastica Scuola media Bergamas; da Armando e Lisa Bregant 10.000 pro Assoc. Nazionale Alpini; da Giuliana Carniel 3000 pro Scuola F. Carniel (Fondo Biancamaria Carniel).

In memoria dei propri cari defunti da Vittorio e Ada Bradaschia 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Matteo Pansini da Cristiano Mojè 2000 pro Lega contro i tumori «G. Manni».

In memoria di Teresa Kaucic in Batagel da Augusta e Livia 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Enrico Bilisco da Ermanno Cillia 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Lina e Pietro Marini 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da F.I. Zammattio 10.000 pro Div. Cardiologica Osp. Maggiore (prof. Camerini) e 2000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Iperide Senizza da Carla du Ban 5000 pro Rifugio Cuor di Gesù.

In memoria di Gemma Salvatori ved. Simonetti da Nerina e Noris 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Pina Bonifacio da Marta Tenze 10.000 pro Suore della Casa di Riposo Malusà-Zanetti.

COSE DEL TEMPO D'ESTATE IN TRIBUNALE

Restauratori dalle mani lunghe

I due si sono guadagnati quattro mesi di carcere

Cose del tempo d'estate. Anni fa, Fernando Grassi, di 62 anni, abitante in via Hermet 3, affittò un casello ferroviario in disuso nei pressi della stazione di Duino, e lo trasformò nella propria «residence» per i mesi del sole. Il pomeriggio dell'1 agosto del 1973, egli raggiunse la casetta e constatò che un'inferriata era stata rimossa, un vetro era in frantumi e la finestra era aperta. Entrò nell'edificio constatò la sparizione di quattro bottiglie di vino, un registratore, due coltelli da sub e qualche altro oggetto e si affrettò a sporgere denuncia ai carabinieri. I militari risalirono a due uomini, Angelo Scarpa, di 66 anni, abitante in Strada per Longera 175/9, e Walter Skerl, di 26 anni, abitante al numero 30 di quella via.

Interrogato, lo Scarpa dichiarò di essersi recato sul posto in macchina assieme allo Skerl per esaminare un casello, che un signore aveva preso in affitto e che abbisognava di restauri. Assieme a lui c'erano lo Skerl e il suo cane, un piccolo «fox». Dopo lungo girare, essi si erano convinti che la costruzione da riparare era quella del Grassi e, poiché era chiusa, egli spostò un'inferriata per potervi entrare. Nello stesso momento, il suo cagnetto si mise a correre in direzione dei binari e, nel timore che la bestiola venisse travolta da qualche treno, egli si mise ad inseguirla. Ritornato dopo un decina di minuti con il cane tra le braccia, Scarpa trovò l'amico già seduto in macchina e, insieme, decisero di rimandare il sopralluogo ad altra data.

Skerl negò di essersi impadronito della refurtiva (pressochè interamente ricuperata) ma nonostante il palleggiamento di responsabilità, entrambi furono deferiti all'autorità giudiziaria per concorso in furto aggravato. Il processo a loro carico viene celebrato dal Tribunale penale presieduto dal dott. Corsi e formato dai giudici dott. Moscato e dott. Franca Gridelli, P. M. dott. Coassin, cancelliere Liliana Mastromauro; Scarpa è contumace. Il P. M. chiede che all'assente venga inflitto un anno di reclusione e 100 mila lire di multa e allo Skerl un anno e sei mesi di reclusione e 180 mila lire di multa. In difeso di entrambi parla l'avv. Filograna. Il Presidente riconosce i due colpevoli e, con le «generiche» dichiarate equivalenti alla contestata aggravante, li condanna a quattro mesi di reclusione e 30 mila lire di multa ciascuno.

SCINTILLIO DI BRILLANTI AL TRIBUNALE PENALE

Ingenuo uomo d'affari gabbato da due lestofanti

Penosa storia del solito assegno a vuoto - L'inutile caccia ai milioni - Tre anni di reclusione ai due uccelli di bosco

Scintillio di brillanti al processo, celebrato dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Corsi e formato dai giudici dott. Moscato e dott. Franca Gridelli, P. M. dott. Coassin, cancelliere Liliana Mastromauro, contro Armando Bruzzesi, di 46 anni, da Cerro Maggiore, nel Milanese, contumace e Lino Palermo, di 43 anni, originario dall'Italia meridionale, residente a Prato, irreperibile. Gli imputati-fantasma devono rispondere di truffa aggravata in danno di Domenico Robba, di 65 anni, abitante in via Giulia 45, e di emissione di un assegno a vuoto per l'importo di tre milioni e 475 mila lire. La vicenda dibattimentale è imperniata su un balordo affare.

Nel maggio del 1971, Robba trattò con la titolare di una gioielleria di via Mazzini l'acquisto di due anelli con brillanti, riservandosi il pagamento e, poiché era persona conosciuta e stimata, ottenne i preziosi. Il 14 di quel mese, egli ricevette una telefonata dal Bruzzesi, il quale gli annunciò l'arrivo di un suo carissimo amico, un uomo facoltoso e tranquillo, il quale era interessato all'acquisto di preziosi.

Il giorno stesso, Robba incontrò Bruzzesi (lo conosceva da tempo) e il Palermo in un bar, trattò con il secondo la cessione dei due anelli avuti dalla gioielleria e di un terzo appartenente a sua moglie, e intascò per gli stessi un assegno di quasi tre milioni e mezzo di lire. Ad affare fatto, i tre si salutarono e il broglio saltò fuori soltanto quando il Robba presentò l'effetto all'incasso: era completamente scoperto. Sconvolto e avvilito, il malcapitato si recò in cerca di un conoscente del Bruzzesi, certo Giancarlo De Ross, abitante in via del Coroneo 29, il quale, appresi i fatti, si offrì di accompagnarlo con il proprio automezzo a Firenze.

Robba si trasferì poi a Prato, riuscì a rintracciare il Bruzzesi, il quale non solo cadde dalle nuvole nel sentir parlare di assegni scoperti ma si dichiarò assolutamente estraneo al fatto, sostenendo che il Palermo gli avrebbe addirittura promesso una provvigione sull'affare andato a buon fine.

Robba riuscì ad avvicinare il Palermo, il quale ammise lo scoperto, che si offrì di saldare con un quadro del valore di cinque milioni di lire. E' superfluo aggiungere che l'autentica opera d'arte» era un volgare «crosta» che valeva all'incirca diecimila lire. Deciso a recuperare il proprio denaro, il truffato si recò in una banca presso la quale il Palermo era correntista, vi apprese che costui aveva un deposito di un milione e mezzo, deposito che l'altro si affrettò a estinguere non appena ebbe notizia che Robba aveva visitato l'istituto.

La caccia ai milioni si protrasse per 35 giorni, durante i quali l'improvvisato gioielliere si sentì ripetutamente dire dai «clienti» che per essi egli era come un padre, talmente padre che, al momento di pagare la pensione dov'era vissuto per oltre un mese, Robba corse il rischio di dover saltare anche il conto degli altri due. Prima di ripartire, egli sporse denuncia alla Squadra mobile di Firenze, i cui funzionari rintracciarono e interrogarono soltanto il Bruzzesi, il quale riconfermò la propria assoluta estraneità al fatto.

All'autorità giudiziaria, il Bruzzesi disse di avere incontrato nell'ottobre dello scorso anno il Palermo in un bar di Pordenone, di avergli rinfacciato l'affare e, mentre lo stava rimproverando, sarebbe sopraggiunta la polizia che lo avrebbe catturato. Del presunto arresto del Palermo non esiste però traccia negli atti processuali. Mancando gli imputati, il Presidente convoca il Robba, il quale, tra l'altro, dichiara che la titolare della gioielleria gli ha intentato causa per i due anelli.

Il maresciallo Persoglia: conferma gli atti assunti. «La causa è semplicissima — dice il P. M. all'inizio della propria requisitoria — e mi spiace soltanto vedere degli ingenui che si improvvisano uomini d'affari per venir così volgarmente gabbati. Per questi due lestofanti — continua il dott. Coassin — la pena deve essere severa: i loro certificati penali parlano più che chiaramente. Essi agirono in perfetta intesa di volontà e di azione, e chiedo pertanto che siano condannati a quattro anni di reclusione e 700 mila lire di multa ciascuno». La difesa degli assenti viene assunta dall'avv. Filograna. Il Tribunale riconosce i due colpevoli e infligge loro tre anni di reclusione e 600 mila lire di multa a testa.

MOSTRE D'ARTE

Franco Rosso all'«Incontro»

Giovedì alle ore 20, alla Galleria d'Arte «Incontro», si inaugura la mostra personale di Franco Rosso, che rimarrà aperta fino al 24 aprile.

GALLERIA D'ARTE

FORUM

Sculture di
PIETRO CASCELLA

ALLA «CARTESIUS»

espone
ANTON FINK
e nella permanente continua la rassegna personale di
GIANNI BRUMATTI

Alla Torbandena

Oggi alle ore 12 vernice della mostra personale di
OTTONE ROSAI
In questa occasione verrà presentato il volume «OTTONE ROSAI - LETTERE 1914 - 1957». Introdurrà VITTORIA CORTI. GIULIO BOSETTI leggerà alcune lettere della raccolta.

RETROSPETTIVA ALL'ISTITUTO GERMANICO

Omaggio all'arte di Christian Hess

Pittore d'avanguardia tra le due guerre

Preceduta dai consensi ottenuti a Palermo, Roma, Padova e Genova, la mostra retrospettiva itinerante delle opere di Christian Hess, il pittore tedesco della generazione d'avanguardia fra le due guerre, sarà presentata a Trieste dal 10 al 30 aprile nei locali dell'Istituto germanico di cultura, via del Coroneo 15. La cerimonia d'apertura è fissata per le ore 18 di giovedì.

La mostra che si svolge a cura del Goethe Institut e sotto il patrocicio del Parlamento europeo, ha lo scopo di reintegrare nella storia della pittura un artista che il nazismo e il secondo conflitto mondiale avevano lasciato in disparte e che un bombardamento aereo stroncò a soli 49 anni. Nato a Bolzano nel 1895 e morto ad Innsbruck nel 1944, Christian Hess si formò all'Accademia di Belle Arti di Monaco di Baviera e prese parte attiva al movimento «Juryfreie» (fuori giuria) che nel 1933 venne sciolto da Hitler perché ritenuto di ispirazione bolscevica.

Abbandonata la Germania, Hess lavorò in diversi paesi europei e soggiornò a lungo in Italia. Sessanta opere (oli, acquarelli, disegni) dei periodi più rappresentativi dell'attività artistica di Christian Hess, sono stati rintracciati in Sicilia e fanno parte di questa importante retrospettiva che ha preso l'avvio da Palermo per iniziativa della Regione siciliana, del Goethe Institut e della Cassa di Risparmio che ha pubblicato un pregevole catalogo monografico con prefazione di Leonardo Sciascia. La mostra che vuole essere un atto di omaggio al pittore, che alla libertà dello spirito consacrò la propria vita, costituisce un importante punto di riferimento culturale per l'arte tedesca fra le due guerre.

La critica italiana si accosta con ammirata sorpresa a questo pittore espressionista per cultura, classico per formazione che volle sperimentare modi e forme del post-cubismo, della metafisica e dell'astrattismo, arricchendo il suo talento di artista sostanzialmente figurativo.

IL RICORDO DI UN GRANDE PRESIDENTE DELLA R. A. S.

Venticinque anni or sono moriva Arnoldo Frigessi

Sotto la sua guida la compagnia si sviluppò fra le due guerre mondiali ed ebbe slanci formidabili - Un uomo di casa nelle capitali europee

(L. D.) L'8 aprile 1950 moriva a Trieste nel palazzo della Riunione Adriatica di Sicurtà, Arnoldo Frigessi di Rattalma. L'edificio — ove aveva lavorato per quasi mezzo secolo — non ha più la patina del tempo, come 25 anni fa, ma ha assunto un colore bianco marmoreo, quello stesso nel quale forse appariva immerso nel 1913, l'anno della sua inaugurazione.

Trieste genera memorie, la ricerca del tempo perduto si è trasferita sull'Adriatico, lungo le rive della nostra città ove ancora transita il treno dell'800, con l'uomo a bordo che porta il rosso bagliore del segnale di pericolo. E' ormai lontana l'affermazione di Slataper che Trieste sia stata una città mercantile, senza tradizione di cultura. Oggi è chiaro che un'unica matrice storica vi ha generato insieme, in un contesto autenticamente europeo, imprenditori e scrittori. 1913, 1950: date che segnano non il tempo di una persona, ma la coincidenza tra la storia di un uomo e la storia di una città.

La forza e le vitali contraddizioni di Arnoldo Frigessi furono quelle di Trieste: l'eredità culturale illuminista e la formazione ottocentesca, plurinazionale; l'impero della ragione e l'ordine nell'amministrazione; l'esperienza mediatrice fra diverse civiltà; e poi, dopo il colpo di pistola di Sarajevo, l'involuzione della borghesia e il rovesciamento delle istituzioni che per Trieste in particolare segnarono un profondo cambiamento del centro di gravità. Resta ancora da scrivere la storia di questi imprenditori di chiarissima mente, che animati da ispirazioni e volontà creative, dovettero misurarsi con la nuova realtà postasburgica.

Nato nel 1881, Arnoldo Frigessi, che ereditò il titolo nobiliare da suo padre cui l'aveva concesso Francesco Giuseppe, aveva respirato l'aria della cultura a cavallo dei due secoli, nella luce bianca della città neoclassica, non immemore dei secoli dell'isolamento ebraico nelle regioni orientali d'Europa. Se avesse potuto scegliere un mestiere, non quello di assicuratore impostogli dal padre, forse avrebbe scelto la professione forense. Ma l'architettura, la costruzione di case e la progettazione di giardini, fu una vera vocazione. Il disegno sulla carta, previsione e razionalizzazione; il preciso programma dei tempi e dei costi; l'idea dell'insieme congiunto con la cura del più minuto decoro interno; l'attenta risposta alle esigenze pratiche dei committenti: era questo ciò che certamente lo soddisfaceva. E questo era stato il suo lavoro di assicuratore: costruire per gli altri; la prosperità dell'azienda non come speculazione, ma come segno tangibile del mondo e verifica della ragione; gli strumenti tecnico-finanziari al servizio degli uomini e non il contrario. Un testimone dell'epoca e dell'uomo ha accennato al lampo di sofferenza e di amarezza negli occhi di questo grande lavoratore. Sì, dietro allo schermo compatto della razionalità era forse annidata l'insofferenza della sofferenza del mondo, lo sguardo interno sui problemi che non si risolvono.

Aveva ereditato — si era ancora nell'epoca delle monarchie — la guida della Compagnia del padre, morto nel 1917 a Vienna. A Trieste ritrovò, dopo un lungo viaggio per mezza Europa, sì il grande palazzo della Compagnia, forse già allora patinato nel suo primo lustro di vita, ma intorno al palazzo le rovine del vecchio mondo e un'Europa diversa e una Trieste italiana. Redenta, come un figlio che si libera dal padre vecchissimo e tirannico con la sua morte. La borghesia triestina, come quella viennese, era vissuta in dialettico equilibrio con l'Immutabile, Francesco Giuseppe; con la sua scomparsa, perse la stella fissa e si inoltrò per vie nuove e anche avventurose, in fondo alle quali l'attendeva la distruzione della ragione e la tragica «banalità del male».

La Riunione Adriatica di Sicurtà crebbe tra le due guerre, ebbe slanci forse mai raggiunti, seppe gettare ponti tra le due amate-odiate sponde, Vienna e Roma. Arnoldo Frigessi viaggiò instancabilmente, era di casa a Praga come a Varsavia, a Zagabria come a Vienna, Parigi, Londra, Milano, Roma; fece la scoperta umanamente intensa del Sud italiano. Una data solenne era, nella sua vita, l'ultimo giorno dell'anno, quando riusciva a stendere il bilancio di quello che aveva fatto e di quello, sempre più, che doveva ancora fare, confortato anche in questa fatica dalla coscienza e dall'aiuto illimitato della compagna della sua vita, Nidia.

E in questo bilancio sempre più emergeva, negli oscuri anni tra le due guerre, la posta più importante: la Riunione Adriatica di Sicurtà, quel «particulare» al quale dedicava la vita, l'intelligenza, e ancor più, le forze che sono in fondo e prima della coscienza. Non volle né poté sottrarsi alle scelte che furono comuni alla classe dirigente italiana dell'epoca; ma la sua assoluta dedizione alla Compagnia è la risposta reale e la testimonianza autentica del suo esistere. Il «municipalismo» aziendale era la sua ideologia o almeno la «copertura» che gli permise di non tagliare i ponti con la cultura e la storia che a lui e alla sua città erano state tramandate.

Fu questa consapevolezza che lo sorresse negli anni più difficili, che gli diede ancora la forza di realizzare il disegno della rinascita della Compagnia dopo il crollo della seconda guerra mondiale. Svolgeva i suoi progetti su fogli di block-notes, in un'armonia singolare di segni che corrispondeva alla lucidità delle idee, come la pianta di un edificio e tutto con una scrittura sottile che combinava il movimento della ragione con il positivismo stenografico dell'800.

Arnoldo Frigessi non avrebbe amato cerimonie che lo riguardassero. Avrebbe preferito di essere ricordato non nella data della morte ma in quella della sua nascita. Trieste vorrà forse farlo, nel centenario della sua nascita che cade tra pochi anni, nel 1981, come per uno dei suoi figli la cui opera resta viva nel nostro tempo. Anche attraverso la sua vita si può analizzare e interpretare la complessa parabola storica della nostra città.

Concluso il convegno dei lavoratori petrolieri

Il comitato centrale della Uilpem, essendo cadute le motivazioni per le quali nel '73 Bruno Lovero rassegnò le dimissioni da segretario nazionale, ha deliberato ora la sua cooptazione in seno al comitato centrale nazionale della Uilpem stessa. Di conseguenza Lovero è stato immesso nella segreteria nazionale per seguire le attività sindacali nel Friuli-Venezia Giulia e in rappresentanza del locale sindacato petrolieri della Ccdl-Uil.

La decisione è stata presa nel corso del convegno dei petrolieri aderenti a quel sindacato, i cui lavori si sono conclusi ieri nella nostra città. In un documento finale sono state riassunte le posizioni emerse nel dibattito rispetto ai principali problemi attualmente sul tappeto per l'intero movimento e per la categoria. Rispetto ai problemi della garanzia dei rifornimenti energetici al paese, il convegno «ha individuato in una precisa definizione del piano del petrolio che coinvolga anche le responsabilità delle regioni, e che garantisca pure i livelli occupazionali del settore, lo strumento per porre al riparo il paese dal ricatto delle aziende petrolifere, al fine di impedire la speculazione dei prezzi».

E' stata anche auspicata una pronta soluzione delle vertenze contrattuali in corso, che veda l'accoglimento delle richieste avanzate dai lavoratori in materia di organici appalti, ristrutturazioni, orari di lavoro, classificazione.

IL TEMPO CHE FARÀ

TEMPO PREVISTO per OGGI

NUVOLOSO

NUVOLOSITÀ IN AUMENTO

NUVOLOSITÀ VARIABILE

AERONAUTICA MILITARE SERVIZIO METEOROLOGICO

SIMBOLI — FENOMENI: nebbia, rovesci, piogge, temporali, nevicate, grandine — MARE: quasi calmo poco mosso, mosso molto mosso, agitato molto agitato — VENTO: (10-20 nodi-forza 4-5), (21-33 nodi-forza 6-7), (34-47 nodi-forza 8-9)

Sulle regioni settentrionali nuvoloso con tendenza a graduale aumento della nuvolosità e precipitazioni che potranno assumere carattere temporalesco. Nevicate sui rilievi, al di sopra dei mille metri. Sulle regioni centrali e sulla Sardegna, inizialmente poco nuvoloso con graduale aumento della nuvolosità e precipitazioni più probabili sulle regioni tirreniche. Sulle regioni meridionali della penisola e sulla Sicilia nuvolosità variabile con isolate piogge che dalla serata tenderanno a intensificarsi. Temperatura stazionaria ma con tendenza a graduale diminuzione sulle regioni settentrionali.

Temperature minime e massime di ieri:

Trieste	11	11	Bologna	9	16	Fiumic.	12	16	Catanzaro	11	16
Bolzano	7	18	Firenze	9	16	R.-Eur	14	18	Reggio C.	15	24
Venezia	10	13	Pisa	7	15	Campob.	14	18	Messina	14	17
Verona	7	15	Ancona	9	11	Bari	16	21	Palermo	16	19
Milano	5	17	Perugia	7	14	Napoli	12	21	Catania	11	18
Torino	3	14	Pescara	10	19	Potenza	13	21	Alghero	7	13
Genova	7	14	Roma U.	14	19	Leuca	12	15	Cagliari	9	17

Il pericolo delle valanghe

Prima di mettersi in viaggio per raggiungere località alpine è prudente telefonare per informarsi delle condizioni atmosferiche e soprattutto se sono in atto nevicate, perché è sempre più frequente il pericolo di valanghe in questo periodo.

Infatti, secondo i metereologi, le alte pressioni esistenti sul Nord Aatlantico influiscono attraverso correnti provenienti dall'estremo bordo occidentale dell'Europa, cioè dalla Norvegia, sulle basse pressioni instauratesi sul Mediterraneo e contribuiscono a quei fenomeni meteorologici di tipo prettamente invernale che si registrano in questo periodo in Italia, con valanghe nelle zone alpine, allagamenti e alluvioni al Nord e venti fortissimi nelle altre zone.

Non ci si deve meravigliare di questa appendice invernale che trova riscontro in altri periodi di questo secolo e che si presenta con condizioni atmosferiche che di solito invece sono caratteristiche dei mesi di gennaio-febbraio. Queste avverse condizioni metereologiche, sempre secondo gli esperti, i quali sono abbastanza pessimisti sul loro andamento attuale, dovrebbero andare avanti per lo meno fino alla metà di aprile, periodo nel quale dovrebbero prevalere le zone anticicloniche che caratterizzano il tempo buono.

Per i prossimi giorni i meteorologi prevedono ancora copiose nevicate nelle zone alpine che, nel caso in cui fossero al di sopra dei cinquanta centimetri potrebbero alimentare il pericolo di valanghe, in quanto la neve non riesce a consolidarsi in presenza di venti di scirocco e in questo modo le particelle d'acqua penetrando attraverso la coltre nevosa contribuiscono al distaccarsi di slavine e valanghe.

APPARSO UN RAGGIO DI SOLE: SPERANZE PER IL FRIULI E LA CARNIA

Fiumi in piena e campagne allagate Danni incalcolabili e pericolo incombente

Un'auto precipita nel torrente But provocando due morti per annegamento Superato di m 2,70 il livello di guardia del Tagliamento - Valanghe e slavine

(Agency Photo)

L'acqua del Tagliamento in piena è arrivata, a Latisana, a due metri dal ponte della ferrovia

Un raggio di sole, e di speranza insieme, è venuto nel pomeriggio avanzato di ieri a squarciare il cerchio del maltempo che da più giorni ormai si stava accanendo sul Friuli, in particolare sulla Carnia e sul Tarvisiano, determinando non solo situazioni di disagio ma anche di vero e proprio pericolo specie per quanto riguarda la possibilità di valanghe e slavine, che infatti sono cadute in gran numero, senza tuttavia provocare vere e proprie tragedie.

L'ondata di maltempo comunque ha fatto, seppure indirettamente, due vittime l'altra sera nei pressi di Cercivento, nella zona di Paluzza: un'autovettura con a bordo due uomini, Luigi De Conti di 46 anni e Renzo Fabris di 49, è precipitata nel torrente But, provocando l'annegamento dei due occupanti. Solo nel tardo pomeriggio di ieri i vigili del fuoco di Tolmezzo sono riusciti a recuperare i corpi dei due sventurati, uno dei quali era proprio sopra il tetto dell'autovettura, a circa trecento metri a valle rispetto al punto in cui è accaduto la disgrazia.

Il De Conti e il Fabris, l'altra sera a tarda ora, nell'accingersi ad attraversare il ponte di legno che si trova sulla Paluzza - Cercivento, hanno trovato l'accesso sbarrato da alcune pietre che gli abitanti del luogo, paventando il pericolo, avevano deposto per dissuadere dal passaggio. Convinti di farcela comunque, i due hanno spostato lo sbarramento, ma quando avevano appena iniziato a muoversi, il terreno antistante il ponticello, reso fradicio dalla pioggia, ha ceduto, provocando lo slittamento e l'inabissamento dell'autovettura, senza possibilità alcuna per i due occupanti di porsi in salvo.

La situazione generale comunque appare nettamente migliorata, anche se permangono situazioni di disagio in varie località, soprattutto per la caduta di slavine e valanghe, per i numerosissimi allagamenti provocati dalla pioggia incessante delle ultime ore, che ha anche reso pericolanti o perlomeno insicure le infrastrutture di alberghi e abitazioni.

Contro gli effetti dell'inclemenza del tempo stanno attivamente operando in stretta collaborazione carabinieri, finanzieri, reparti di alpini, vigili del fuoco e valligiani volontari: è ancora impraticabile la miniera di Cave del Predil, avendo abbattuto una slavina due tralicci dell'energia elettrica ed essendo allagati parte dei pozzi; Riofreddo è ancora deserto, avendo i suoi abitanti abbandonato per precauzione la località, ma ormai le acque del torrente che aveva fatto sorgere preoccupazioni stanno defluendo. Defluiscono verso i prati circostanti anche le acque del torrente Casarenza presso Camporosso, dopo l'avvenuto tamponamento degli argini.

Una slavina è caduta a Coccau contro una casa, senza provocare danni rilevanti, mentre a Fusine un corso d'acqua è uscito dal proprio letto allagando gli scantinati e il pianterreno dell'albergo Roncalda, che ha subito danni per parecchi milioni. Slavine e smottamenti si sono registrati anche in Val Aupa e nella zona di Sella Nevea, dove la località Tomaroz è rimasta isolata, anche se la strada Chiusaforte - Sella Nevea, di cui comunque è sconsigliata la percorrenza, è aperta al traffico.

A proposito di traffico, è stata ripristinata la linea ferroviaria Pontebbana che collega Udine a Tarvisio e l'Austria, mentre l'omonima strada statale è regolarmente percorribile, anche se continua a destare preoccupazioni la frana che sta incombendo sulla sede stradale all'altezza di Pietratagliata.

Per quanto riguarda la Carnia, tutti i corsi d'acqua sono in piena, ma si confida che questa pausa della caduta di pioggia valga a facilitare un rapido deflusso delle acque. E' isolata la frazione Lovea di Paularo, ma è in funzione il collegamento telefonico attraverso il quale gli abitanti hanno comunicato di non avere, per ora, bisogno di nulla. E' comunque probabile che entro oggi venga ripristinato il collegamento attraverso la stradina che parte da Illegio, dal momento che è crollato il ponte che costituiva il collegamento primario con la località. A Moggio è ancora praticamente isolato mezzo paese, a causa di una valanga e di una slavina abbattutesi l'altra sera.

Notevoli preoccupazioni a Latisana e a Venzone ha provocato il notevole aumento del livello dell'acqua fatto registrare dal Tagliamento. A Latisana ieri mattina l'acqua del fiume è giunta fino a non più di due metri dal ponte della ferrovia, superando di 270 centimetri il livello di guardia, che comunque arriva fino a cinque metri e mezzo. Sono stati istituiti posti di vigilanza da parte della popolazione del luogo, che ha seguito con particolare preoccupazione l'evolversi della situazione. Anche a Venzone l'ingrossamento del corso d'acqua ha destato notevole timore, avendo superato il livello di guardia di 120 centimetri che comunque sono diminuiti con il trascorrere delle ore.

Non si contano naturalmente gli allagamenti, un po' in tutto il Friuli, di scantinati e anche dei piani terreni di abitazioni ed edifici vari; permane poi il pericolo di valanghe e slavine, proprio a causa delle condizioni atmosferiche e soprattutto delle variazioni di temperatura che si verificano dal giorno alla notte.

Migliorano i feriti dello scontro in Istria

Le condizioni dei due superstiti della tragedia automobilistica di Strugnano, sono leggermente migliorate nella serata di ieri. I medici dell'Ospedale di Isola d'Istria pur mantenendo strettamente riservata la prognosi per Iginio Candusio (51 anni, via del Bosca 48) e Rosaria Lubiana Battelli (78 anni, via dell'Industria 16), hanno incominciato a sperare un po'. Per i funerali delle tre vittime non si ha avuto ancora alcuna notizia. Potranno svolgersi nella giornata di giovedì. Sono necessari infatti numerosi documenti che i familiari stanno preparando.

Nulla si è appreso infine sulle cause del sinistro. L'inchiesta è in pieno svolgimento ed è diretta dal giudice circondariale. Va comunque sempre più facendosi strada la tesi del malore improvviso da noi avanzata già ieri.

Chiamata d'imbarco per il giorno 8 c.m. alle ore 10 - Turno generale contratto nazionale: 1 piccolo di camera, turno n. 247.

ARDUA LOTTA DEI VIGILI DEL FUOCO

Crolli e smottamenti nella nostra provincia

(«Giornalfoto»)

I trentaquattro millimetri di pioggia caduti in ventiquattro ore, tra le 19 di domenica e le 19 di ieri, sommati ai vari centimetri d'acqua precipitati nei giorni precedenti, hanno causato una serie di smottamenti, di crolli e di allagamenti che hanno mobilitato i vigili del fuoco per quasi tutta la giornata di ieri.

Gli abitanti di un gruppetto di case di Scala Santa sono rimasti bloccati a causa di uno smottamento che ha bloccato loro la strada di accesso. La terra gonfia d'acqua ha premuto in maniera eccessiva sul muro di sostegno tanto da farlo crollare. Così sulla stretta strada che conduce alle case si sono riversati i massi di pietra che formavano il muro (lungo una quindicina di metri e alto all'inizio della strada tre metri) facendo quindi precipitare la terra e le viti che erano piantate sulla fetta di terreno smottato. A causa della strada molto stretta non è stato possibile far intervenire un mezzo meccanico per cui i vigili del fuoco hanno dovuto aprire un passaggio della larghezza di un metro usando solo pale e picconi.

I pompieri del distaccamento del Porto Vecchio hanno lavorato sodo dalle 9 del mattino alle 18. Poi hanno provveduto a puntellare il terriccio con pali e tavole di legno.

Analoga operazione hanno compiuto i vigili del distaccamento di Muggia, i quali sono accorsi in Strada per Lazzaretto 1, dove un muro aveva ceduto facendo crollare una decina di metri cubi di terra addosso ad una casa in cui abitano sette famiglie. Il terreno che scendeva ha provocato la rottura di un albero, una parte del quale è finito su un poggiolo. Anche qui i vigili hanno puntellato il materiale.

Spettacolare anche il crollo di un muraglione in via Silvio Pellico 12, il cui materiale è finito in un giardino (vedi foto sopra). Altri interventi sono stati compiuti in via R[illegible]etti, all'altezza del numero 15; in via dei Berlam (che è stata trasennata); in via Pordenone 21 per un intonaco pericolante; in Scala dei Lauri 2 per un muro pericolante e parzialmente crollato.

Cronache degli spettacoli

RISULTATI DELLA SELEZIONE REGIONALE

Gli allievi pianisti al concorso nazionale

Sono tre triestini e una ragazza di Udine

Sabato 5 aprile, a cura della Direzione provinciale Enal di Trieste, si è svolta, presso il Conservatorio «G. Tartini» di Trieste, la selezione regionale per il Friuli-Venezia Giulia del «XVI concorso nazionale allievi pianisti», in programma a La Spezia dal 25 al 28 aprile corrente, sotto gli auspici del Ministero del Turismo e dello Spettacolo.

A conclusione delle varie prove di selezione e di idoneità previste dal regolamento del concorso, la commissione giudicatrice, presieduta dal m.o Orazio Fiume, direttore del «Tartini» e composta dai professori Bidussi, Costantinides De Rosa e Gante, segretario il direttore provinciale Enal, ha ammesso alla finale nazionale di La Spezia: per la categoria «A» (4.o e 5.o anno di studio) Costantino Maria-Nice di anni 15, di Trieste; per la categoria «B» (6.o, 7.o e 8.o anno di studio) Lagovini Paolo di anni 15, di Trieste e Trevisan Teresa di anni 19, di Gonars (Udine); per la categoria «C» (9.o e 10.o anno di studio) Battel Giovanni-Umberto di anni 19, di Trieste. Costantino, Lagovini e Battel sono allievi del prof. Gante: la Trevisan è allieva della prof. Puxedu.

Ai primi classificati di ogni categoria nella selezione regionale l'Enal di Trieste ha assegnato un premio studio che, per la categoria «A» è di lire 30.000, per la categoria «B» è di lire 40.000 e per la categoria «C» di lire 50.000. Ai partecipanti al concorso nazionale, dove altresì sono in palio borse di studio per oltre quattro milioni di lire, l'Enal offrirà l'ospitalità completa durante il soggiorno a La Spezia e rimborserà le spese di viaggio.

Le doti dei concorrenti prescelti fanno prevedere che anche quest'anno la nostra regione sarà validamente rappresentata alle finali nazionali. Tutti i giovani hanno, infatti, dimostrato di possedere i requisiti necessari per i migliori piazzamenti.

Il «Gruppo Incontro» al Circolo della cultura

Avrà luogo questa sera, alle ore 21, nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti (via San Carlo 2) l'annunciato concerto del «Gruppo Incontro», istruito e diretto da Rita Susovsky. Il gruppo è composto da una trentina di giovani, la maggior parte studenti, accomunati dal desiderio di «fare musica»: il programma comprende brani medievali, classici e canti folcloristici di vari paesi.

Dibattito sul teatro per universitari

Domani, alle ore 17, in via dell'Università 7, il Centro Universitario Teatrale — in collaborazione con la Facoltà di lettere dell'Università di Trieste — presenta un incontro-dibattito con il prof. Petronio, su «La nascita del teatro borghese».

Questo è il primo di una serie di incontri-dibattito sulla storia del teatro moderno e contemporaneo, cui daranno il loro apporto i professori Monti-Orel, Guagnini e Dorfles ed altri studiosi ed operatori teatrali. Sono invitati ad intervenire tutti gli studenti appassionati di teatro e quanti si interessano all'argomento.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

FU UNA DELLE PRIME VITTIME DEL CONSUMISMO

Questo Sandokan lo vedremo a colori

Sei mesi di esterni «pericolosi» in Malaysia, India e Thailandia Ricreata l'atmosfera sospesa tra realtà e fantasia di uno scrittore dotato di estro eccezionale, addirittura tra l'omerico e l'ariostesco

Roma, 7

Dopo sei mesi di esterni in Malaysia, India e Thailandia, si è conclusa la lavorazione di «Sandokan» l'originale televisivo che, diretto da Sergio Sollima, sarà tra i primi a essere mandato in onda a colori dalla Tv all'inizio del prossimo anno. Attualmente, Sollima, impegnato a Roma nel montaggio, sostiene di essere soddisfatto.

«La troupe con la quale ci siamo recati nei luoghi più adatti per girare vicende fedeli, nello spirito e nella sostanza, a quelle narrate da Salgari nei romanzi del così detto ciclo malese — ha detto Sollima — non era davvero quella della Metro Goldwin Mayer dell'epoca d'oro. Comunque abbiamo fatto del nostro meglio superando difficoltà di ogni genere, non soltanto di carattere economico per realizzare un film di un certo livello spettacolare».

Le avventure occorse alla troupe di Sollima sono state numerose, assolutamente degne dei personaggi creati da Salgari. Basti pensare che Renzo Giovampietro, nella scena di una caccia alla tigre con l'elefante, tipicamente Ottocentesca, si è smarrito nella giungla insieme con Milla Sannoner, e che durante alcune riprese in mare, Sollima è stato costretto a tacere agli attori la presenza di pescicani. Le cose si sono svolte in maniera più tranquilla in India, precisamente a Madras, dove si è lavorato in interni, in studi attrezzati secondo i più moderni criteri.

— A prescindere dalle difficoltà prevedibili per la trasposizione sul piccolo schermo di un soggetto come «Sandokan», ha incontrato altre difficoltà per questa riproposta di Emilio Salgari?

«Il mio progetto — ha risposto Sollima — ha richiesto soprattutto un impegno costante poiché non mi ero riproposto di tradurre in linguaggio televisivo un romanzo di Emilio Salgari, ma ben undici volumi: quelli che formano, cioè, il ciclo malese, e che sono imperniati sulla storia di un principe spodestato divenuto pirata per vendetta, e del suo compagno Yanez De Gomera, avventuriero portoghese nonché difensore della causa delle "Tigri di Mompracen" contro il colonialismo inglese. Nel ripercorrere un viaggio compiuto da ragazzo ho cercato — ha precisato il regista — di ricreare un'atmosfera sospesa tra realtà e fantasia, sogno e meraviglia, la stessa che ha affascinato tutte le generazioni dei lettori di Salgari».

L'ambizione di Sollima è di essere riuscito a realizzare uno spettacolo omogeneo, senza precedenti nel suo genere, per i telespettatori; sia per gli anziani che desiderano con nostalgia ritrovare emozioni dell'adolescenza, sia per i giovanissimi che scopriranno, in questa occasione, lo scrittore caro ai loro genitori. A proposito di giovanissimi, Sollima è convinto che Salgari possa interessarli per alcuni risvolti sorprendentemente moderni dei suoi racconti, non ultimo quello relativo alla vicenda amorosa di Sandokan con Marianne, certamente emancipata rispetto alle donne del suo tempo per aver osato soddisfare le ragioni del cuore cedendo, a prescindere dalla propria estrazione altoborghese, a un pirata di colore. Al di là di questo e di altri episodi, poi — sempre secondo Sollima — si intravvedono i germi della moderna lotta del Terzo Mondo.

— Come giustifica tutta la sua simpatia per Salgari?

«Lo trovo — ha spiegato Sollima — uno scrittore dotato di una fantasia eccezionale, addirittura omerica o ariostesca, con capacità notevolmente inferiori a essi sul piano espressivo. In altre parole, lo giudico un personaggio patetico per questi suoi squilibri e per il fatto che è stato, a mio avviso, una delle prime vittime del consumismo: non scriveva in modo sciatto purché pressato dagli editori che lo avevano senza dubbio strumentalizzato, senza tuttavia impedirgli di vedere, chiuso in una stanza, la stessa in cui si sarebbe tolto la vita, mondi estremamente lontani».

«Sandokan», una delle produzioni più impegnative della Rai-Tv è stato realizzato assieme all'«Ortf» (televisione francese) e alla «Bavaria» (televisione tedesca). La sceneggiatura è di Alberto Silvestri, Manlio Scarpelli e dello stesso Sollima. Gli attori sono stati scelti anche in funzione dei propri requisiti fisici, in modo da poter dare pieno rilievo ai personaggi familiari ai lettori di Salgari. Il ruolo di Sandokan è stato affidato all'attore indiano Kabir Bedi, considerato da Sollima un interprete ideale. Accanto a Kabir Bedi, appariranno Philippe Leroy (Yanez), Carole André (Marianne, detta «la perla di Labuan»), Hans Caninenberg, Adolfo Celi, Andrea Giordana e, come si è detto, Renzo Giovampietro e Milla Sannoner. (Ansa)

QUESTA SERA SUL VIDEO

Il deserto che avanza

«Ritratto di signora» (TV-1, ore 20,40) - Va in onda stasera la seconda puntata di questo sceneggiato tratto dal romanzo omonimo di Henry James ed interpretato da Ileana Ghione, Milly, Olga Villi, Nando Gazzolo, Paolo Graziosi, Roberto Bisacco.

Isabel, ormai ricca, parte per l'Italia con la zia, il cugino e madame Merle che a Firenze le presenta un uomo interessante, collezionista di oggetti di antiquariato, non ricco ma dal gusto squisito. Gilbert Osmond (questo è il suo nome) vive con la figlia tredicenne avuta dalla moglie morta alcuni anni prima. Nonostante i giudizi sfavorevoli della zia e del cugino, Isabel frequenta assiduamente Gilbert che poi deciderà di sposare prescindendo dal parere nettamente contrario della zia e del cugino, e ignorando le ambigue parole della sorella di Gilbert. Il matrimonio infatti è segretamente desiderato da madame Merle...

* * *

«Sahel, il deserto che avanza» (TV-1, ore 21,50) — Va in onda stasera la prima puntata dal titolo «La tragedia della siccità» di questo programma a cura di Alberto Pandolfi. Il Sahel è una zona di savana immediatamente a Sud del deserto del Sahara, che dal Senegal, attraverso la Mauritania, il Ciad, l'Alto Volta e il Sudan, arriva fino all'Etiopia. Questa zona ha sofferto per vari anni di una terribile siccità. Il risultato geologico immediato della siccità è che il deserto avanza. Le conseguenze sociali sono drammatiche: molte popolazioni nomadi che abitavano la zona e vivevano di pastorizia sono state costrette a emigrare. Nel programma sono analizzate le attuali situazioni ambientali di questa enorme regione, le possibilità di arginamento dell'avanzata del deserto che gli esperti dell'ONU stanno studiando, i problemi sociali e anche politici suscitati dalle emigrazioni.

* * *

«A tavola alle sette» (TV-2, ore 19) — Sul tema «Lâtte e formaggi» gareggiano stasera Paolo Ferrari che prepara gli «spiedini di provatura», il cuoco Pino Verginella che imbandisce un piatto di «mozzarella in carrozza». Luigi Vernelli parla di un liquore al latte mentre un pastore sardo si sofferma sui formaggi; l'argomento è quello della dieta a base di latticini.

* * *

«Cinematografo» (TV-2, ore 21) — Si scoprì, all'inizio del '900, che nel cinema gli inseguimenti funzionavano, riuscivano ad elettrizzare ed entusiasmare il pubblico. Non ci si rendeva neanche bene conto perché. In realtà il fatto è che con quelle corse che diventavano il centro sia delle pellicole drammatiche sia di quelle comiche, il ritmo era già un ritmo davvero cinematografico. In questa puntata, dedicata a pellicole comiche o allegre intorno al 1904, c'è un film d'inseguimento particolarmente attraente: «Annunci matrimoniali» («Personal») della Biograph. E' la storia di uno zerbinotto che cerca moglie attraverso il giornale. All'appuntamento trova così tante ragazze che non gli resta che cercare scampo nella fuga. Il film era la copia di un altro inglese e a sua volta ne ispirò tanti altri, fino a un celebre lungometraggio di Buster Keaton, «Sette probabilità». In un altro film della Biograph, «Le storie che ci racconta il cinematografo», è protagonista una macchina da presa che di nascosto filma il flirt di un capufficio con la dattilografa. La moglie vedrà in sala la pubblica la pellicola... Il cinema sa già scherzare sul cinema.

* * *

«Passaggio obbligato» (TV-2, ore 21.30) — Nel corso di questa rubrica dedicata ai problemi economici si parla oggi dell'adeguamento dei salari ai prezzi. Si cerca di spiegare il nuovo accordo sul punto di contingenza che intende evitare la rincorsa prezzi-salari e di vedere quali siano i vantaggi concreti per i lavoratori. Ci si sofferma inoltre sulla spiegazione delle origini e dei cambiamenti della «Scala mobile» dal dopoguerra a oggi.

Nello scorso anno, i cinema polacchi hanno proiettato complessivamente centocinquantasette film stranieri, a quanto si apprende da una statistica resa nota oggi dall'agenzia «Pap». La fonte precisa che, di quei film ottantacinque erano stati prodotti nel mondo socialista e i rimanenti settantadue provenivano da paesi capitalisti.

SETTE GIORNI DI TELEVISIONE

La nuova ondata gialla

Per il famoso impiego del tempo libero il cittadino medio potrebbe scegliere tra una quarantina di nuovi romanzi e una decina di film o telefilm più o meno settimanali, di vario colore giallo rosa rosso nero. Di solito sceglie il film o il telefilm (denominato, in qualche caso, «originale»), e la televisione lo favorisce in questa sua preferenza con zelo impareggiabile, offrendogli: a) commedie brillanti americane di epoca diversa, che includono tutte le gradazioni della moralità conformista esemplificata con false impertinenze da qualunque Grande e Medio disponibile; b) commedie rosa italiane di 30-40 anni fa (attualmente viene amministrato un ciclo commemorativo in memoria del compianto Vittorio De Sica); c) film (o suoi derivati) d'azione, nella cui classe si raccolgono: 1) western tradizionali e non tradizionali, attivistici, brutali, psicologici ecc.; 2) «gialli» di varie categorie, dai «misteriosi» ai tecnologici, dalla cronaca meramente nera, al rapporto del Servizio segreto, e così via. Non occorre precisare che le simpatie del pubblico inclinano, soprattutto, verso i gialli, senza apprezzabili predilezioni per questo o quel genere specifico. E' naturale dunque che la TV si prodighi per non lasciare rimpianti di sorta nei suoi fedeli.

Ecco allora la nuova ondata, che si presenta sotto specie di un ciclo intitolato «Tre enigmi», appunto perché composta da tre episodi ciascuno dei quali, a sua volta, diviso in due puntate da trasmettersi a tempi molto stretti: il sabato e la domenica. Così lo spettatore è sollevato dall'obbligo delle attese sfibranti per sapere chi è il colpevole.

La serie ha già bruciato il suo primo episodio, «L'uomo dagli occhiali a specchio», scritto da Giovanni Roccardi, Mario Foglietti (che ne è pure il regista) e Marcella Elsberg. L'«enigma», ambientato tra Venezia, Chioggia e una villa sul Brenta, spinge nell'occhio dell'avventura un giovane assicuratore del Lloyd di Amburgo, curioso di vederci chiaro nell'affondamento (per molti aspetti oscuro) della motonave Olimpia. Curiosità legittima, ma scarsamente apprezzata da alcuni personaggi che inventano di tutto per toglierselo dai piedi. Talché, l'improvvisato «detective» lloydiano ha un bel daffare per districarsi in mezzo ad attentati, a telefonate sibilline, a svenevolezze (false) d'una biondona e, naturalmente, agli «occhiali a specchio». Ma il nostro uomo a Venezia è testardo. Sebbene ridotto con un braccio al collo, riuscirà, al termine di tante peripezie, a svelare il mistero dell'Olimpia affondata e a smascherare la colpevole, cioè la bella bionda di cui s'era anche un pochino innamorato (o faceva finta, chi potrebbe giurarci?).

Quali indici di gradimento avranno ottenuto gli «occhiali a specchio» di questa storia? Pronostico difficile. Viene più facile chiedersi se il turismo a buon mercato (Venezia, Chioggia, la villa veneta ecc.) basti alla confezione di manufatti plausibilmente gialli, o non occorra invece spendere almeno qualche idea per poter visitare luoghi così accoglienti.

Nel settore delle trasmissioni giornalistico - culturali spicca intanto un programma di Furio Colombo e Ugo Stille che si propone di spiegare e documentare gli aspetti, i comportamenti e i modi di vivere in continua trasformazione della società americana. S'intitola, appunto, «Dove va l'America». Si è cominciato con un'inchiesta sulla «città», cuore degli States, centro propulsore dell'impetuosa crescita tecnologica e consumistica, mito trionfante del benessere; ma focolaio, al tempo stesso, di pungenti contraddizioni: miseria, criminalità, rivolta in questi ghetti dell'emarginazione che sono gli «slums». La seconda puntata ha mostrato invece l'America degli spazi immensi e le caratteristiche che ne derivano. Per esempio: la vocazione degli americani al nomadismo fisico, la loro tendenza a non mettere radici in nessun posto, la tensione verso il futuro che equivale al vecchio e sempre valido mito della «frontiera»; e poi il grande problema dei mezzi di trasporto, ancorato ormai all'immaginazione futurologica. E' un documentario svolto con chiarezza di concetti e immagini (quest'ultime realizzate da Franco Lazzaretti). Niente da eccepire, solo che alla fin fine si ha l'impressione di vedere e ascoltare cose in buona parte già viste e ascoltate. Sarà vero che l'America cambia molto rapidamente, ma non tanto da cambiare completamente volto e pelle ogni due o tre mesi.

Ber.

FRANCESCO ROSI GIRA «IL CONTESTO»

Tutto il potere in ogni sua forma

Dal romanzo di Sciascia un atto di speranza

Napoli, 7

Nel corso di una conferenza stampa Francesco Rosi ha presentato il suo nuovo film, «Il contesto», tratto dal romanzo di Leonardo Sciascia la cui lavorazione è cominciata a Napoli il 2 aprile. Il regista napoletano vuole rappresentare nel film il potere in tutte le sue forme più evidenti, per dimostrare che oggi le istituzioni sono ormai screditate, «Sono — ha detto testualmente Rosi — agglomerati di potere mafioso che hanno perso ormai ogni credibilità di fronte agli occhi dei cittadini».

Tra le istituzioni particolarmente discreditate Rosi ha indicato la magistratura, che sarà tra l'altro uno dei temi fondamentali del film, nel quale si succederanno scene di funerali di alti magistrati, tra cui quello di un procuratore generale, e i partiti, che sono «sempre più lontani dalla società civile, a causa della loro struttura, che tende a estraniarli dalla società civile».

«Il ricorso così frequente a scene di funerali — ha detto ancora Rosi — vuole essere un tentativo di mostrare ai cittadini come è possibile fare il funerale al potere stesso, per cui il film vuole essere un atto di speranza per dimostrare che, al di là di ogni degenerazione del potere, il cui meccanismo va oltre le sue qualificazioni ideologiche, è possibile proporre una rifondazione delle strutture della società.

«Il romanzo di Sciascia, che più che essere un giallo, è una favola nera, è stata l'occasione per misurarsi con certe situazioni di contenuto politico — ha proseguito Rosi — poiché io credo nella speranza, nonostante viva in un profondo disagio come uomo e come cittadino».

Rosi ha poi parlato della scenografia del film, «Un film — ha detto — che sarà girato nel Sud quasi interamente tra Napoli, Agrigento, Palermo, Lecce, anche se l'ambientazione del lavoro deve restare implicita, in un paese di cui non si fa il nome, ma che si capisce perfettamente essere un paese italiano».

Sulla scelta degli attori, Rosi ha detto che ha chiamato Lino Ventura ad impersonare l'ispettore Rogas perché «Ventura, oltre ad essere un ottimo attore, è una persona nella quale il pubblico si può facilmente identificare», mentre, per quanto concerne le figure femminili, «non si può dire — ha proseguito — che abbiano nel film un ruolo e un peso notevole e saranno interpretate da Maria Carta, che impersonerà una signora della borghesia di provincia, e da Tina Aumont, nel ruolo di una giovane prostituta».

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. — 6: Mattutino musicale; 6.25: Almanacco; 6.30: Mattutino musicale; 7.10: Il lavoro oggi; 7.23: Secondo me; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11.10: Le interviste impossibili; 11.30: Il meglio del meglio; 12.10: Quarto programma; 13.20: Giromike; 14.05: L'altro suono; 14.40: I due prigionieri; 15.10: Per voi giovani; 16: Il girasole; 17.05: Ffortissimo; 17.40: Programma per i ragazzi; 18: Musica in; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: Concerto «via cavo»; 20.20: Andata e ritorno; 21.15: Radioteatro: La domenica della buona gente; 23.05: Oggi al Parlamento - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30. — 6: Il mattiniere; 6.30: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buon giorno con P. Gagliardi, D. Rossi, F. Bertagnini; 8.40: Come e perché; 8.50: Suoni e colori dell'orchestra; 9.05: Prima di spendere; 9.35: I due prigionieri (7); 9.55: Canzoni per tutti; 10.25: Una poesia al giorno; 10.35: Dalla vostra parte; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Alto gradimento; 13.35: Dolcemente mostruoso; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15.30: Media delle valute - Bollettino del mare. 15.40: Cararai; 17.30: Speciale Gr; 17.50: Chiamate Roma 3131; 19.30: Radiosera; 19.55: Supersonic; 21.19: Dolcemente mostruoso; 21.29: Popoff; 22.30: Bollettino del mare.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Concerto di apertura; 9.30: Francis Poulenc; 9.45: Scuola materna; 10.10: La settimana dei figli di Bach; 11: La radio per le scuole; 11.40: Musiche pianistiche di Mozart; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Archivio del disco; 15.40: «Giovanna d'Arco al rogo», di E. Ormandy; 17: Listino Borsa di Roma - Bollettino transitabilità strade statali; 17.25: Classe unica; 17.40: Jazz oggi; 18.05: La staffetta; 18.25: Dicono di lui; 18.30: Donna '70; 18.45: Industria e consumo dei surgelati in Italia; 19.15: Concerto della sera; 20.15: Il melodramma in discoteca: Madama Butterfly; 21: Giornale del Terzo - Sette arti; 21.30: Tribuna internazionale dei compositori 1974; 22.30: Libri ricevuti; 22.50: Il senzatitolo.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE
10.30 *Scuola secondaria superiore.*
10.50 *Scuola media.*
11.10 *Scuola elementare.*
12.30 *Sapere: «La vita degli insetti».*
12.55 *Bianconero.*
13.25 *Il tempo in Italia.*
13.30 *Telegiornale - Oggi al Parlamento.*
14.10 *Una lingua per tutti.*
TRASMISSIONI SCOLASTICHE
16.00 *Corso integrativo di francese.*
16.20 *Corsi di inglese per la Scuola Media.*
16.40 *Hallo, Charley!*
17.00 *Segnale orario - Telegiornale*
PER I PIU' PICCINI
17.15 *«Pan Tau e un mucchio d'acqua».*
LA TV DEI RAGAZZI
17.45 *«Ridere, ridere, ridere», con Harry Longdon.*
18.10 *«Spazio», settimanale dei più giovani.*
18.45 *Sapere: «I motori».*
Segnale orario - La fede oggi - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.
20.00 *Telegiornale - Carosello.*
20.40 *«Ritratto di signora», seconda puntata.*
21.50 *«Sahel, il deserto avanza», prima puntata.*
22.45 *Telegiornale - Che tempo fa.*

TV SECONDO

Trasmissioni sperimentali per i sordi.
18.15 *Notizie TG*
18.25 *Nuovi alfabeti.*
18.45 *Telegiornale sport.*
19.00 *«A tavola alle 7».*
20.00 *«Ore 20»*
20.30 *Segnale orario - Telegiornale.*
21.00 *Cinematografo: «I favolosi primi vent'anni».*
21.30 *«Passaggio obbligato», guida pratica dell'economia oggi.*
22.00 *«Malimba», viaggio nel mondo musicale negro.*

LOCALI (Trieste)

7.30: Il gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il gazzettino; 14.30: Il gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: A richiesta; 16.20: «Uomini e cose», rassegna di cultura; 19.30: Il gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Colonna sonora musiche da film e riviste; 15: Arti, lettere e spettacoli; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buon giorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buon giorno in musica; 8.30: Cori e balletti da opera; 9.30: Ascoltiamoli insieme; 10.30: Notiziario; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 11.30: 15 minuti con l'orchestra Casadei; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 14: La Jugoslavia nel mondo; 14.30: Notiziario; 16.10: Quattro passi; 19.30: Crash di tutto un pop; 20.30: Giornale radio; 21: Incontri; 22: Musica jugoslava di ieri e di oggi; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Ritmi d'oggi.

TV Capodistria (a colori)

16.15: Telesport - hockey su ghiaccio: Cecoslovacchia-URSS; 19.55: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.30 «Padri e figli», sceneggiato TV; 21.20: «La ferita nascosta», telefilm; 22.10: Chi ha alzato la voce?

TV Lubiana

8.10, 9.35, 10, 11.05, 14.10: TV scuola; 16.15: Hockey su ghiaccio: Cecoslovacchia - URSS; 18.30: Telefilm per i ragazzi; 18.50: Telefilm; 19.30: Telegiornale; 20.05 L'economia; 21: «I fratelli Lautensack», teleromanzo; 21.50: Telegiornale.

TV Zagabria

17.20, 18, 19.30, 22.10: Telegiornale; 8.10 e 14.10: TV scuola; 17.30: «Le perle del mare», documentario; 18.15: Musica classica; 18.45: Scienza contemporanea - La creativa infantile; 20: Argomenti '75; 20.45: L'educazione sentimentale.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO STABILE SLOVENO (via Petronio 4). Ore 15.30. A. Lindgren: «Pippi calzelunghe» nell'interpretazione del Teatro dei Ragazzi di Lubiana. Vendita dei biglietti un'ora prima dell'inizio dello spettacolo alla biglietteria del teatro.

LA CAPPELLA (via Franca 17). 19 e 21.30: «Il delitto del faro» di Bert Gordon. Film di fantasmi.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1974 - 1975. Domani alle ore 20 terza rappresentazione (turno B-C) di «Manon Lescaut» di Giacomo Puccini. Direttore Bruno Bartoletti, regia L. Visconti A. Fassini.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1974 - 1975. Sabato alle ore 18 quarta rappresentazione (turno S) di «Manon Lescaut» di Giacomo Puccini. Direttore Bruno Bartoletti, regia L. Visconti - A. Fassini.

POLITEAMA ROSSETTI. Oggi, ore 20.30 ultimo spettacolo in abbonamento. Compagnia Teatro Mobile diretta da G. Bosetti: «Il bugiardo» di Goldoni. Prenotazioni alla Biglietteria Centrale (tel. 36372-38547).

ARISTON-I.N.C. (tel. 31434). 16, 18, 20, 22. A richiesta ancora per due giorni: «Allonsanfàn» dei fratelli Taviani. Technicolor con Marcello Mastroianni, Lea Massari e Mimsy Farmer

EDEN. 16, 18, 20, 22.15: «A mezzanotte va la ronda del piacere» con C. Cardinale, V. Gassman, M. Vitti, R. Pozzetto, G. Giannini. Technicolor per tutti.

EXCELSIOR. 15.30, 17.40, 20, 22.15: «Piedone a Hongkong». Bud Spencer. Technicolor.

FENICE. 15.30, 17.40, 19.50, 22.15: «Yuppi Du». A. Celentano, C. Rampling, C. Mori. Technicolor.

FILODRAMMATICO. Lire 1.000. 16.30, ult. 22: «Quella età maliziosa» con Gloria Guida e N. Castelnuovo. Technicolor. Come esplode in una giovanissima l'età della malizia ve lo dice Gloria Guida: «La provocante interprete... con il suo continuo morboso desiderio di peccare». Sever. v.m. 18 anni.

GRATTACIELO. 16. Finalmente un film «tuttorenato»: «Paolo Barca, maestro elementare, praticamente nudista». Renato Pozzetto, Magali Noel e con Jean Agran. Regia di F. Magherini. E' un film Rizzoli. V.m. 14 anni.

NAZIONALE. 15, ult. 22.15: «Lilli e il vagabondo» di Walt Disney in technicolor.

RITZ. 15, 17.20, 19.40, 22.15. Dario Argento torna al thrilling con «Profondo Rosso». Technicolor. V.m. 14 anni. Sospese tutte le tessere.

AURORA. 16. Un film di Dino Risi: «Profumo di donna» con V. Gassman, A. Belli e A. Momo. Technicolor.

CAPITOL. 16.30, 19.15, 22: «Tutta una vita». Un bellissimo film di C. Lelouch («Un uomo, una donna») con M. Keller. Technicolor per tutti.

CRISTALLO. 16.30. Imponente, spettacolare e altamente drammatico: «Airport 75» con C. Heston. Technicolor. Sino a nuovo avviso sospese le tessere e gli omaggi.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel S. Giusto). 16.30: «Mio Dio, come sono caduta in basso» con L. Antonelli e A. Lionello. Technicolor. V.m. 14 anni.

IMPERO. 16.30, ult. 21.15. Roger Moore nello spettacolare technicolor: «Il segno del potere» (Gold) con S. York e R. Milland. Per tutti.

VITTORIO VENETO. 17. Technicolor. Woody Allen, Diane Keaton in «Il dormiglione» (Dormi ancora... Mike). L'ultimo successo di Woody Allen

ABBAZIA. 16: «...e lo chiamavano 5 dita d'acciaio». Avventuroso e drammatico a colori con Wang Hyu, Chiao Chiao.

ALCIONE (tel. 797162). 16.30. A grande richiesta: «Malizia» con Laura Antonelli, Turi Ferro e l'indimenticabile Alessandro Momo. Il film che ha battuto tutti i record di gradimento. V.m. 18 anni.

ALDEBARAN. 16.30: «La ragazza del bagno pubblico». Colori con Jane Asher V.m. 18 anni.

ASTRA. 16.30: «Il giorno dei lunghi fucili». Technicolor con O. Reed, C. Bergen. V.m. 18 anni.

IDEALE. 16. Technicolor: «Nessuna pietà per Ulzana». Burt Lancaster, Bruce Davidson, Richard Jaeckel. Capolavoro western.

MIGNON. 16: «Funerale a Los Angeles». Formidabile giallo con Jean-Louis Trintignant, Ann Margret e Angie Dickinson. Colori.

RADIO. 16: «Fratello homo, sorella bona». Il più divertente film tratto dalle novelle del Boccaccio con Sergio Leonardi e Krista Neil. Colori. V.m 18 anni.

SERVOLA. Oggi chiuso. Domani un meraviglioso cartone animato: «Alì Babà e i 40 ladroni».

Riduzioni ENAL: Fenice, Ariston, Aurora, Capitol, Cristallo, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Astra.

MUGGIA

VERDI. 17: «Da Bangkok: con ordine di uccidere» con Pai Ying, Paul Cheng Pai e Lee Jeung. Technicolor. Un film di karatè.

UDINE

ARISTON. 15.30: «Paolo Barca maestro elementare praticamente nudista». V.m. 14 anni.
CAPITOL. 15.30: «Piedone a Hong Kong».
CRISTALLO. 15.30: «Piedone a Hong Kong».
CENTRALE. 15: «Conviene far bene l'amore». V.m. 18 anni.
ODEON. 15.30: «Revolver».
PUCCINI. 15: «Travolti da un insolito destino nell'azzurro mare di agosto». V.m. 14 anni.
DIANA. 18: «7 cervelli per un colpo perfetto». V.m. 14 anni.

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 16.30: «La colonna infame» di Nello Risi con H. Berger e F. Rabal. V.m. 14 anni. Colori. Ult. 22.
CORSO. 17.15: «Agente 007: L'uomo dalla pistola d'oro» con R. Moore e Britt Ekland. Colori. Ult. 22.
VERDI. 17: «Bello come un arcangelo» con L. Buzzanca ed E. Blanc. Colori. V.m. 14. Ult. 22.
CENTRALE. 17: «Il ritorno dei Magnifici 7» con Y. Brynner. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17: «Le ultime ore di una vergine» con S. Rome e Don Backy. A colori. V.m. 18 a. Ult. 22.

MONFALCONE

AZZURRO. Chiuso per riposo.
EXCELSIOR. 16: «La morte negli occhi del gatto» con Venantino Venantini. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «Chinatown» con Jack Nicholson e Faye Dunaway. In technicolor.

GRADISCA

COMUNALE. 19: «Psicomania» con N. Henson e G. Sanders. Ult. 21.30.

CORMONS

ITALIA. 19: «L'urlo» con T. Aumont e L. Proietti. Ult. 21.30.

CERVIGNANO

NUOVO. «Donne e magia con Satanasso in compagnia».

RONCHI

RIO. «Gli amici di Eddie Coyle».

PALMANOVA

ITALIA. «Le avventure di Alice nel paese delle meraviglie».
GARIBALDI. «Il falso traditore».

GEMONA

SOCIALE. «Psyco».

TARCENTO

MARGHERITA. «Amore libero».

SAN DANIELE

T. CICONI. «La seduzione».

CASARSA

ROMA. «Lorna: troppo per un uomo solo».

Sedicesima edizione del «Laceno d'oro»

Avellino, 7

Comincia domani nel capoluogo dell'Irpinia la sedicesima edizione del «Laceno d'oro», rassegna cinematografica de' neorealismo italiano, organizzata dalla rivista «Cinema Sud» con il patrocinio dell'assessorato al turismo della regione Campania. La manifestazione si sarebbe dovuta svolgere nel dicembre scorso, e lo spostamento in piena primavera, ad onta della tradizione, è dovuta a motivi tecnico-organizzativi. (Ansa)

BORSE E MERCATI

Milano: irregolare

Milano, 7

Chiusura irregolare con scambi sempre ridotti. All'inizio della nuova ottava, il mercato è apparso ancora a corto di idee, nonostante l'arginamento delle vendite, che secondo alcuni operatori erano provocate da strascichi della liquidazione di marzo. Tuttavia, grazie anche a qualche intervento a sostegno, i titoli pilota sono riusciti a conservare i livelli di venerdì, se non a migliorarli, come è stato il caso delle due Fiat.

In apertura, si registravano lievi migliorie sulle Generali, Bastogi, Ifi e Interbanca, mentre sui secondi prezzi si evidenziava un ritorno dell'interessamento sulle Fiat e Centrale. Nel prosieguo della riunione, mentre alcuni miglioramenti (Bastogi e Generali) venivano ridimensionati, altri valori riuscivano a mettersi in luce con recuperi a volta anche consistenti.

Al listino, la quota finiva su basi irregolari, con variazioni di rilievo soltanto per pochi valori. Tra le perdite di maggior rilievo, da segnalare quelle subite dalla Motta (meno 11,7 per cento) dopo l'annuncio del negativo andamento dell'esercizio 1974. Deboli, inoltre, le Iniziativa Edilizia (meno 5,2 p.c.), Alivar (che dopo l'annuncio del diminuito utile e del ridotto dividendo hanno perso il 5 p.c.), Risanamento (meno 4,3 p.c.), C. Erba priv. (meno 3,8 p.c.) e qualche altro titolo minore.

Il buon recupero, invece, le Alitalia (più 7,3 p.c.), le Donzelli (che dopo una serie di sedute negative sono riuscite a recuperare il 5,4 p.c.), le Pirelline (più 3,8 p.c.) seguite dalle Fiat priv. e Italgas, con un progresso del 3,2 p.c.

I titoli pilota, a eccezione delle Fiat, che hanno guadagnato 19 punti, sono terminati intorno ai livelli di venerdì.

Nell'immediato dopoborsa si è verificato un discreto miglioramento, di riflesso all'esaurirsi delle vendite collegate alle sopraccennate coattive. Tra i titoli in maggior recupero in questa fase, figurano le Viscosa, Centrale, Saffa, Interbanca, Credit., di poco migliori Imm. Roma, Viscosa e ancora in denaro le due Fiat.

Intonazione cedente nel reddito fisso a seguito di consistenti offerte. Particolarmente deboli sono risultate alcune emissioni Opere Pubbliche. Gli scambi in questo comparto sono risultati piuttosto vivaci.

L'indice «Mediobanca» è a 52,74 (+0,19%).

TITOLI TRATTATI: *di Stato 367.000.000; Obblig. 1.911.000.000; Azioni 3.599.225.*

DOPOBORSA — Pochi scambi, con prezzi leggermente migliori. Montedison 715-718; Imm. Roma 315-317; Generali 66800-67000; Snia Viscosa 1640-1650; La Centrale 10800-10900; Fiat 1160-1170. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

ORO E MONETE

Sterlina oro (v.c.) 35000-39000; sterlina oro (n.c.) 35500-39500; marengo svizz. 35000-39000; oro fino 3340-3640; argento (+Iva cambio uff.) 81500-85500; platino 3330.

MERCATO PARALLELO

Franco sv. 248-258; dollaro 635-650; franco fr. 148-158; sterlina 1520-1570; marco 273-283.

TRIESTE

Ass. Italiana 166500; Generali 66500; Ras 78500; Anic 1030; Liquigas 221; Liquigas priv. 155; Montedison 713; Rinascente 102; Rinascente priv. 73; Gerolimich 6450; Premuda 2760; Sip 1675; Tripcovich 87300; Bastogi 1557; Finmare 178; Finsider 353; Pirelli Spa 818, Sme 1425, Stet 1790; Beni Stabili 5300; Gen. Immobiliare 311; Fiat 1140; Fiat priv. 850; Dalmine 400; Italsider 645; Terni 86; Marzotto priv. 1160; Snia Viscosa 1634; Snia Viscosa privilegiate 1230.

NEW YORK

Chiusura in ribasso. L'indice «Dow Jones» dei 30 industriali ha perso 4,38 punti, terminando la seduta a quota 742,88. L'andamento del mercato è stato costantemente negativo. I titoli in perdita alla fine della riunione erano 1015 mentre solo 380 hanno riportato guadagni.

LONDRA

Chiusure in rialzo dopo una vivace seduta. Il miglioramento è stato su un largo fronte, con i titoli di stato tuttavia e le obbligazioni garantite in controtendenza. Netti gli incrementi tra i titoli guida e i bancari «clearing». Deboli le case di sconto. Leggeri gli aumenti dei petroliferi. Irregolari gli auriferi. Indice a 305,70 (+3,38%).

A ZURIGO — Chiusura debole. Le perdite hanno sopravanzato gli incrementi di 45 a 14 in una vivace seduta. I titoli più colpiti sono nel settore degli assicurativi. Indice a 184,90 (—0,75%).

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 7.4 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro	6-5/8	7-1/2	8
Sterlina br.	10-1/2	12	13
Franco sv.	4	5	6
Marco ger.	3-1/4	4	5

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	6,02	—
Capitalitalia	»	9,35	—
Equitalia	»	7,88	—
Europrogr.	lire	186,90	—
First Fund	doll	14,46	—
Fonditalia	»	10,63	—
Intercontinental	»	10,25	—
Interfund	»	9,79	—
Interitalia	lire	7336	8016
Intern. Sec.	doll.	6,32	—
Intertrust	doll	8,92	9,70
Italfortune	doll	8,68	9,41
Italunion	doll	9,83	10,71
Mediolanum S		11,43	12,42
Management	lire	5435,02	—
Rominvest	doll	10,71	11,57

Titoli azionari

TITOLI	4-4	7-4
Alimentari e agricole		
Alimont	3580	3400
Bonifiche Ferraresi	4680	4650
Chiari & Forti	2025	2030
Eridania	2101	2101
Ind. Buitoni Perug.	4410	4450
Motta	2060	1830
Romana Zucchero	380	374
Romana Zucch. pr.	563	563
Venchi Unica	483	490
Buton	5870	5870
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	32050	32000
Assicuratrice Ital.	166500	166500
Comp. Ass. Milano	13615	13520
» » » pr.	8300	8101
Comp. Latina	1310	1300
Comp. Latina priv.	1165	1165
Generali	66490	66520
Italia Assicuraz.	21700	21310
L'Abeille Italiana	16100	16050
Fondiaria Incen.	13600	13300
La Fondiaria Vita	27800	27700
R.A.S.	78100	78490
S.A.I.	12150	12000
Toro Assicuraz.	15800	15800
Toro Assicuraz. pr	8075	8001
Ausonia	5000	4999
Bowring	600	608
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	18650	18550
Banco di Roma	17650	17490
Banco Lariano	7925	8000
Credito Italiano	1995	1980
Interbanca priv.	18420	18025
Mediobanca	72740	72800
Credito Var.	7901	7940
Cartarie - Editoriali		
Binda	5620	5410
Burgo	14450	14350
Burgo priv.	6350	6390
Donzelli	1100	1160
Mondadori priv.	1866	1851
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1852	1850
Cer. Pozzi	1340	1335
Eternit	1407	1400
Italcementi	26620	26860
Richard Ginori	353	350
UNICEM	4370	4350
Chimiche - Idrocarburi - Gomma		
A.N.I.C.	1018	1030
Brioschi	84000	84000
Caffaro	336.50	337
Carlo Erba	3880	3800
Carlo Erba priv.	2580	2460
Italgas	570	588.50
Lepetit	12300	12201
Lepetit priv.	12420	12200
Liquigas	224.75	221
Liquigas priv.	157.75	155
Mira Lanza	29000	28810
Montedison	709	713
Napoletana Gas	699	720
Perlier	780	790
Petrolifera Italiana	2255	2255
Pierrel	1100	1121
Rumianca	2330	2320
Saffa	5930	6000
Siossigeno	5830	5830
Edison '74	637.250	638
Monted. Gemina	639	638
Commercio		
La Rinascente	101.25	102
La Rinascente priv.	73.50	73.50
Silos di Genova	3130	3100
Standa	11090	11000
Comunicazioni		
Alitalia priv.	1821	1955
Ausiliare	5260	5170
Aut. Torino - Milano	2880	2980
Italcable	2792	2740
Nord Milano	3999	3980
S.I.P.	1640	1675
NAI	4189	4100
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	752	741
Marelli E.	699	689
Pan Electric	1940	1930
Tecnomasio	261	260

TITOLI	4-4	7-4
Finanziarie		
Agricola	2150	2160
Bastogi	1561	1557
Centrale	10700	10721
Fin. Ernesto Breda	2400	2380
Finmare	178	178
Finsider	351	353
Flaminia Nuova	1180	1156
Generalfin	1012	1003
Gim	2585	2520
I.F.I.	2600	2640
I.F.I.L.	9790	9650
Invest	2435	2455
Mittel	3499	3460
Pirelli & C.	1445	1500
Pirelli S.p.A.	803	818
Riva Finanziaria	2455	2438
Sarom	2151	2101
S.M.E.	1426	1427
Stet	1790	1790
Part. Fin.	1610	1605
Svil. Bon.	13650	13460
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	3000	3010
Beni Imm. Italia	800	800
Beni Imm. Italia pr.	569	570
Beni Stabili	5390	5300
Certosa	6000	6050
Coge	1520	1540
Condotte d'Acqua	685	680
De Angeli Frua	6200	6150
Gen. Immobil.	311.50	311.25
Gilardini	3470	3390
Iniziativa Edilizia	5180	4910
La Milano Centrale	31100	30100
Risanamento	8570	8200
Trenno	3800	3785
Vittoria	6400	6360
Finrex	9190	8990
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1139	1158
FIAT priv	850	878
Franco Tosi	9500	9700
Nebiolo	236	234.25
Olivetti	1183	1166
Olivetti priv.	989	965
Westinghouse	3226	3225
Worthington	2710	2720
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	1150	1160
Dalmine	400	400
Falck	6700	6655
Falck priv.	5050	5000
Ilssa Viola	2160	2160
Italsider	640	645
Magona	2030	2004
Metalli	2560	2510
Monte Amiata	1090	1094
Pertusola	3500	3552
Siele	1285	1279
Terni	86	86
Trafilerie	997	996
Tessili		
Centenari e Zinelli	305	310
Cantoni	10300	10190
Cucirini	5710	5590
Cascami Seta	6960	6900
Fisac	2861	2832
Lanerossi	2330	2350
Lanificio di Gavardo	1800	1780
Linif. e Canapif.	690	699
Marzotto priv.	1159	1151
Montefibre	90.50	90
Montefibre priv.	183	178
Olcese Veneziano	385	375
Rotondi	121000	120800
Scotti	1445	1445
Snia Viscosa	1635	1634
Snia Viscosa priv.	1240	1230
Tilane	624	615
Unione Manifatture	41650	41529
Diverse		
Acqu. De Ferrari	1979	1930
Acque Potabili	1108	1055
Calz. di Varese	4422	4320
C.I.G.A.	2700	2670
C.I.R.	7100	6999
Pacchetti	198	198
Rejna	1615	1615
Smeriglio	70	70
Terme Acqui	1150	1152
Acqua Marcia	3699	3700

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		7-4
Rendita	5%	96.90
Prest. Red. 1934	3,50%	100.10
Ricostruzione	3,50%	88.—
Redim. Trieste	5%	92.30
Rif. Fondiaria	5%	93.—
Redimibile 54	5%	90.70
Edil. Scol. 67	5,50%	81.10
» » 68	5,50%	80.50
» » 69	5,50%	81.90
» » 70	6%	85.20
» » 71	6%	84.50
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 7	5,50%	100.—
B.T. 1975 I	5%	—.—
» 1975 II	5%	97.70
» 1977	5%	92.15
» 1978	5%	87.25
» 1979	5,50%	87.65
» 1980	5,50%	85.15
» 1982	5,50%	83.15
Amm. FF.SS. 67-87	6%	74.30
» » 68-88	6%	73.40
» » 69-89	6%	—.—
» » 70-90	7%	78.80
» » 71-86	7%	82.10
I.M.I XX	6%	96.—
» XXII	5%	89.80
» XXIII	5%	84.—
» XXIV	5,50%	80.90
» XXV	6%	82.80
» XXVI	6%	75.40
» XXVII	6%	75.—
» XXVIII	7%	82.—
» XXIX	7%	81.80
» XXXI	7%	92.60
» XXXII	7%	85.50
» XXIII	5%	81.90
» XXXIII opt.	7%	90.15
» 64	6,25%	87.20
» Autostrade	6%	74.—
» Finan. 66	6%	76.70
» Finan. 68	6%	79.40
Cons. Op. Pubbl.	5%	68.70
» » »	5,50%	68.80
» » »	6%	70.40
» » »	7%	75.—
C.O.P ss I	6%	78.—
» ss II	6%	76.50
» ss III	6%	76.—
» ANAS '66	6%	69.50
» ANAS '72	7%	72.90
» Dota. I	6%	78.—
» Dota. II	6%	76.—
» In. St. 1.a	6%	75.—
» » » 2.a	6%	74.—
» » » 3.a	6%	73.—
» » » 4.a	6%	72.90
» » » I	7%	78.50
» » » II	7%	78.20
» » » III	7%	77.90
» » » IV	7%	76.90
Ferrovie (59)	5,50%	89.30
» (60)	5%	83.65
» (61)	5%	82.50
» (65) I	6%	77.50
» (65) II	6%	76.—
» (66) I	6%	76.—
» (66) II	6%	74.50
» (69) I	6%	72.90
» 71	7%	78.40
» 72	7%	78.—
» 72 II serie	7%	77.90
Pian. Ver. (61) I	5%	82.50
» » (62) II	5%	83.—
» » (63) III	5%	85.—
» » (64) I	6%	79.30
» » (65) II	6%	77.60
» » (65) III	6%	76.20
» » (65) IV	6%	76.10
» » (67) V	6%	74.50
» » (67) VI	6%	73.80
» » (68) VII	6%	73.60
» » (69) VIII	6%	71.60
» » (71) I	7%	78.80
» » (71) II	7%	78.—
Pubbl. Ut.	5,50%	82.80
» » ord.	6%	97.—

TITOLI		7-4
Pubbl. Ut. vent.	6%	74.10
» » Ed (46)	5,50%	97.50
» » Ed. (55)	6%	98.—
» » Ed. (56)	6%	95.90
» » Montec.	6%	95.60
Sviluppo Ind. ss B	7%	82.40
» » ss C	7%	81.70
» » ss D	7%	80.90
» » ss E	7%	81.50
» » ss F	7%	79.30
Isveim (61) III	5,50%	96.90
» (62) IV	5,50%	96.—
» (62) V	5,50%	94.35
» (62) VI	5,50%	92.20
» (63) VII	5,50%	90.30
» (63) VIII	5,50%	88.40
» (64) IX	6%	88.50
» (64) X	6%	88.80
» (65) XI	6%	86.80
» (66) XII	6%	86.10
» (67) XIII	6%	82.30
» (67) XIV	6%	81.30
» (68) XV	6%	80.40
» (69) XVI	6%	80.20
» (70) XVII	7%	84.65
» (71) XVIII	7%	79.50
» (71) XIX	7%	79.80
» (72) XX	7%	80.—
Enel 65 I	6%	—.—
» 65 II	6%	79.50
» 66 I	6%	75.50
» 66 II	6%	76.—
» 67	6%	74.80
» 68 I	6%	74.10
» 68 II	6%	74.45
» 69 I	6%	74.60
» 69 II	6%	74.85
» 70	7%	84.—
» 71	7%	84.20
» 72-87	7%	81.55
» 72-92	7%	79.—
» 73-98	7%	78.45
» Europa	6%	91.—
E.N.I. 58 vent.	6%	92.90
» 64	6%	99.—
» 65 II	6%	89.10
» 66	6%	87.40
» Gela	5,50%	89.20
» sud 59	6%	95.70
» 60	5,50%	92.—
» 61	5,50%	91.—
» IV	5,50%	86.50
» V	5,50%	84.30
» VI	5,50%	85.30
» VII	5,50%	92.63
» VIII	5,50%	90.25
» IX	6%	91.85
I.R.I. 57/75	6%	97.50
» 57-77	6%	96.—
» 58-78	6%	94.—
» 59-79	5,50%	88.50
» 60-80	5,50%	87.20
» 61-86	5,50%	75.—
» 63-83	5,50%	80.80
» 64-82	6%	83.20
» 65-83	6%	80.80
» Alfa R.	7%	80.40
» Elett. opt.	5,50%	92.90
Autostr. C.C. 63	5,50%	73.—
» » 65	6%	80.30
» » 67	6%	75.25
» » 68 I	6%	74.—
» » 68 II	6%	76.40
» » 69	6%	73.90
» » 71	7%	82.60
» » 72	7%	81.30
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
C.R. IX-XII-XIV-XVI	6%	91.60
C.R. XI-XIII-XV	6%	91.60
G.F. Piemonte	6%	78.25
Gr Fond Toscana	6%	77.—
Cred. Fondiario	5%	81.—
Cred. Fond. conv.	6%	75.—
» » 1985	6%	86.—
» » 1986	6%	85.30
» » 1987	6%	85.70
» » 1990	6%	73.90
» » 1991	6%	73.90
» » 1992	6%	74.40
» » 1995	6%	75.—
» » 1996	6%	73.20
» » 1997	6%	73.75

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70-85	7,50%	81.—
E.N.I. 66-81	6%	88.—
» 66-81	6,50%	88.—
» 67-82	6,50%	84.—
» 67-87	6,50%	80.—
» 68-88 I	6,75%	91.50
» 68-88 II	6,75%	91.50
» 69-81	7%	92.80
I.M.I 70-81	7,25%	90.—
B.E.I. 66-86	6,50%	87.—
» 67-82	6,50%	89.—
» 67-82 II	6,50%	88.75
» 68-80	6,75%	97.50
» 69-84	7,50%	91.50
C.E.C.A 66 giu	6,50%	87.50
» 66 dic	6,50%	87.50
» 67-87	6,50%	87.50
» 67	6,50-8%	88.50

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA — Trieste Sede tel. 37941; Trieste Borsa » 64609; Monfalcone tel. 40400; Udine » 56045; Roma Notiz. Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

CONGIUNTURA ANCORA PESANTE

Roma, 7

Il 1975 si è aperto in Italia, come in tutti i paesi industrializzati, su un quadro di notevole pesantezza. Tuttavia, in prospettiva, potrebbero apparire quelle condizioni di migliore stabilità, che rappresentano le premesse indispensabili per un processo di recupero: è quanto rileva la consueta nota congiunturale mensile elaborata dall'«Isco» sulla situazione economica italiana.

L'inizio del 1975 è stato caratterizzato — secondo la nota dell'«Isco» — dal rallentamento dell'ascesa dei prezzi, già manifestatosi alla fine del 1974, tanto all'ingrosso, quanto al consumo. Tale rallentamento interesserebbe tutti i principali gruppi di beni e di servizi, ciò che confermerebbe la «non casualità» del fenomeno, «anche se sarebbe azzardato supporre che non sussistano più spinte latenti o che i processi di traslazione e di adeguamento vadano ormai esaurendosi».

Minori squilibri caratterizzano anche gli scambi con l'estero e la bilancia dei pagamenti, grazie al ridimensionamento quantitativo di molte importazioni, al «sia pur faticoso progresso» delle esportazioni, «svantaggiate dalla scarsissima recettività dei mercati internazionali», e ad un certo recupero delle ragioni di scambio.

Quanto alla domanda interna, il processo di ridimensionamento avviatosi intorno alla metà del 1974 si è fatto palese e diffuso. La domanda delle famiglie — rileva la nota dell'«Isco» — ha accusato in misura crescente l'erosione del potere d'acquisto determinata dall'aumento dei prezzi, cosicché ne è risultato modificato il comportamento dei consumatori.

(Ansa)

PREFERENZA DEL PUBBLICO VERSO LE PICCOLE CILINDRATE

AUMENTA NEGLI STATI UNITI L'«IMPORT» DI VETTURE STRANIERE

Al quarto posto la «Fiat» nella classifica delle auto estere più vendute sul mercato - Le fabbriche temono l'invasione

Roma, 7

Il mercato automobilistico statunitense è «minacciato» della produzione estera: nel mese di marzo di quest'anno, le auto estere vendute negli USA sono ammontate a circa 145 mila unità, 15 mila in più rispetto a un anno fa. Sempre a marzo, le vendite di automobili prodotte nel paese sono ammontate a 523.380, con un calo del 19,9 p.c. rispetto alle 653.246 vendute lo scorso anno a marzo.

Secondo i dati resi noti dall'associazione delle industrie automobilistiche americane, le vendite di auto straniere hanno, nel mese scorso, assorbito il 21,7 p.c. del mercato disponibile, rispetto al 16 p.c. di un anno fa.

Gli industriali americani del settore appaiono molto allarmati in quanto la crisi energetica che si è fatta sentire in tutta la sua forza anche negli USA ha indirizzato il gusto dei consumatori locali verso automobili di piccola cilindrata, proprie della produzione europea e giapponese.

Le preoccupazioni sono all'inizio: i produttori USA stimano infatti che la tendenza verso l'acquisto di automobili di piccola cilindrata sia appena iniziata e temono per il futuro una vera e propria «invasione» del mercato.

Per quanto riguarda le esportazioni italiane, la «Fiat» ha incrementato nettamente le proprie vendite nel mercato americano: a marzo sono state vendute 9250 vetture «Fiat» con un incremento, rispetto alle 6351 di un anno prima, del 45,6 p.c. Il dato riguardante la «Fiat» assume maggiore entità se si considera che nei primi tre mesi dell'anno in corso la società torinese ha venduto negli USA 23.493 vetture, con un incremento del 62 p.c., rispetto alle 14.497 vetture vendute nei primi tre mesi del 1974. Rispetto alle vendite di marzo, la «Fiat» ha raggiunto il quarto posto tra le vetture straniere più vendute.

(Italia)

Proposto un «diritto» sui crediti fondiari

Roma, 7

E' stato diffuso il testo di una proposta di legge — non ancora ufficialmente presentata in Parlamento — in base alla quale, riferisce l'agenzia «Politica bancaria», gli istituti esercenti il credito fondiario e le sezioni autonome per il finanziamento di OO.PP. e d'impianti di pubblica utilità verrebbero autorizzati ad applicare temporaneamente un diritto di contingenza del due per cento annuo tanto sui mutui nuovi quanto su quelli in corso, riscuotibile in due semestralità, a cominciare dal 30 giugno 1975.

Il ministro del tesoro potrebbe però revocare, in tutto o in parte, l'applicazione di questo diritto di contingenza, in relazione alla situazione del mercato finanziario, mentre i mutuatari, correlativamente all'applicazione del diritto di contingenza, percepirebbero, in aggiunta al tasso d'interesse dei titoli medesimi, una integrazione del 2 per cento annuo, con godimento 1.o aprile 1975, e usufruirebbero del trattamento tributario riservato alle cartelle fondiarie e alle obbligazioni OO. PP.

La proposta di legge avrebbe lo scopo — si legge nella relazione — di «sbloccare la situazione degli istituti di credito fondiario e delle sezioni opere pubbliche, riattivandone l'attività operativa col recupero della fiducia da parte dei risparmiatori verso il tradizionale investimento in titoli fondiari».

Migliorano gli indici della produzione

Roma, 7

La produzione industriale italiana è scesa a febbraio del 7,7%, che rappresenta il minor decremento dal novembre dello scorso anno. Secondo i dati provvisori comunicati dall'«Istat», a febbraio l'indice della produzione industriale è stato pari a 108,4, segnando appunto una diminuzione del 7,7% rispetto allo stesso mese del 1974, quando l'indice risultò pari a 117,4 punti.

Sebbene questo dato indichi qualche segno di ripresa, la situazione produttiva nazionale permane grave: l'«Istat», infatti comunica che nel periodo gennaio-febbraio 1975 l'indice medio è diminuito dell'11,3% rispetto allo stesso periodo del 1974.

Nei dodici mesi precedenti, l'indice della produzione industriale ha registrato, rispetto ai corrispondenti mesi dell'anno prima le seguenti variazioni percentuali: + 14,9 nel febbraio 1974, + 12,0 in marzo, + 15,5 in aprile, + 7,3 in maggio, + 6,5 in giugno, + 5,1 in luglio, — 5,7 in agosto, + 3,4 in settembre, — 4,3 in ottobre, — 12,0 in novembre, — 8,5 in dicembre, — 14,8 nel gennaio 1975.

(Italia)

ENTE PROMOZIONALE PER MEDIE E PICCOLE SOCIETA' DEL SUD

Firmata la costituzione della Finanziaria Meridionale

Per la prima volta i più grandi istituti di credito associati in un'azione in favore del Mezzogiorno - L'«accoppiata Ruffolo-Olivetti» al vertice

Roma, 7

L'atto costitutivo della Finanziaria Meridionale prevista dalla legge 6 ottobre 1971, n. 853 è stato firmato oggi, alla presenza del ministro Andreotti, presso la Cassa per il Mezzogiorno.

All'assemblea dei soci hanno partecipato la Cassa per il Mezzogiorno, la Banca commerciale italiana, il Credito italiano, il Banco di Roma, la Banca nazionale del lavoro, il Banco di Napoli, il Banco di Sicilia e il Banco di Sardegna. Era presente anche il governatore della Banca d'Italia, dott. Guido Carli.

L'assemblea ha nominato il consiglio di amministrazione della Finanziaria Meridionale (Fime), che risulta così composta: dott. Giorgio Ruffolo, dott. Roberto Olivetti e prof. Gaetano Liccardo; prof. Pasquale Saraceno, avv. Samuele De Guido, prof. Baldo De Rossi, prof. Alessandro Petriccione e dott. Emanuele Terrana per la Cassa per il Mezzogiorno; dott. Francesco Cingano, per la Banca commerciale italiana; dott. Lucio Rondelli, per il Credito italiano; prof. Ferdinando Ventriglia, per il Banco di Roma; dott. Alberto Ferrari, per la Banca nazionale del lavoro; dottor Domenico Viggiani, per il Banco di Napoli; prof. Francesco Bignardi, per il Banco di Sicilia e dott. Angelo Giagiu De Martini per il Banco di Sardegna. Sono stati designati alla carica di presidente il dott. Giorgio Ruffolo e a quella di vicepresidenti il dott. Roberto Olivetti e il prof. Gaetano Liccardo.

Il capitale sociale della Finanziaria è di 10 miliardi di lire, che potrà essere elevato, in cinque anni, fino a 200 miliardi. La Cassa per il Mezzogiorno partecipa con una quota di 5 miliardi e 100 milioni e le altre banche con quote di 700 milioni ciascuna.

La Finanziaria Meridionale ha lo scopo di procedere alla promozione, allo sviluppo, alla espansione e alla ristrutturazione di imprese societarie specie di medie e piccole dimensioni ubicate nel territorio meridionale. Per svolgere la propria attività la «Fime» può assumere partecipazioni azionarie non di controllo e comunque non superiori al 40 per cento del capitale sociale e al 5 per cento del proprio capitale. Per gli interventi di ristrutturazione la «Fime» non può impegnare complessivamente fondi superiori al 10 per cento del proprio capitale sociale. Potrà effettuare finanziamenti prestando fideiussioni, avalli o garanzie alle società cui partecipa per un importo complessivo non superiore al 20 per cento della propria partecipazione al loro capitale.

Il ministro Andreotti, rivolgendo un saluto ai rappresentanti dei soci, ha sottolineato l'importanza dell'avvenimento, rilevando come per la prima volta si è potuto ottenere uno sforzo associato dei più grandi istituti di credito nazionali per svolgere attività coordinata a favore del Mezzogiorno.

Da parte sua, il sottosegretario al Mezzogiorno on. Compagna, ha detto: «Abbiamo oggi dotato la politica meridionalistica di un altro strumento efficace che può molto contribuire, nel prossimo futuro, a promuovere nuovi e sani investimenti per l'industrializzazione».

L'on. Compagna ha espresso il suo compiacimento per il fatto che si sia potuta realizzare al vertice della Finanziaria l'accoppiata Ruffolo-Olivetti, che è tale da mettere soggezione al Mezzogiorno e da riscuotere prestigio in Europa.

(Italia)

I CONTI DEL TESORO PER L'ANNO 1974

GLI ULTIMI DATI SUL DEFICIT DI BILANCIO

Diminuita in gennaio la circolazione bancaria rispetto a quella registrata il mese precedente

Roma, 7

L'esercizio finanziario 1974 si è chiuso — secondo i dati del conto del tesoro — con un deficit della gestione di bilancio di 5.349 miliardi. Tale disavanzo deriva da incassi per 22.541 miliardi, ai quali si oppongono spese per 27.890 miliardi. La gestione di tesoreria al netto della variazione del conto corrente con la Banca d'Italia per il servizio di tesoreria provinciale — ha esposto invece un attivo di 4.546 miliardi.

Si tratta dei dati «suppletivi» relativi all'esercizio finanziario 1974, dati che comprendono regolamenti di poste verificatisi dopo la chiusura dell'anno finanziario stesso.

Il debito fluttuante, sempre con riferimento al trascorso esercizio, ha raggiunto i 21.710 miliardi, compresi buoni ordinari del tesoro per un valore nominale di 12.860 miliardi.

La circolazione bancaria, quale risulta dalla situazione provvisoria della Banca d'Italia al 31 gennaio 1975 ammonta a 10.185 miliardi, presentando, rispetto a quella del mese precedente, una diminuzione di 975 miliardi.

Per quanto riguarda il portafoglio ordinario e le anticipazioni, la consistenza di tali operazioni è passata da un mese all'altro da 3.214 miliardi a 2.708 miliardi, con una diminuzione di 506 miliardi.

L'ammontare del risconto per finanziamenti ammassi (1.178 miliardi), è rimasto invariato rispetto all'importo di fine 1974; in diminuzione per 223 miliardi si presenta invece l'impiego in titoli di stato o garantiti dallo stato, ammontante a 10.453 miliardi.

Tra le voci del passivo si nota che i depositi in conto corrente liberi e vincolati a tempo sono passati da 548 miliardi a 188 miliardi, mentre i depositi in conto corrente costituiti per obblighi di legge ammontano, a fine gennaio 1975, a 7.351 miliardi, con un aumento di 713 miliardi; nei confronti di fine 1974 l'ammontare dei vaglia cambiari ed altri debiti a vista risulta in diminuzione per 80 miliardi.

Il conto corrente ordinario dell'Ufficio italiano dei cambi presenta un saldo creditore di 309 miliardi, con un aumento di 144 miliardi rispetto al mese precedente.

Infine, il conto corrente per il servizio di tesoreria, al 31 gennaio 1975, presenta un saldo a debito del tesoro di 3.128 miliardi.

(Italia)

NOTA NEGATIVA IN TUTTE LE AZIENDE DI GRANDE DISTRIBUZIONE

SEMPRE PIÙ ELEVATI I COSTI DEL LAVORO

Entro la fine dell'anno, l'incidenza sui prezzi di vendita sarà del 23,5 p. c.

Roma, 7

Il costo del lavoro nelle aziende di grande distribuzione ha avuto un aumento dell'82% tra il 1970 e il 1974. Secondo i dati dell'Associazione italiana della grande distribuzione, tale aumento raggiungerà, alla fine dell'anno in corso, il 131,1%.

L'associazione afferma che «il livello di guardia dell'incidenza di tali costi sulla cifra di affari, valutato intorno al 20%, risulta già ampiamente superato nel 1974 e ancor più sensibilmente nelle previsioni per il 1975».

In valore assoluto per migliaia di lire, il costo netto medio per una giornata è passato dalle 2.680 lire del 1970 alle 4.877 lire del 1974: per il 1975 si prevede che questo costo raggiunga mediamente le 6.198 lire. In termini di numeri di indici, posto uguale il 1970=100, nel 1974 si è toccato quota 182 e alla fine di quest'anno è previsto che l'indice raggiunga quota 231,3.

Per quanto riguarda l'incidenza del costo del lavoro sul prezzo di vendita, essa ha raggiunto nel 1974 il 22,6%, nel 1970 era il 16,6%, e si prevede che raggiungerà il 23,5% alla fine dell'anno in corso.

Secondo l'associazione, la gravità della situazione in cui sono poste le aziende della grande distribuzione per l'eccessivo aumento dei costi di lavoro risulta accentuata sul piano della capacità concorrenziale e perfino della loro valida permanenza sul mercato dalla notevole differenza di trattamento rispetto al dipendenti del commercio tradizionale e di altre forme di distribuzione.

Per l'Associazione italiana della grande distribuzione, eguagliato a 100 il costo medio dei dipendenti del commercio tradizionale, alla fine dello scorso anno, quello dei dipendenti della grande distribuzione era pari a 128,3.

(Italia)

Prezzi dell'oro

Londra, 7

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi 7 aprile i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Beirut	173,16	(— 3,02)
Francoforte	173,62	(— 1,77)
Hongkong	178,31	(— 1,24)
Londra	172,60	(— 1,05)
Milano	176,11	(— 1,51)
New York	172,85	(— 1,05)
Parigi	176,88	(— 0,28)
Zurigo	173.00	(— 0,50)

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	267,60	267,20	267,36
Fiorino olandese	262,26	262,50	262,20
Franco belga	18,06	17,73	18,06
Corona danese	115,90	115,75	115,91
Corona norvegese	127,95	127	127,92
Corona svedese	159,89	157,25	159,88

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	633,95	633,50	633,97
Dollaro canadese	631,40	621	631,27
Peseta spagnola	11,27	11,11	11,27
Escudo portoghese	25,92	21,50	25,93
Scellino austriaco	37,80	37,25	37,78
Franco francese	149,92	149,50	149,90
Franco svizzero	249,10	248,50	249,17
Yen nipponico	2,17	2,07	2,17
Lira sterlina	1511,40	1522	1511,75
Dracma greca	—	19,30	—
Dinaro jugoslavo	—	37	—

Il tasso medio ponderato di variazioni del cambio della lira con le altre monete è del 21,06% in meno rispetto al 9 febbraio 1973

GIA' UN «NEO» ALL'INAUGURAZIONE DELLA RIUNIONE PREPARATORIA DI PARIGI

L'OSSERVATORE DELL'OPEC ASSENTE ALLA PRE-CONFERENZA SULL'ENERGIA

Una possibile spiegazione il convegno internazionale sul petrolio che è iniziato ieri a Teheran Si pensa che il delegato arriverà in settimana, alla conclusione dei lavori in corso in Iran

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Parigi, 7

Per la prima volta si son trovati oggi di fronte gli esportatori di petrolio e i principali importatori, presente anche il Terzo mondo. E' durata poco più di mezz'ora la seduta inaugurale della conferenza preparatoria del dialogo, proposta da Giscard d'Estaing su consiglio dello sceicco Yamani.

Prima che la discussione cominciasse, i delegati sono rimasti sull'attenti, in silenzio, per un minuto, in omaggio a re Feisal dell'Arabia Saudita, assassinato due settimane fa. La commemorazione è stata proposta da Louis de Guiringaud, rappresentante di Parigi alle Nazioni Unite. Su proposta algerina è stato eletto, all'unanimità, presidente della conferenza.

Al centro internazionale dei congressi, in avenue Kleber, vicino all'Arco di Trionfo, si è rapidamente manifestata una nota discorde: tutti hanno notato l'inspiegata assenza del delegato dell'Opec. L'organizzazione dei paesi esportatori è fra gli enti internazionali interessati alla situazione dell'energia, e invitati a mandare un osservatore a Parigi.

De Guiringaud ha promesso di fare del suo meglio per condurre i lavori «con la serietà, l'obiettività e l'imparzialità necessarie affinché la discussione porti a risultati soddisfacenti per tutte le parti, e si giunga a soluzioni eque, applicabili senza difficoltà»

All'incontro partecipano alti funzionari dai «nove» della Cee, dagli Stati Uniti, dal Giappone, in nome dei paesi industrializzati; dal Venezuela, dall'Iran, dall'arabia Saudita, dall'Algeria in nome degli esportatori; dal Brasile, dall'India e dallo Zaire, in nome dei paesi in via di sviluppo. Obiettivo dell'incontro è organizzare una conferenza plenaria sull'energia (alcuni vorrebbero anche affrontare il problema di diverse materie prime), che la Francia ancora spera di ospitare, probabilmente in luglio.

La Francia, ha rapidamente proposto un'agenda che, a suo giudizio, dovrebbe prevenire un'immediata frattura fra i due campi, almeno nella fase procedurale. Punti principali sono chi dovrà partecipare alla conferenza vera e propria; quali punti i partecipanti a essa dovranno discutere. Sono state esortate a spedire osservatori anche le Nazioni Unite, l'Ente internazionale per l'energia (cui fan capo 18 paesi importatori di greggio), e l'Ocse, organizzazione per la collaborazione economica e per lo sviluppo, che ha sede centrale sempre a Parigi. Gli organizzatori hanno detto di non sentirsi sconvolti dall'assenza dell'Opec: probabilmente, hanno detto, il delegato arriverà in settimana.

I rappresentanti dei paesi esportatori sono apparsi oggi leggermente preoccupati in seguito alla segnalazione di nuovi giacimenti petroliferi in diversi paesi che all'Opec non aderiscono. A parte i depositi ingenti segnalati nei giorni scorsi nel Mare del Nord, altre indicazioni sono giunte da Amman. Oggi la società «American Filon Exploration» ha firmato un accordo trentennale con l'ente giordano per le risorse naturali, da cui ha ricevuto in pratica l'esclusiva per le prospezioni di greggio. La concessione riguarda un'area di 8.400 chilometri quadrati sulla sponda orientale del Giordano. L'iniziativa della «Filon» è giunta in seguito alla segnalazione di giacimenti di profondità sia in Giordania, sia in Israele, sia nei territori contesi dalle due nazioni confinanti.

La seduta inaugurale s'è svolta a porte chiuse. I paesi in via di sviluppo rappresentati hanno assunto il reciproco impegno di valorizzare l'incontro per far prevalere la loro nuova capacità di influire sulla scena diplomatica mondiale, e per non sprecare questa «storica occasione e opportunità».

Nel suo discorso inaugurale de Guiringaud ha esortato i presenti ad astenersi dalle recriminazioni: «Il problema non sta nell'attribuire la colpa agli uni o agli altri. Si tratta invece di dimostrare che ci rendiamo conto della nostra responsabilità collettiva, come già l'opinione pubblica mondiale avverte».

Il posto riservato all'osservatore dell'Opec è rimasto libero. Una possibile spiegazione è giunta oggi da Teheran, dove il principe Abdul Reza Pahlevi, fratello dello Scià, ha inaugurato oggi il primo convegno internazionale su «Petrolio e salvaguardia dell'ambiente». Al simposio hanno inviato rappresentanti venticinque compagnie petrolifere. I lavori proseguono a Teheran fino a mercoledì. Prendendo la parola il fratello del monarca iraniano ha dichiarato che il convegno costituisce il punto d'avvio di un dialogo permanente fra l'industria petrolifera e le organizzazioni incaricate di proteggere l'ambiente.

L'Iran è un autorevole esponente dell'Opec. Gli osservatori ritengono che la concomitanza fra i lavori di Parigi e il convegno di Teheran possa indicare come almeno una parte degli esportatori dia importanza limitata al dialogo. Negli ultimi tempi era giunta con insistenza voce di dissensi interni all'Opec, anche in seguito alla diminuita richiesta mondiale di greggio, e all'intensificarsi del regime concorrenziale in seno all'organizzazione degli esportatori.

Anthony Winning

UNICO IN EUROPA

STA MORENDO il papiro di Siracusa

Siracusa, 7

Il papiro di Siracusa, unico in Europa allo stato naturale, sta per morire affetto dal «fungus septoria», un parassita che sta divorando e distruggendo la mitica pianta di origine egiziana.

L'allarme è stato dato da uno studioso siracusano, Corrado Basile, che da anni si dedica alle colture e alla lavorazione del papiro (una pianta erbacea alta da 3 a 6 metri). Basile, accortosi che le piante che nascono sulle rive del fiume Ciane si essiccavano senza apparente motivo, ha prelevato alcuni papiri e li ha inviati per un esame all'università di Sheffield in Inghilterra.

Il responso non dà speranza di salvezza per la millenaria pianta, a meno che non si intervenga tempestivamente con opportune terapie a base di fumigazioni fungicide. L'analisi è stata ripetuta e convalidata dagli esperti dell'università di Catania sotto la direzione del prof. Catera dell'istituto di patologia vegetale.

(Ansa)

VENTI GRADI

BATTUTO A MOSCA record del caldo

Mosca, 7

Il record del caldo per l'inizio del mese di aprile è stato polverizzato a Mosca dove il termometro ha registrato la temperatura più alta, per questo periodo, da oltre 60 anni.

La temperatura di 20 gradi e sette decimi registrata in tale periodo supera infatti di quattro gradi la precedente temperatura massima registrata il 4 aprile del 1913. D'altra parte la media del mese di marzo è stata di un grado e due decimi sopra lo zero mentre la media degli anni precedenti era stata di quattro gradi e sette decimi sotto zero.

Gli esperti spiegano queste «anomalie» con lo spostamento di imponenti masse d'aria che hanno portato il caldo dall'Africa settentrionale e dai Balcani. Ma, secondo il fenologi (che studiano l'azione del clima sulla natura, alcuni «segni» come la precoce fioritura dei primi fiori primaverili ed il canto delle allodole lasciavano prevedere questa insolita ondata di caldo.

(Ansa)

LOTTA DI JACKIE per l'eredità?

New York, 7

Secondo la rivista «People» dei «Time Inc.», Jackie Onassis, vedova del magnate greco recentemente scomparso, intende lottare contro gli altri parenti di Aristotele Onassis per ottenere il più possibile dell'eredità lasciata dal marito. Il giornale afferma che apparentemente nessuno è apparso contento di quanto Onassis ha lasciato alla vedova. Le sue tre sorelle, secondo fonti diplomatiche, intendono rivolgersi alla magistratura per ridurre la parte lasciata a Jacqueline.

(Ap)

COMINCIATI I LAVORI

Telefoto Up.

Parigi — La delegazione dell'Arabia Saudita ai lavori preparatori per la conferenza sull'energia

L'ultimo omaggio al presidente

Telefoto Upi

Taipei — Migliaia di persone rendono l'ultimo omaggio allo scomparso Presidente Ciang Kai-scek sfilando davanti a un altare allestito nell'edificio in mattoni rossi dal tetto a pagoda, dedicato a Sun Yat-sen, fondatore della Repubblica cinese

IL 16 APRILE

Funzione cristiana ai funerali di Ciang Kai-scek

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Taipei, 7

Migliaia di persone in lacrime sfilano davanti a un altare allestito, in omaggio a Ciang Kai-scek, nell'edificio in mattoni rossi, dal tetto a pagoda, dedicato a Sun Yat-sen, il fondatore della Repubblica cinese. Taiwan è in lutto per il Presidente della Cina nazionalista, stroncato sabato, all'età di 87 anni, da una crisi cardiaca dopo una lunga malattia polmonare. I funerali, è stato annunciato oggi, saranno celebrati il 16 aprile. Intanto si fanno congetture sulla politica che sarà seguita dai successori del generalissimo, e tutto indica che essi non hanno alcuna intenzione di modificare la linea di condotta di Ciang, improntata all'ostilità nei confronti della Cina comunista.

A mezzogiorno poliziotti e guardie militari hanno aperto il portone del grande palazzo, e la folla ha preso a passare davanti all'altare. Nel centro di un podio tanto grande che vi erano stati trapiantati quattro pini era stato sistemato un gigantesco ritratto a colori di Ciang Kai-scek. C'erano madri con i loro bebè, ragazzi in uniforme scolastica, coppie di anziani coniugi, monaci buddisti fra la gente che transitava nel salone. Il silenzio della gente era assoluto. Nella sala si udivano solo le note della musica funebre e i secchi, periodici ordini che dicevano a tutti di inchinarsi tre volte dinanzi all'altare.

Le autorità di Taiwan hanno annunciato che i funerali si terranno in forma «grandiosa e solenne». Il comitato per i funerali, guidato dal nuovo Presidente della Repubblica nazionalista C. K. Yen, ha comunicato che si terrà dapprima la funzione religiosa cristiana, e che poi sarà celebrato il tradizionale funerale cinese. Ciang Kai-scek era stato convertito al cristianesimo dalla moglie educata in America.

Ciang sarà tumulato provvisoriamente a Tse-Hu, nel villaggio di San Min che si trova a un'ora di strada da Taipei. Poi sarà trasferito nell'edificio alla memoria di Sun Yat-sen. Si dice che sede della tumulazione definitiva del maresciallo sia, nell'intenzione dei familiari e dei successori, la città di Nanchino, che era capitale della Cina nazionalista prima dell'avvento al potere dei comunisti nel paese, ventisei anni fa.

A Pechino il «Quotidiano del popolo» annunciava stamane la morte di Ciang Kai-scek con un titolo su una colonna: «Ciang Kai-scek è morto». Sotto il titolo il dispaccio diffuso ieri sera dall'agenzia «Nuova Cina», con l'esortazione al popolo di Taiwan perché si riunisca alla Cina continentale. E' la sola reazione ufficiale fin qui emanata da Pechino, e contiene un ovvio messaggio per i dirigenti nazionalisti: «Il personale militare e amministrativo della cricca di Ciang Kai-scek con il patriottismo nella mente avrà adesso una veduta più chiara della situazione, e contribuirà attivamente alla liberazione di Taiwan e all'unificazione della madrepatria».

Espressioni di cordoglio hanno avuto varie personalità internazionali per la morte di Ciang Kai-scek. Il Presidente delle Filippine, Ferdinand Marcos, ha detto che la fine del generalissimo «segna la scomparsa di un vecchio protagonista del dramma asiatico e l'inizio di un nuovo atto del dramma. Egli era un grande uomo, che si batteva per i suoi principi e che è rimasto ad essi fedele con risolutezza e determinazione fino in fondo. Il mondo non può che provare cordoglio per la morte di un simile leader». Il Presidente sudcoreano Park Chung-Hee ha detto che la scomparsa di Ciang gli causa profondo dolore, e afferma che Ciang arrecò un grande contributo alla vittoria alleata nella seconda guerra mondiale e che «egli appoggiò attivamente la lotta per l'indipendenza del popolo coreano».

Da San Clemente l'ex Presidente Nixon ha fatto pervenire alla vedova di Ciang, signora Soong Mei Ling, e ai figli del generalissimo le sue condoglianze, definendo lo scomparso «grande alleato degli Stati Uniti» e dicendo che la sua azione nel corso di mezzo secolo «gli assegna un posto fra i giganti della storia della nostra epoca».

Shullen Shan

SENZA EMOZIONI L'UDIENZA DEL PROCESSO MANGANO

FORSE ESISTE UN SOSIA DEL PRESUNTO KILLER BOFFI

L'ipotesi sembra assumere consistenza dopo le testimonianze di Antimo Picariello e quella dell'ex carabiniere Armando Caponetti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Firenze, 7

Quanto sia difficile fare il testimone, perdipiù il testimone oculare, e peggio ancora il testimone-chiave, l'ha dimostrato un altro personaggio passato davanti ai giudici della Corte d'assise di Firenze, al processo contro Frank Coppola (presunto mandante), Sergio Boffi e Ugo Bossi (presunti killers mancanti del questore Angelo Mangano).

Antimo Picariello ha cinque condanne per furto sul certificato penale (l'ha esibito il difensore dei due imputati milanesi avvocati Toppetti), stava a Rebibbia — il carcere di Roma — da un mese per un'accusa di furto, quando ottenne la libertà provvisoria: ora si dice quale «premio» per aver aiutato magistrato e polizia a dimostrare le responsabilità di Boffi nel tentato omicidio del questore. Sarà vero, non lo sarà?

«Una sera» ha detto Picariello «mentre facevo la strada che faccio sempre per andare a trovare i cognati che stanno in quella zona, ho dovuto eseguire una manovra improvvisa spostandomi sulla sinistra; mi sono trovato davanti una macchina, una 1750 o 2000 Alfa, con tre persone a bordo. Rallentarono per non urtare, il guidatore mi ha urlato male parole. Dietro c'era un'altra macchina, con una persona sola a bordo, l'autista. Nel momento che mi passò a fianco la prima automobile, ho visto gli occupanti».

Varrà ricordare che, secondo quanto si legge negli atti dell'istruttoria Picariello affermò di aver visto Boffi al volante e Bossi sul sedile posteriore e, in un successivo confronto riconobbe il primo «con assoluta certezza» e il secondo all'«ottanta per cento».

«Quando seppe dell'attentato al questore?» gli è stato chiesto. «Credo il giorno dopo, ma l'ho messo in relazione con l'incontro dell'auto soltanto tre mesi dopo, mentre ero in carcere».

«Perché non riferì subito di aver riconosciuto i presunti autori della sparatoria,» ha tagliato corto il presidente rivolto al teste.

«Forse per paura, anche se ne ho passate tante che non ho più paura di niente; certo per la famiglia paura ne ho sempre. Mi decisi a parlare perché stavo dentro e riflettevo che a 34 anni avevo sbagliato tutto ed era meglio cambiare. Ho chiamato il giudice perché mi avevano anche menato e volevo dirglielo. Quando consegnai la dichiarazione al giudice» ha proseguito Picariello rispondendo al presidente «c'era anche un altro magistrato, il dottor De Nicola e un'altra persona; domandai alle guardie, poi, chi fosse e mi dissero che era l'avvocato di Mangano».

«Ma ha conosciuto il questore?». «L'o visto una volta in tribunale, uscire da una stanza, non ci ho mai parlato. Non ho parlato con nessuno di questi fatti e di questa testimonianza. Ma una volta, debbo dirlo, mi è successo un fatto strano. Ero alla stazione Termini per fare un biglietto ed ho visto un giovanotto simile a quello lungo, il Boffi, ma più basso, sul metro e settantacinque, uguale a lui, era identico, tranne per l'altezza. Se l'avessi visto in fotografia l'avrei identificato per la persona che guidava l'Alfa. E lo strano è che questo giovane l'ho visto mentre questi due stavano dentro, non so proprio spiegarmelo».

C'è dunque un sosia del presunto killer Boffi in giro? L'ha lasciato capire con la sua deposizione l'ex carabiniere Armando Caponetti (altro teste fondamentale) e lo ha detto esplicitamente il nuovo teste-chiave Picariello. Quest'ultimo però non ha lasciato soddisfatti né gli accusatori né i difensori del Boffi. All'uscita dalla Corte, si dice che è stato affrontato da due persone e — almeno verbalmente — trattato non come un gentiluomo.

Resto dell'udienza senza tante emozioni; sono stati ascoltati il vice direttore del carcere di Rebibbia, Maurizio Barbera; Carlo Boffi, padre di «Sergio il lungo», e alcuni sostenitori dell'alibi di Boffi per i giorni e le ore del tentato omicidio. Domani, martedì, arriveranno i testimoni a favore dell'altro presunto killer, Ugo Bossi.

Fulvio Apollonio

IL SOPRALLUOGO EFFETTUATO PER IL ROGO DI PRIMAVALLE

POTEVA PASSARE LA BENZINA SOTTO LA PORTA DEI MATTEI

E' stato constatato dai giudici grazie a un esperimento sul posto Il risultato di questa prova segna un punto a favore dell'accusa

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 7

Alcune macchie di bruciato sul pianerottolo del terzo piano, l'intonaco rifatto ma ancora da imbiancare attorno alla finestra che fece da tragica cornice all'agonia di Virgilio Mattei, un alone nerastro che sale lungo il muro esterno dell'edificio sono gli unici segni che ancora rimangono della strage di Primavalle. Lo hanno constatato oggi i giudici della corte d'assise durante il sopralluogo che ha comunque permesso di chiarire alcuni punti fondamentali di questa vicenda. Ad esempio un esperimento compiuto sul posto ha consentito di accertare che, nonostante l'esistenza di una soglia rialzata di pietra, del liquido può filtrare sotto una porta.

Infatti durante la prova è stata gettata dell'acqua sulla porta di un appartamento munito di uno scalino di travertino e si è riscontrato che il liquido era trafilato in piccola parte all'interno dell'appartamento. Il risultato di tale esperimento, che non è stato possibile fare direttamente in casa Mattei perché la soglietta di pietra che c'era al tempo del fatto è stata tolta, ha convinto l'accusa di aver segnato un punto a proprio vantaggio, visto che la tesi difensiva si fondava soprattutto sul fatto che sarebbe stato impossibile agli attentatori far filtrare la benzina attraverso il battente proprio a causa di quel gradino di marmo.

Terminata la prova, i giudici, per avere un'idea di com'era l'appartamenet o dei Mattei al tempo dell'attentato, sono scesi al piano di sotto, dove abita con la sorella il signo Mario Alegiani. E' un pittoresco personaggio di origine nizzarda che parla con l'erre moscia e porta anche in casa un berrettino rosa. L'abitazione degli Alegiani è arredata con estrema semplicità e le pareti scrostate sembrano invocare disperatamente una mano di vernice. «La notte della strage — ha detto il padrone di casa — fummo svegliati dalle grida che provenivano dal piano di sopra. Lungo le scale c'era molto fumo e qualcuno ci chiese dell'acqua. Poi Mario Mattei, per sfuggire alle fiamme, si calò sul nostro terrazzino, seguito dalla figlia Lucia. L'altra figlia Silvia invece si lanciò dalla finestra e precipitò nel cortile».

Dopo il sopralluogo, i giudici si sono fermati attorno a un tombino di pietra. E' il luogo dove la figlia dei Mattei Lucia sostiene di aver trovato il cartello con la scritta «Mattei e Schiaoncin colpiti dalla giustizia proletaria». I periti stamane avevano messo sul posto un facsimile del cartello, un grosso foglio di carta bianca che spiccava nell'angolo del cortile. «E dire — ha esclamato un difensore — che quella notte per mezz'ora nessuno lo vide!». Al che il P.M. Sica ha ribattuto: «Guardi che il cartello non era aperto, come lo vede adesso; era piegato in quattro. Eppoi se vogliamo ricostruire con esattezza ciò che avvenne due ani fa diamo anche fuoco all'appartamento!».

Prima di lasciare il posto la corte si è portata sull'altro cortile, quello su cui si affaccia la finestra sulla quale morì bruciato Virgilio Mattei. Intorno alla finestra l'intonaco è stato rifatto ma ancora deve essere verniciato. Più in alto, verso la terrazza, il muro presenta delle tracce nere, l'unico segno visibile lasciato dall'incendio di due anni fa.

Sergio Geraldini

ALL'USCITA DI UNA BANCA NEL MESSINESE

Conflitto a fuoco fra agenti e rapinatori

Feriti un bandito e un poliziotto - Recuperata l'intera somma «prelevata» all'istituto di credito

Barcellona Pozzo di Gotto, 7

Un conflitto a fuoco fra rapinatori e agenti di polizia è avvenuto questa mattina a Barcellona Pozzo di Gotto, un grosso centro del messinese sulla riviera tirrenica a 45 chilometri dal capoluogo. Uno dei rapinatori e un agente sono rimasti feriti.

Il conflitto a fuoco è avvenuto nella centralissima via Roma, dove ha sede l'agenzia numero uno del Banco di Sicilia, dalla quale stavano uscendo i tre banditi dopo avere compiuto una rapina. La zona era stata circondata da carabinieri e agenti di P.S. Al momento in cui i tre avevano fatto irruzione nella banca armati e mascherati, uno dei funzionari stava infatti telefonando proprio con la tenenza dei carabinieri e ha lasciato cadere l'apparecchio per alzare le mani in alto all'imposizione dei banditi: «Mani in alto e faccia al muro, è una rapina, chi si muove è morto». Mentre i rapinatori rastrellavano circa tre milioni di lire, carabinieri e agenti di P.S. hanno circondato la zona.

All'uscita i rapinatori hanno intuito di essere in trappola e hanno avuto un momento di sbandamento. Quello che teneva in mano la borsa con il danaro ha tentato una sortita sparando all'impazzata contro un gruppo di agenti di P.S. Un agente ha risposto al fuoco ferendo al collo e a un braccio il bandito, un ragazzo di 16 anni, Claudio Di Mauro, di Catania.

Un secondo rapinatore è stato bloccato dopo una colluttazione. Identificato per Agatino Passalacqua, pure di Catania, ha tentato di scagionarsi raccontando di avere dato un passaggio in automobile da Catania a Barcellona a due giovani che non conosceva e che gli avevano detto di aspettare un momento fuori della banca.

Anche il terzo rapinatore è stato arrestato: è Domenico Viscuso, di 22 anni, di Catania, pregiudicato per furti. Il giovane è stato trovato vicino al municipio di Barcellona Pozzo di Gotto, a poca distanza dalla banca dove è stata compiuta la rapina.

Carabinieri e polizia hanno anche recuperato interamente la somma che i banditi erano riusciti a farsi consegnare dal personale della banca, e che era stata messa in due sacchetti di plastica. Uno dei sacchetti, che conteneva sei milioni in biglietti da 10.000 lire, è stato trovato vicino l'ingresso della banca; l'altro, pieno di banconote da 100.000 lire per un ammontare di quasi 65 milioni, è stato trovato nascosto sotto una vettura posteggiata in via Mandanici, una traversa di via Roma.

(Ansa)

IN UNA ZUFFA DI TIFOSI

E' MORTA LA DONNA ferita a Napoli

Napoli, 7

Anna D'Andrea, la donna di 44 anni rimasta ferita ieri pomeriggio a coltellate durante una zuffa sorta fra giovani tifosi dopo la sconfitta del Napoli a Torino, è morta stamani nella sua abitazione al «Pallonetto», nel rione di Santa Lucia.

(Ansa)

PRESSO AGRIGENTO

MUOIONO DUE CONIUGI in un incidente stradale

Sciacca, 7

Marito e moglie sono morti in un incidente stradale avvenuto nei pressi di Sciacca, nell'Agrigentino. Sono Ignazio Sabella di 65 anni e Maria Valenti di 56. Viaggiavano su una Fiat 128 guidata dalla figlia Rosa di 19 anni, che è rimasta ferita.

La vettura si è scontrata con un'Alfa Romeo Giulia condotta da Agostino Barsalona che è rimasto anche ferito ed è stato ricoverato in ospedale. Lo scontro è avvenuto ad un segnale di stop, non rispettato a quanto pare dalla giovane Rosa Sabella, all'incrocio tra la statale 115 e una strada provinciale che conduce in contrada «Carbone» nelle campagne di Sciacca.

A L'AQUILA

«Spedizione punitiva» di alunni elementari

L'Aquila, 7

Gli agenti del commissariato di P.S. di Vasto sono rimasti esterrefatti, quando hanno scoperto che gli autori di una sorta di «spedizione punitiva» all'interno di una scuola elementare sono... tre alunni della scuola, il più grande dei quali non ha ancora 10 anni. La spedizione è andata così. I tre bambini, volendo forse far sparire le prove di una loro marachella, hanno forzato un mobile con dei documenti e, non contenti, se la sono presa con un giradischi, distruggendolo. Due di loro si sono persino feriti durante le ...operazioni. Del fatto è stato avvertito il commissariato, perché tutti pensavano all'impresa di ladruncoli penetrati in scuola da fuori. I sospetti si sono però appuntati sui tre ragazzini, che, come si è saputo più tardi, erano proprio gli autori dell'operazione.

(Italia)

DUE COLPI DI PISTOLA L'HANNO SFIGURATO

Ferito agli occhi un giovane a Milano

Si propende per la tesi di un regolamento di conti

Milano, 7

Un giovane è stato trovato gravemente ferito e privo di sensi, da una pattuglia di carabinieri, su un marciapiede di via Pace. Si tratta di Leone Vuoto di 25 anni, residente a Manfredonia (Foggia) ed attualmente alloggiato in un albergo milanese. I medici del policlinico, dove il giovane è stato ricoverato, si sono riservati la prognosi. Sembra da escludere, secondo gli investigatori, che l'episodio possa avere risvolti di carattere politico. Il ferimento di Vuoto farebbe parte di un «regolamento di conti».

L'esame radiologico cui è stato sottoposto in ospedale il ferito ha rilevato la presenza di due colpi di pistola nella sua testa, sparatigli da breve distanza, entrambi agli occhi. Il medico del pronto soccorso del policlinico che per primo aveva ricoverato il giovane la notte scorsa non si era pronunciato subito sull'entità delle ferite perché queste gli avevano completamente sfigurato il volto.

I carabinieri della compagnia «Monforte» stanno indagando per localizzare almeno l'ambiente in cui è maturata l'aggressione. Al momento gli investigatori, come si è detto, escludono il movente politico e sembrano propendere per la tesi del regolamento di conti maturato nell'ambiente della prostituzione organizzata. Tra l'altro l'albergo «London», dove alloggiava Leone Vuoto, si trova in via Rovello, una delle strade più frequentate da prostitute.

A tarda ora si apprende che Leone Vuoto è morto senza avere ripreso conoscenza, nella sala di rianimazione del padiglione «Beretta» del policlinico, dove era ricoverato.

E' USCITO DI TRAIETTORIA IL TERZO STADIO DI UNA SOYUZ CON DUE UOMINI A BORDO

FALLISCE UN LANCIO SPAZIALE SOVIETICO PER LA PRIMA VOLTA LA TASS LO ANNUNCIA

I due cosmonauti stanno bene - L'incidente non compromette la missione orbitale russo-americana

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 7

Per la prima volta i sovietici hanno annunciato il fallimento di un lancio spaziale con equipaggio, nella sua fase iniziale. La notizia è stata data con uno o due giorni di ritardo. Si trattava di una «Soyuz» avente a bordo il colonnello Vasili Lazarev e l'ingegnere Oleg Makarov, gli stessi che nel settembre '73 sulla «Soyuz 12» ripresero i lanci spaziali umani sovietici interrotti dal giugno 1971, dopo la tragedia della «Soyuz 11» nella quale erano morti tre cosmonauti al rientro a terra.

Alle 0,23 ora di Mosca della notte scorsa, la «Tass» ha diffuso una notizia di quindici righe, ripresa stamane dai giornali in seconda pagina con un piccolo titolo — «Comunicato dal centro di controllo del volo» — che può sfuggire anche ad un attento lettore. Scopo del lancio era di proseguire il programma di volo congiunto di una «Soyuz» con la stazione spaziale «Salyut 4», in orbita dal dicembre scorso.

Il lancio, precisa il comunicato, è avvenuto sabato 5 aprile (normalmente le partenze avvengono dal cosmodromo di Baikonur) ciò che significa che dal momento del lancio a quello dell'annuncio sono passate da ventiquattro a quarantotto ore.

«Durante il percorso del terzo stadio del razzo — si legge nel comunicato — i parametri della traiettoria hanno deviato da quelli prestabiliti e un meccanismo automatico ha fatto interrompere il volo, distaccando la cabina spaziale in modo che scendesse a terra. L'atterraggio morbido è avvenuto a Sud-Ovest di Gorno-Altaisk (Siberia occidentale). I servizi di ricerca e soccorso hanno ricondotto al cosmodromo i due cosmonauti, che stanno bene».

Gorno-Altaisk è a circa millecinquecento chilometri da Baikonur; ciò può costituire una conferma indiretta che l'incidente è avvenuto nella fase iniziale del lancio come è detto nella versione ufficiale. Da quanto afferma la «Tass», appare parzialmente chiaro ciò che è successo: per un'avaria, il terzo stadio ha deviato dalla traiettoria prestabilita, il che ha fatto funzionare il meccanismo automatico di rientro a terra d'emergenza. La natura e le cause di questa avaria non sono state precisate.

Il ritardo e il modo in cui l'URSS ha diramato la notizia indica il disappunto di questo insuccesso spaziale, a circa tre mesi di distanza dalla prevista impresa congiunta sovietico-americana per la quale sembrava che tutti i preparativi sovietici procedessero perfettamente.

E' vero che i sovietici hanno affermato che l'impresa della «Soyuz 16» del dicembre scorso costituì la prova generale del lancio congiunto «Soyuz-Apollo» del prossimo luglio, ma sta di fatto che l'avaria ha questa volta colpito il missile vettore, che avrebbe dovuto essere stato collaudato già in diverse altre occasioni. Ciò rende ancor più preoccupante il fallimento.

E' da ricordare che mai l'U.R.S.S. aveva prima d'ora annunciato fallimenti di lanci spaziali nella loro fase iniziale. Da parte americana, qualche anno fa, si pubblicò un elenco di imprese spaziali che l'URSS avrebbe effettuato senza annunciarle perché fallite.

L'URSS ha assicurato oggi gli Stati Uniti che il fallimento del lancio spaziale sovietico con equipaggio umano non avrà alcuna conseguenza sulla missione orbitale congiunta russo-americana, prevista per il mese di luglio.

«Funzionari del programma spaziale sovietico mi hanno assicurato che questa missione non aveva niente a che fare con il "rendez-vous"», ha dichiarato Egan Loebner, consigliere scientifico dell'ambasciata statunitense nella capitale sovietica. Loebner ha dichiarato anche che i sovietici non hanno fornito dettagli sul fallimento del lancio della «Soyuz».

Paolo Basevi

CRONACHE SPORTIVE

COMMENTI SULLA GARA-SCUDETTO DI TORINO

JOSÉ «CORE INGRATO» PER I TIFOSI PARTENOPEI

Altafini replica così: «Ricordo con affetto Napoli ma sono alla Juve, non potevo rinunciare al gol»

Torino, 7

Da ieri, Josè Altafini è diventato — per i napoletani — «core ingrato». Il «nonno» — così lo chiamano affettuosamente sia i compagni sia i sostenitori bianconeri — non si è comunque sentito un traditore della patria, per aver spezzato il sogno tricolore della squadra e della folla partenopea. «Io ricordo con molto affetto Napoli ed il suo pubblico. Ma ora gioco nella Juve. Cosa avrei dovuto fare, ieri, davanti alla porta di Carmignani? Calciare fuori? Ieri, quando sono entrato in campo, mi hanno accolto con una lunga fischiata. Li ho "puniti"» ha detto Josè, senza alcun intento polemico, ed anzi scherzando.

In effetti, Vinicio ha impostato tatticamente l'incontro della sua squadra in modo impeccabile, senza però poter prevedere «l'imprevedibile». A guardia di Altafini ha mandato La Palma, e il ragazzo ha praticamente neutralizzato l'italo-brasiliano, al quale però ha concesso mezzo minuto — mezzo minuto solo su un quarto d'ora — di libertà; ad Altafini, per inventare i suoi «gol di rapina», basta talvolta anche meno.

Questo, in sostanza, è un po' il succo dell'incontro che per l'ennesima volta sembra aver messo la parola «fine» al discorso sul campionato, dopo che per l'ennesima volta nelle ultime settimane lo stesso discorso era stato riaperto. A Torino si sono affrontate due fra le squadre che lo stesso Parola sostiene siano oggi in grado di dir qualcosa di nuovo nel discorso del calcio italiano, in altri capitoli piuttosto logori (con Juventus e Napoli, il responsabile tecnico indica nella Lazio, nel Cesena e nell'Ascoli gli altri complessi che parlano in modo diverso, più moderno); ha vinto, delle due, quella che ha forse una mentalità più vincente (non bisogna dimenticare che il Napoli non è riuscito finora a conquistare un solo successo in trasferta, su tredici partite disputate).

Tecnicamente Juventus e Napoli all'incirca si equivalgono, ma ai bianconeri si può forse accreditare in più — oltre ad una mentalità magari più evoluta — anche un maggior ricambio di rincalzi di valore, senza di che probabilmente i bianconeri non sarebbero riusciti a reggere il peso di una stagione senza alcun dubbio assai più pesante per loro di quanto non lo sia stata per i napoletani. Non fosse altro che per il fatto di aver dovuto «tirare» in testa il campionato praticamente dall'inizio, e per aver dovuto sopportare anche il peso non indifferente della serie di confronti per la Coppa UEFA cui partecipa con esito finora brillante (mentre lo stesso Napoli ne è fuori da tempo)

A Napoli, comunque, i «napoletani» della Juventus sono al centro dei commenti dei giornali locali. Il «Roma» ha «titolato» «Zoff ferma gli azzurri. Altafini li beffa all'88': ha vinto l'altro Napoli». L'edizione della sera dello stesso quotidiano è uscita con un grafico rappresentante Altafini, penzolante da una corda: a sei colonne il titolo «Josè impiccati» «simpaticamente, si capisce» è spiegato nella scritta illustrativa.

«Il Mattino» ha intitolato a nove colonne: «Altafini pugnala il Napoli». Il «Corriere di Napoli», in un servizio intitolato «4 ex hanno affossato il Napoli», individuando nei quattro, oltre ad Altafini e Zoff, anche Damiani (che — è spiegato — ha dato a Causio la palla del primo gol bianconero) e Parola, già allenatore in seconda del Napoli nel campionato '68-'69.

L'immagine più spontanea delle passioni emotive che il gol di Altafini ha suscitato nei napoletani resta quella fissata nella frase «Altafini, core ingrato», scritta su un bozzetto esposto ieri e anche stamane nella galleria, roccaforte del tifo partenopeo più tradizionalmente caloroso. L'autore del bozzetto — si è appreso oggi — è un venditore di noccioline, Ciro Del Grande, di 48 anni, più noto, secondo quanto egli stesso ha precisato come «Ciro 'osurdo» (cioè, il sordo). Del Grande, che ha il suo banco di vendita che gestisce insieme con il padre Vincenzo all'angolo della galleria con via Santa Brigida, è abituato a simboleggiare con un disegno — (è un autodidatta) — le imprese del Napoli.

Nei giorni scorsi aveva approntato il bozzetto: il Napoli che si fa largo tra le onde del campionato, con uno scudetto in petto, il Vesuvio sullo sfondo e parole tratte da una celebre canzone «E a luna guarda e dice si fose proprio 'o vero, o resta sempre nu mistero», frase che tradotta testimoniava la molla emozionale e quasi le incertezze riverenziali dei napoletani, alla vigilia della partita, di fronte alla possibilità finalmente concreta dello scudetto.

Puricelli esonerato Scopigno al Vicenza

Vicenza, 7

Manlio Scopigno è il nuovo allenatore e tecnico unico del Lanerossi Vicenza. Una riunione del vertice dirigenziale della società, infatti, ha esonerato Ettore Puricelli dai compiti fin qui rivestiti affidando la responsabilità a Scopigno, il quale non è nuovo a questo incarico avendo già allenato, dieci anni fa, il L. Vicenza. Il secondo allenatore Berto Menti è stato anch'egli esonerato ma non si esclude che Scopigno lo voglia al suo fianco come fece, appunto dieci anni orsono.

Il nuovo allenatore dei biancorossi prenderà domani contatto con i giocatori e cercherà di dare un'altra impronta alla squadra per evitare la retrocessione in «B» dopo la clamorosa sconfitta da parte del Cesena.

Pugilato: sorta una nuova società

E' nata una nuova società di pugilato. Il «Club Sportivo Trieste», così si chiama il sodalizio, ha sede provvisoria in via Capodistria 37. Le cariche sociali sono state così distribuite: presidente Vincenzo Battimelli, vicepresidente Gianni Cucchiani; fanno inoltre parte del consiglio direttivo Nino Benvenuti, Pagliaro, Bano, Apollinari e Vecchio. Tra i dirigenti Germano e Nevio Carbi mentre Nino Pauschè sarà l'allenatore.

SERIE «D»: ARCHIVIATA LA VENTISETTESIMA GIORNATA SI PENSA GIA' A DOMENICA PROSSIMA

Tagliavini e Russo promettono: «Sarà proprio un gran bel derby»

Soddisfatto il trainer alabardato - Al Ponziana nessun dramma - Il cammino delle altre regionali

La formazione ideale

Una sola novità nella formazione ideale regionale della serie «D» di calcio dopo la disputa della decima giornata del girone di ritorno. Il portiere Magris del Ponziana, rientrato in squadra domenica dopo che per un paio di settimane aveva ceduto il suo posto a Zadei, non fa parte per la prima volta dall'inizio della stagione della squadra-tipo. Il suo posto è ora occupato da Niero del Lignano.

Questa la formazione ideale:
portiere: NIERO (Lignano) p. 81
terzino d.: FURLANI (Pro Gorizia) p. 90
terzino s.: SPLENDORE (Lignano) p. 90
mediano: DOMENEGHETTI (Pro Gorizia) p. 86
stopper: TOMINOVI (Pro Gorizia) p. 94
libero: ZORATTI (Pro Gorizia) p. 94
ala d.: DEGLI INNOCENTI (Lignano) p. 94
interno d.: RIDOLFI (Pro Gorizia) p. 84
centravanti: GOFFI (Triestina) p. 67
interno s.: TOSETTO (Triestina) p. 78
ala s.: DALLE CRODE (Ponziana) p. 80

Il solo Ponziana è rimasto a digiuno di punti domenica alla ripresa del campionato dopo l'interruzione pasquale. Hanno fatto sensazione, nella decima giornata di ritorno, le cinque reti con le quali la Triestina si è sbarazzata dell'Audace. Gli alabardati, approfittando del passo falso dei «cugini», si sono affiancati ai biancocelesti sulla terza poltrona proprio alla vigilia del derby. Preziosi pareggi esterni per il Pordenone (in casa della «vice grande» della classifica, l'Adriese) e per la Pro Gorizia (a Bassano); il Lignano non è invece andato oltre la spartizione della posta nell'incontro casalingo con il Montebelluna.

TAGLIAVINI

«Ora — ha detto Tagliavini — sotto con il Ponziana! Sarà indubbiamente un derby molto interessante, una partita che dovrebbe offrire mille emozioni agli sportivi triestini. E' in palio la terza poltrona e nessuna delle due squadre naturalmente si lascerà scappare l'occasione per rimanere da sola alle spalle del Treviso e dell'Adriese. Il punteggio con il quale la Triestina ha iniziato il trittico interno è di quelli che fanno morale. Cinque reti, sei se vogliamo considerare anche quella regolarissima di Dri, non è un fatto di tutti i giorni. La squadra è in piena salute e lo ha ampiamente dimostrato. Con il recupero completo di Tosetto, Fontana II e Goff la Triestina ha confermato di saper praticare un gioco molto valido.

«Sono veramente soddisfatto di tutti i ragazzi che hanno dimostrato un collettivo validissimo. Contro il Ponziana, inutile nasconderlo, non sarà così facile come contro l'Audace, tuttavia sono molto fiducioso perché ho visto la squadra muoversi nel migliore dei modi. Se ci saranno novità per il derby? La squadra che vince, dice una regola sempre di moda nel calcio, non si tocca; tuttavia non è da escludere che l'undici venga in parte ritoccato. Dipenderà dalla condizione dei giocatori che non hanno giocato domenica».

RUSSO

La «sberla» di San Pietro Polesine ha lasciato un certo segno nel clan ponzianino che dalla trasferta si attendeva almeno un pareggio che avrebbe consentito di mantenere il terzo posto in classifica in beata solitudine. Una sconfitta, quella con la Sampietrese, che fa un po' di rabbia per il «modo» con il quale è giunta; gli avversari cioè non erano sembrati proprio irresistibili. «Non siamo riusciti ad adattarci alle condizioni del terreno — spiega Russo — che era un vero pantano; tanto per fare un paragone, il campo di Borgo San Sergio è... San Siro facendo il confronto. Queste comunque sono considerazioni relative che non giustificano del tutto la battuta d'arresto. Certo che se fossimo riusciti a segnare subito nel secondo tempo, durante il quale abbiamo premuto con insistenza, avremmo senz'altro ristabilito la parità. Comunque buttiamo alle spalle questa sconfitta; bisogna reagire e lottare tutti con quel carattere che è la nostra forza. Ora è in calendario il derby e vedrete che domenica la musica sarà diversa al "Grezar". Credo sarà un gran bello spettacolo».

FRANZON

«Un punticino oggi e un punticino domani — dice Franzon — la squadra si avvicina al gruppetto delle compagini che stazionano dietro le "grandi". La Pro Gorizia deve disputare ancora quattro partite in casa e tre in trasferta; se facciamo nove punti e raggiungiamo quindi quota 36 sono già soddisfatto. Tutto ciò che verrà in più sarà ben accetto. A Bassano — prosegue ancora Franzon — meritavamo molto di più. Nel primo tempo infatti abbiamo mancato tre grossissime occasioni. Il pareggio comunque mi soddisfa».

RUMIGNANI

«Abbiamo fatto di tutto — sostiene Rumignani — per cogliere l'intera posta ma non siamo riusciti ad andare oltre il pareggio. Il rigore? Purtroppo quando un giocatore tocca il pallone in area con la mano gli arbitri non hanno esitazioni di sorta. Certo che ora la situazione in classifica non è delle più rosee. Abbiamo gettato un punto alle ortiche pur disputando una bella partita. Nel calcio sono cose che accadono; il Montebelluna non ha fatto assolutamente nulla per meritarsi il pareggio».

TREVISAN

Il tecnico neroverde esalta il gran carattere dimostrato dai suoi ragazzi in casa dell'Adriese. «Non è impresa da tutti — dice Trevisan — recuperare due reti sul terreno dell'Adriese. Sono veramente soddisfatto per la prova offerta da tutti i miei ragazzi che si sono battuti da autentici leoni».

TIRO AL PIATTELLO

Antonio Spanu vince a Muggia

Antonio Spanu, con 24 piattelli su 25, si è aggiudicato la terza prova del campionato sociale della Società Triestina Tiro a Volo, disputata domenica pomeriggio nello stand di Muggia. Trenta i partecipanti tra i quali alcuni membri dell'equipaggio della motonave inglese «Kent».

Le precedenti due prove erano andate rispettivamente a Luigi Mariano e allo stesso Spanu, che consolida così il suo primato nella classifica generale. Tra i terza categoria ottimi Luciano Gelmini, Gianni La Porta e Sabino Giannella, classificatisi al secondo, terzo e quarto posto assoluto. Netta affermazione di Gianni Polonio nella categoria juniores.

I risultati: 1) Spanu 24 su 25; 2) Gelmini 23 su 25; 3) La Porta 21 su 25; 4) Sabino Giannella 21 su 25; 5) Acciani 21 su 25; 6) Cucchiani 20 su 25; 7) Bonazza 20 su 25; 8) Scordino 20 su 25; 9) Vecchiet 20 su 25. *Juniores:* 1) Gianni Polonio 17 su 25; 2) Mark Fredrich 15 su 25.

PESCASPORTIVA

Brunelli campione provinciale

Avversato dal maltempo, ma con una partecipazione record di concorrenti (ben 190), si è svolto alla Diga vecchia il campionato provinciale di pesca con canna individuale 1975. La gara, ottimamente organizzata dal Circolo Pesca «Lanterna» e dalla F.I.P.S. di Trieste, è stata combattuta al massimo e ha avuto attimi di «suspense» alle operazioni di peso perché — per il gioco della sorte — il sacchetto n. 190 era proprio quello di Brunelli che poi ha vinto la gara.

Così in pochi attimi è finita l'illusione di Tiozzo (2.o) come era finita poco prima quella di Corrado Davide (3.o). Molti i «guati» catturati, pochi gli «spari» — le «libe» e le «strighe» — Brunelli (Italsider) succede a Battista (Ente Porto) con pieno merito: basti ricordare che al Campionato Italiano del 1974 Brunelli risultò il 6.o assoluto ed è prima serie 1975; ancora un piccolo sforzo e lo vedremo in «nazionale». Prima gonnella la signorina Sandra Galifi (Lanterna) e primo dei giovani Roberto Nadalin (Italsider).

CLASSIFICA: 1) Giovanni Brunelli (Italsider) punti 2715, campione provinciale 1975; 2) Luciano Tiozzo (G. M.T.) 2385; 3) Corrado Davide (Dop. Poste) 2370; 4) Germano Caser (Ente Regione) 2225; 5) Romano Godas (Adriaclub) 2220; 6) Narciso Crasti (ARAC) 2135; 7) Paolo Lo Presti (Adriaclub) 1930; 8) Francesco Dworsky (Ente Porto) 1900; 9) Franco Gandolfo (idem) 1770; 10) Giorgio Parpaiola (Adriaclub) 1750; 11) Attilio Davide (Dop. Poste) 1745; 12) Franco Restaino (Lanterna) 1735.

BASEBALL E SOFTBALL

Si riuniscono stasera le società triestine

Le società triestine di baseball e di softball si riuniranno questa sera nella sede del Comitato regionale di via del Teatro. L'incontro, che avrà inizio alle ore 18.30, è stato promosso per discutere numerosi argomenti che interessano l'attività. Fra i problemi più importanti che verranno dibattuti, quello relativo all'uso del campo di Villa Opicina e il funzionamento del Comitato provinciale.

● MOTOCICLISMO — Vincendo entrambe le prove, il ventitreenne Kenny Roberts (Yamaha) ha portato gli Stati Uniti in vantaggio sulla Gran Bretagna nelle «serie transatlantiche».

QUATTRO CHIACCHIERE SU UOMINI E COSE DI CASA NOSTRA

SALOTTINO-SPORT

Un miliardo abbondante: questa la cifra spesa (suppergiù) per il Palazzetto dello sport di Trieste. Un Palazzetto non ancora ultimato e che per adesso ospita solo il basket, la pallavolo e la pallamano, e anche questi a livelli di prima classe. Perchè è chiaro che società poverelle e di netto stampo dilettantistico non possono permettersi il lusso di sborsare bigliettoni da diecimila alla settimana per andarsi ad allenare sotto le architettoniche volte del massimo tempio dello sport cittadino. Un tempio pertanto riservato agli... dei e alla celebrazione dei loro sacri riti, e consentito ai miseri mortali soltanto per l'adorazione...

Chiaro e tondo il discorso è questo: non ce l'abbiamo né con chi ha costruito il Palazzetto né con chi oggi ne usufruisce, ma vorremmo solo chiedere a chi lo ha fatto costruire se non sarebbe stato più opportuno spendere meglio tanti quattrini. Dal 1960 ad oggi, infatti, con quei soldi avremmo potuto dotare Trieste di impianti meno ambiziosi e pretenziosi, ma senza dubbio più rispondenti alle necessità e alle esigenze della nostra gioventù. In che maniera? Semplice: realizzando almeno un paio di campi verdi per il calcio e l'atletica, altrettanti per il basket e magari anche risparmiando.

Questa non è una critica gratuita, ma confortata da fatti e considerazioni concrete. Punto primo: quindici anni fa, ancora in fase di pieno «boom», la cifra suddetta avrebbe sicuramente consentito la realizzazione a tempo breve di questi impianti sportivi. Punto secondo: gli esempi di come con pochi mezzi ma tanta volontà si possa ugualmente raggiungere lo scopo pullulano nelle città e nelle contrade vicine alla nostra. Non occorre andare lontano: basta recarsi nel vicino Friuli o nel Veneto. Citiamo un unico esempio: San Donà di Piave, centro di circa 25 mila anime, dispone di due attrezzatissimi campi per il calcio, il rugby e l'atletica e di tre palestre per gli altri sport. Fatte le debite proporzioni vien da chiedersi se per caso Trieste non sia una contrada dell'Uganda...

No, non siamo in Uganda. Siamo solamente in una benedetta città dove i problemi dello sport vengono considerati complementari ad altri ritenuti ben più importanti e urgenti. Dimenticando che lo sport non è affatto un hobby o un passatempo; che non va confuso con il pellegrinaggio domenicale dei cinquemila allo stadio o con il rito consumato in poltrona davanti allo schermo della tv. Lo sport autentico ha radici ben più profonde e genuine al punto da raggiungere una vera e propria funzione sociale, soprattutto perché mezzo ideale per proteggere e formare la gioventù. In altre contrade questa urgente necessità, questo richiamo alla realtà sono stati recepiti: da noi invece sembra che ancora si dorma saporitamente fra i guanciali della più incredibile indifferenza.

Eppure non dice nulla l'entusiasmo con cui duemila giovani, giorni fa, si sono riuniti a Cologna per contendersi, sotto la pioggia e il vento, una semplice medaglietta e la soddisfazione di aver partecipato a una gara sportiva? Come e dove potranno continuare la loro attività questi giovani, se solo il realizzare quella manifestazione è parso un miracoloso evento, dovuto alla passione e al sacrificio di pochi insegnanti e dei soliti incrollabili pionieri che, malgrado tutto, credono ancora nello sport?

La situazione non è pesante: è addirittura drammatica. Le società sportive, per quanto encomiabili, fanno quel che possono. A un certo punto la loro azione diventa selettiva: scelgono cioè i migliori e devono forzatamente abbandonare gli altri, e cioè la massa. Una massa abbandonata a se stessa e che sicuramente neppure nella scuola trova il conforto di una pratica sportiva adeguata e continua nel tempo. Così i ragazzi si stancano di correre e tirar calci sulle strade e trovano che gli unici posti accoglienti e invitanti sono i cinema e i bar, dove covano e si moltiplicano le tentazioni verso altri tipi di «discipline». Poi noi, da bravi e responsabilizzati cittadini adulti, cui stanno a cuore i problemi del traffico e la crescita edilizia, l'inquinamento del mare e la salvaguardia del paesaggio carsico, ci domandiamo increduli da dove spunti tanta gioventù bruciata...

Vogliamo in qualche modo recuperare il terreno perduto? E' possibile, ma l'invito va raccolto in primo luogo dai politici che devono smettere di dire «faremo» per mettersi «subito» a fare. In che modo? Allestendo senza pretese e con relativi sacrifici economici qualche prato verde su cui sia possibile tirar calci a un pallone o lanciare una pallina da baseball; riadattando e rendendo funzionanti palestre che oggi restano chiuse perché «il custode non ha voglia di perdere tempo senza compenso» o perchè a serrare i battenti sono incomprensibili «gelosie» di parte. In questa direzione già qualcuno si sta muovendo da mesi: è il caso dell'assessore comunale allo sport prof. Lanza. Ma è chiaro che da solo non può fare molto a livello di responsabilità pubbliche; anche perché sovente la sua voce rimane inascoltata. Stiano attenti però i politici, perché qualcosa si sta muovendo sul piano dell'iniziativa singola. Già sappiamo di una proposta tendente a creare una sorta di «fondo privato» per la realizzazione di impianti sportivi. Un'idea ancora in gestazione, ma assai allettante e che sta impegnando sempre più numerose società triestine, in una sorta di fronte comune, all'insegna del «facciamo quello che gli altri, pur dovendo, non ci garantiscono».

Gianadolfo Trivellato

Basket: euforia a Gorizia

Gorizia, 7

Note liete per le squadre goriziane impegnate nella fase finale dei campionati di basket: sia la Patriarca sia i Tigers hanno infatti superato il primo turno della poule, imponendosi con franche affermazioni ai rispettivi avversari. In primo piano, ovviamente, l'impresa della Patriarca che, in trasferta a Pesaro, ha saltato con molta bravura il difficile ostacolo del Febal. La poule è cominciata dunque nei migliori dei modi, sotto gli auspici più favorevoli. La squadra di Sales ha messo in mostra la sua maturità sia in difesa sia all'attacco, dando una grande soddisfazione al suo tecnico, non solo per il risultato conseguito, ma anche per la qualità del gioco svolto.

Il complesso, messo alla prova definitiva su uno dei campi che, come hanno constatato i coraggiosi tifosi al seguito della squadra, può ritenersi tra i più «caldi», ha retto ottimamente all'urto, giocando concentrato e tranquillo. La «zona» avversaria (1-2-3, molto stretta, chiusa sui centri) non ha eccessivamente infastidito l'attacco biancoceleste, che anzi ha saputo trovarvi maggiore spazio per i suoi esterni. Con manovre sempre ragionate, la squadra ha saputo far fronte con piglio sicuro, anche al pressing con il quale i marchigiani nella ripresa hanno tentato di aggredire i portatori di palla.

La Patriarca è andata pure molto bene in difesa (schierata con una «zona» 1-3-1) anche per il buon lavoro dei rimbalzisti. Qualche atleta ha brillato più degli altri, anche perché il tipo di partita e il suo andamento glie l'ha concesso, ma ognuno, degli uomini scesi in campo, ha avuto la sua parte di merito nel successo, compreso chi, come Bruni, ha dovuto essere sacrificato per ragioni tattiche, restando addirittura in panchina. Dimostrazione questa della omogeneità raggiunta dalla squadra, che consente di lasciare fuori di formazione un giocatore di tale calibro. Comunque in bella evidenza — è doveroso citarlo — si sono messi Furlan, autore di 27 punti, apparso in una condizione eccezionale, Flebus e Ardessi. Tutta la squadra, come si è già detto, ha comunque risposto alle aspettative, con spirito combattivo e volitivo impegno.

Ora la Patriarca attende a pié fermo il Marazzi, che si è imposto sabato sera (alla partita ha assistito anche Sales) sul Max Mayer Pescara, fatto questo da considerarsi piuttosto positivo.

Giancarlo Bulfoni

TORNA IN AUGE L'HOCKEY ROSSOALABARDATO

UN'AMBIZIOSA «LEVRETTE» ALLE SPALLE DEL NOVARA

La squadra sta riacquistando il «suo» pubblico

E' rimasta solo l'U.S.T. a dialogare col «pimpante» Novara, leader incontrastato con otto punti tondi, dopo le prime quattro giornate. Gli alabardati sono in seconda piazza e questo rappresenta un avvenimento che da tempo la nostra città non era abituata a vedere: da anni gli hockeisti triestini non si mettevano alle calcagna dei capofila, sbarazzandosi almeno per il momento, degli altri concorrenti. La giornata poi è stata ricca di segnature, 61, che è il primato stagionale.

Gorizia è caduta per la seconda volta. Prima era passato il Breganze nella seconda giornata, ora è stato il turno del Modena, riscattatosi dalle due consecutive sconfitte di Trieste e in casa con il Monza. La situazione dei goriziani si fa non solo pesante, ma anche precaria. Correre ai ripari non sarà tanto facile.

L'U.S.T. Levrette fa classifica, si diceva. Gli uomini di Poser e Sicignano sono a due lunghezze dal Novara. Hanno vinto col minimo vantaggio sul Follonica, riconfermandosi squadra dotata di una certa estrosità nel far... soffrire i propri tifosi. La squadra non riesce a esprimersi ancora al meglio delle sue capacità, ma riesce a fare i risultati, e questo per il momento conta. E' ovvio che quando gli impegni saranno più pressanti, gli alabardati dovranno orchestrare con altra musica. L'U.S.T. Levrette gioca in umiltà e in economia: è una dote positiva anche questa come non montarsi la testa sarà un altro punto a favore.

Nella gara con il Follonica si sono corsi molti pericoli, perché il guasto meccanico toccato a Fonzari poteva anche procurare noie in classifica. E' andato tutto bene anche con Fonzari appiedato, e tutti contenti a casa, ma per l'avvenire sarà indispensabile applicare soluzioni idonee in questo non trascurabile settore per non compromettere le fatiche di mesi e mesi di lavoro. Durante la partita (passiamo al commento tecnico) sono state operate undici sostituzioni (sei nel primo tempo e cinque nella ripresa). Certi esperimenti non sono andati a buon fine, mentre la temporanea assenza di Fonzari nella ripresa ha proposto il problema dei rincalzi nelle retrovie, perché Fonzari e Lussi sono titolari incontrastati.

Abbondano invece gli attaccanti, ma voler fare di alcuni di essi (leggi Gon e Pockay) dei difensori per .. forza, ci sembra una scelta non ideale. E poi rompere le coppie originarie, che dovrebbero essere Pockay - Perok, Bormè - Gon e Kalik - Brancolini, non è molto saggio. A esempio, contro il Follonica ci è sembrato — ma potremmo anche essere caduti in errore — che più del cinquanta per cento degli attaccanti del Levrette sia stato impiegato senza una precisa predisposizione tattica. Sono piccoli nei che non intaccano il momento favorevole dell'U.S.T. Levrette, che riconquista il suo pubblico (sabato c'era pioggia torrenziale, eppure moltissimi sono accorsi in viale Miramare) e riprende quota in campo nazionale.

B. I.

DI NUOVO BURRASCA DOPO LA SCONFITTA INTERNA AL MORETTI

Grossa multa a D'Alessi Friulani con i nervi tesi

Udine, 7

Una grossa multa è stata inflitta a Dino D'Alessi da parte dell'Udinese per «scarso senso di responsabilità». Nel corso della partita di ieri D'Alessi si è fatto espellere dal campo di gioco per un vistoso fallo di reazione (un vero colpo di karaté) nei confronti dell'avversario diretto, costringendo la propria squadra a giocare il resto dell'incontro in inferiorità numerica e, quindi, in condizioni particolarmente difficili

Il severo provvedimento della società friulana è stato adottato anche per richiamare tutti i giocatori a un maggiore senso di disciplina, dopo la lunga serie di ammonizioni e di squalifiche che sono state inflitte in questi ultimi tempi da parte del giudice federale. Tra l'altro — per non smentirci — ricorderemo che per domenica prossima sull'Udinese incombe la minaccia di una squalifica dello stesso D'Alessi e di quella del terzino Battoia (già diffidato).

Queste considerazioni sono state fatte oggi dai dirigenti della società friulana, che hanno dovuto prendere atto dell'amarezza con cui è stata accolta dal pubblico la prima sconfitta casalinga a opera del modesto Clodiasottomarina, soprattutto nella stessa giornata in cui il capolista Piacenza era stato battuto a Seregno. L'Udinese ha, così, perduto il secondo autobus per l'operazione-riaggancio in classifica (il primo è stato perduto nel confronto diretto con il Piacenza). E' logico che in simili frangenti si vadano a cercare le cause della sconfitta, dimenticando le giustificazioni scontate quali sono le assenze di Peressin, Fiaborea e Burlando. Anche l'allenatore Rosa non è stato risparmiato dalle critiche per aver voluto rivoluzionare la linea dei terzini con l'inclusione di Stella e per aver sostituito nella ripresa l'attaccante Palese con un terzino (Battoia), mentre l'espulsione di D'Alessi e lo scarso rendimento di Ferrari, (entrato in campo con la maglia n. 9!) avrebbero consigliato l'inclusione di un centrocampista come Piemonte.

D'altra parte l'Udinese ha accusato l'atteggiamento provocatorio ed ostile del Clodiasottomarina, che sarebbe stato la «chiave di volta» di una partita molto scadente dal lato tecnico e il cui andamento era già stato pregiudicato da un terreno impossibile per l'insistente pioggia. In verità si tratta che il Clodia è la «bestia nera» dell'Udinese, sia per i precedenti di tre anni or sono, sia per la partita del girone di andata, durante la quale i bianconeri erano stati sconfitti proprio perché ad alcuni di loro erano saltati i nervi. Ed anche ieri all'Udinese è saltato il sistema nervoso.

Lupro

PER L'ARC LINEA E' NOTTE FONDA

Con ogni probabilità, sembra proprio che l'ottava di ritorno del campionato di serie A di pallavolo possa rappresentare la chiave di volta circa l'assegnazione dello scudetto e circa la designazione della quarta compagine che a fine torneo accompagnerà nella serie cadetta Ruini, Cus Catania e Cus Siena.

Discorso valido quindi per l'Ariccia di Roma che avendo etracciato in tre set il Cus Torino sembra aver risolto la questione primato e purtroppo anche per l'Arc Linea che avendo perso in casa, per mano del Pneus Parma, sembra ormai irrimediabilmente condannata al declassamento. Mancando sei giornate alla conclusione e dovendo l'Ariccia recuperare l'incontro con l'Arc Linea — la partita si svolgerà giovedì sera alle 21 — i romani sembrano avere già in mano lo scudetto che ora fregia le maglie del Panini. A Roma, contro i torinesi guidati abilmente dall'indomabile Karov, l'Ariccia ha dimostrato tra l'altro d'essere in perfette salute e quindi in grado di difendere il primato sino alla fine del torneo.

Se i romani di Mattioli, Salemme e Nencini, possono giustamente esultare, ben diverso si presenta l'ambiente dell'Arc Linea inaspettatamente messo a sedere dal Pneus Parma, sestetto per nulla trascendentale ma valido e vivace. Di fronte agli attacchi avversari ispirati da Piazza e conclusi da Devoti, Roncoroni e Bonini, i triestini si sono disuniti in quattro e quattr'otto. L'estro di Manzin, Sgomba, Claudio Veliak e del sorprendente Franco Gerdol non sono stati sufficienti per fronteggiare il lento ma inesorabile incalzare degli ospiti.

Nel terzo set e quindi nel successivo i biancorossi hanno ripreso vigore ma alla lunga sono stati messi a tacere dalle azioni del Pneus che hanno trovato nel disastroso arbitraggio di Borgato e Rosso un prezioso aiuto per aggiudicarsi i due punti e con essi la salvezza matematica.

Così, in seguito a questa ennesima sconfitta casalinga, per l'Arc Linea la retrocessione è ormai un fatto quasi certo. Tutto sommato è la logica conseguenza di un'annata sfortunata condotta però con mano poco avveduta. Anche contro il Pneus del resto, sono stati fatti degli sbagli. Inspiegabile ci sembra infatti la mancata utilizzazione dopo una fugace apparizione fatta nella prima parte del set d'apertura di Walter Veliak e l'impiego di Sardos appena nel finale della quarta frazione. Se fossero stati utilizzati a lungo, forse l'incontro si sarebbe potuto risolvere in maniera diversa. Beh, lasciamo perdere. La situazione ormai è scabrosa, potremmo dire fallimentare. I sei turni che rimangono alla fine del torneo ben difficilmente potranno essere sfruttati per rimediare quello che non è stato fatto in precedenza.

Risultati dell'8.a giornata: *Ariccia - Cus Torino 3-0; *Paoletti-Lubiam 3-1; Panini-*Ruini 3-0; *Gorena-Cus Siena 3-0; *Cus Pisa-Cesenatico; Pneus-*Arc Linea 3-1.

La classifica: Ariccia e Cus Torino 38, Panini 34, Pneus 26, Gorena e Paoletti 22, COOP Italia, Lubiam e Cesenatico 20, Arc Linea 16, Cus Siena 8, Cus Catania 6, Ruini 0.

Giochi della Gioventù: i risultati della campestre

L'adagio dice: il primo amore non si scorda. E la campestre dei Giochi della Gioventù i 1237 giovani dai quindici anni in giù che hanno vissuto i momenti della fase comunale (svoltasi al campo-scuola «Draghicchio») non la scorderanno certo. Pioggia, vento, tanto affollamento, quale mai si era visto in una gara di questo livello — non bisogna dimenticare che al numero dei classificati va aggiunto quello di chi non ha portato a termine il tracciato — sono elementi che da soli valgono un posticino nella memoria di chi si è accostato per la prima volta a questo genere di competizioni e valgono altresì a giustificare, se ce ne fosse bisogno, alcune difficoltà palesate dall'organizzazione.

Al di sopra di queste considerazioni va tuttavia il merito degli organizzatori che sono riusciti nell'impresa quanto mai ingrata di far fronte con coraggio ed entusiasmo ad una situazione inattesa quale era appunto l'alto e scalpitante numero dei partecipanti, superiore ad ogni previsione. E vale la pena anche di rimpiangere la mancanza di una bella giornata di sole perché le presenze sarebbero aumentate (lo testimoniano i cartellinamenti per la prova, quasi tremila) di almeno un migliaio.

Il grande successo della campestre assomma in sé altri meriti: da quelli dell'Acegat, sensibile e sollecita ai problemi delle aumentate esigenze dei servizi per Cologna, a quelli del gruppo giudici di gara della Fidal, in grado di stilare un completo ordine di arrivo con rispettivo cronometraggio per ogni partecipante, a quello del Provveditorato agli studi e degli insegnanti, impegnati a fondo nel reclutamento e nell'assistenza.

Per concludere sarebbe ingiusto non rilevare i notevoli risultati tecnici dei primi classificati, ad onta del terreno poco favorevole. Il prossimo appuntamento è fissato per il prossimo giovedì: in programma la fase provinciale. La partecipazione sarà ridotta ai migliori ma la festa dello sport giovane avrà un'altra giornata.

Bruno Cesca

I MEDIA

RAGAZZI (m 1300): 1) Fabrizio Briganti (Manzoni) 4'52"2; 2) Sandri (Dante) 4'53"; 3) Calcich (Bergamas) 4'55"8; 4) Savarin (Svevo) 4'57"5; 5) Doria (Corsi) 4'57"7; 6) Masala (Bergamas) 4'58"; 7) Mocchi (Caprin) 4'58"8; 8) Lipizer (Pitteri) 4'59"1; 9) Strain (Benco) 5'00"; 10) Frittoli (Stuparich) 5'02"2; 11) Scherlich (Caprin) 5'02"7; 12) Mauri (Bergamas) 5'03"8; 13) Resta (Caprin) 5'04"7; 14) Zorzin (Julia) 5'04"8; 15) Esposito (Codermatz) 5'05"; 16) Bortolin (Stuparich) 5'07"2; 17) Amodio (Caprin) 5'09"8; 18) Gregoric (Cankar) e Giovannini (Julia) 5'10"2; 20) Sgambati (Benco) 5'11"2.

RAGAZZE (m 600): 1) Alessandra Belleli (Addobbati) 2'29"2; 2) Amadei (Manzoni) 2'30"5; 3) Munao (id) 2'37"; 4) Covri (C. Elisi) 2'38"2; 5) Paganella (id) 2'41"4; 6) Vrabec (Addobbati) 2'42"2; 7) Conti (Bergamas) 2'42"9; 8) Iscra (Benco) 2'43"; 9) Bazzanella (Manzoni) 2'46"; 10) Frisenna (Caprin) 2'46"2; 11) Falconer (Bergamas) 2'46"2; 12) Mantezia e Cantoni (Bergamas) 2'46"3; 14) Stabile (Stuparich) 2'47"5; 15) Fortuna (Caprin) 2'48"3; 16) Mondo (id) 2'48"4; 17) Madotto (id) 2'48"5; 18) Degano (id) 2'48"6; 19) Marchiò (Stuparich) 2'49"9; 20) Zacchigna (Addobbati) 2'50".

II MEDIA

RAGAZZI (m 1300): 1) Riccardo Tedeschi (Pitteri) 4'22"; 2) Gasparo (C. Elisi) 4'24"9; 3) Segulia (Manzoni) 4'41"2; 4) Prosch (Stuparich) 4'41"4; 5) Passeri (id) 4'41"6; 6) Ancona (Rismondo) 4'44"; 7) Tomè (Bergamas) 4'45"; 8) Crevatin (Caprin) 4'45"2; 9) Degano (Addobbati) 4'45"4; 10) Orlini (Fonda Savio) 4'46"; 11) Stefanich (Div. Julia) 4'46"; 12) Guarrera (Manzoni) 4'46"8; 13) Strukelj (id) 4'47"2; 14) Depangher (Dante) 4'47"3; 15) Grego (Corsi) 4'48"; 16) Benedetti (Stuparich) 4'48"2; 17) Ferrara (Div. Julia) 4'49"; 18) Tessitori (Codermatz) 4'49"2; 19) Perotti (C. Elisi) 4'54"1; 20) Abrami (Rismondo) 4'54"4.

RAGAZZE (m 600): 1) Cinzia Medvescek (Bergamas) 2'22"3; 2) Labinaz (id) 2'25"4; 3) Devit (Manzoni) 2'32"; 4) Duz (Corsi) 2'34"6; 5) Santin (Bergamas) 2'36"5; 6) Benetton (Dante) 2'36"6; 7) Milinco (Codermatz) 2'37"8; 8) Abate (Dante) 2'39"4; 9) Cosolini (C. Elisi) 2'39"5; 10) Coronica (Caprin) 2'39"6; 11) Lagatolla (Addobbati) 2'40"; 12) Dominicini (Codermatz) 2'40"4; 13) Perotti (Stuparich); 2'41"4; 14) Petri (Caprin) 2'42"; 15) Mereu (Stuparich) 2'42"7; 16) Baroni (C. Elisi) 2'43"5; 17) Lupidi (Corsi) 2'44"; 19) Del Fabbro (Manzoni) 2'44"1; 19) Bartolini (Stuparich) 2'44"2; 20) Stolfa (Caprin) 2'44"6.

III MEDIA

RAGAZZI (m 2000): 1) Lorenzo Scapin (Manzoni) 6'17"; 2) Degli Innocenti (Pitteri) 6'22"2; 3) Balanzin (Bergamas) 6'30"4; 4) Di Nicolò (Stuparich) 6'45"; 5) Martini (Addobbati) 6'56"2; 6) Stella (Svevo) 6'58"; 7) Vrabec (Addobbati) 6'59"4; 8) Schettini (Div. Julia) 7'04"4; 9) Manzin (Brunner) 7'05"; 10) Queirazza (Corsi) 7'06"; 11) Biloslavo (Stuparich) 7'08"; 12) Crevatin (Caprin) 7'09"8; 13) Sedevcic (Cankar) 7'10"; 14) Ruzzier (Dante) 7'10"6; 15) Majcen (Corsi) 7'12"4; 16) Zoch (Caprin) 7'13"; 17) Cigliani (Stuparich) 7'13"4; 18) Blasco (Bergamas) 7'16"; 19) Pichierri (Fonda Savio) 7'18"2; 20) Franco (Caprin) 7'19"4.

RAGAZZE (m 1200): 1) Roberta Calvani (C. Elisi) 4'25"; 2) Fragiacomo (G. Caprin) 4'29"6; 3) Zuccolo (Addobbati) 4'39"; 4) Parovel (Dante) 4'39"2; 5) Corminotto (id) 4'42"5; 6) Pregarz (Caprin) 4'43"2, 7) Brunetti (Corsi) 4'45"; 8) Sabo (Bergamas) 4'45"6; 9) Corte (Stuparich) 4'46"5; 10) Baolini (Dante) 4'49"2; 11) Fragiacomo (C. Elisi) 4'51"2; 12) Grasso (Stuparich) 4'52"9; 13) Marzoli (Dante) 4'53"; 14) Posar (Stuparich) 4'53"5; 15) Bisca (Dante) 4'54"4; 16) Bidoli (Manzoni) 4'56"; 17) Sverko (Addobbati) 5'01"; 18) Giudice (Codermatz) 5'02"; 19) Ruda (Addobbati) 5'03"9; 20) Riosa (Codermatz) 5'05".

FONTANAFREDDA, MONFALCONE E C.M.M. FANNO A GARA A CHI SORPRENDE E SEGNA DI PIU'

PROMOZIONE: NEBBIA IN CIMA E IN FONDO ALLA CLASSIFICA

Ancora nulla di fatto tra le sei squadre interessate alla «questione salvezza»

(Italfoto)

C.M.M. - Pro Cervignano 3-1: Il secondo gol messo a segno da Cimenti, il quale ha raccolto una punizione battuta da Punis e ha approfittato della disattenzione della difesa gialloblù

«Ecco il nuovo acquisto del Circolo Marina Mercantile», ha esclamato sorridendo il cap. Piccini prima della partita con la Pro Cervignano, presentando Walter Franzot. Quest'ultimo però non è che fosse giunto in viale Sanzio per... mettersi d'accordo sul contratto, ma semplicemente per assistere alla partita che vedeva impegnato il cognato Stabile, approfittando del forzato riposo per uno stiramento riportato in allenamento con il Verona. Come noto Franzot, 25 anni, ora in forza alla società scaligera, è cresciuto calcisticamente nella Sangiorgina, è maturato all'Udinese e da lì ha spiccato il volo verso la Roma dove ha giocato per quattro stagioni.

Il friulano, prima della gara non si è sbilanciato su quale squadra avrebbe... puntato. «Sono di Cervignano — ha spiegato — e nel Circolo gioca mio cognato, quindi devo essere imparziale». A fine partita Franzot, dopo aver ricordato i tempi in cui veniva pure lui a giocare a Trieste contro il San Giovanni, ha espresso il suo giudizio sulla partita. «Il CMM — ha detto il friulano — ritengo abbia meritato di vincere; penso che possa fare ancora meglio in un campo non di ridotte dimensioni come questo».

Qualcuno ha chiesto a Franzot la differenza tra il calcio dilettantistico dei «suoi» tempi (non molto lontani, per la verità) e quello attuale. «Una volta — ha risposto — c'era molto agonismo, ora mi sembra migliorato il livello di gioco dal lato tecnico». Non poteva mancare la domanda, naturalmente, sull'Udinese. «E' la stessa squadra — ha concluso Franzot — di quand'ero io; quando sembra farcela si siede».

Chiusa questa parentesi sull'ospite di lusso, ritorniamo al campionato di promozione dove Fontanafredda, Monfalcone e Circolo Marina fanno a gara a chi sorprende (e segna) di più. Certo che il «botto» della squadra di Zelesnich e Lulich ha fatto sensazione, a prescindere dalla forza dell'Itala che sembra aver gettato la spugna.

I sei gol realizzati che hanno consentito di far registrare, complessivamente, la strepitosa media di due reti a partita (24 gare, 48 gol), hanno messo oltretutto a tacere quanti ritenevano che i monfalconesi accusassero qualche scompenso. E Di Lena ha aggiornato la classifica dei cannonieri toccando quota 18. Inutilmente Ulcigrai ha risposto con... un gol, ma è stato uno di quei gol-lampo che valgono il doppio.

Le grandi, dunque, non si smentiscono e tutto è ancora da decidere in questo entusiasmante duello per la promozione, che vede in testa il Fontanafredda con un punto sul CMM e con due sul Monfalcone, ma che deve recuperare la gara con la Icci Tolmezzo. Il San Giovanni però non è da considerarsi estromesso dalla battaglia per il successo finale.

Dopotutto non è che il pareggio colto a San Giorgio di Nogaro sia da buttare, tenuto conto che i sangiovannini hanno giocato con dieci uomini per un'ora e mezzo a seguito dell'espulsione di Stagni. «Davvero non ho capito — dichiara l'allenatore Vagaia — l'allontanamento del terzino che aveva si effettuato un intervento deciso in scivolata, ma senza la benché minima cattiveria».

La Sangiorgina, d'altronde, è stata sempre un osso duro per la squadra del presidente Colino. «Effettivamente — continua il tecnico — la tradizione ci è sfavorevole; in questo caso se abbiamo pareggiato, vuol dire che ci è andata bene... Tradizione a parte devo fare un elogio a tutti i ragazzi che si sono impegnati al massimo, hanno battagliato senza sosta, con una volontà e una grinta ammirevoli. Veramente bravi tutti e sono particolarmente soddisfatto per le prove di Ramani e Del Negro. Dove arriveremo? Mah, aspettiamo il caldo: pioggia e campi pesanti non fanno per noi».

E quella di domenica è stata davvero una «giornata-palude» tant'è vero che ben tre incontri sono stati rinviati. Tra Cormonese e Sacilese è finita con una rete per parte, anche se alla fine del primo tempo i sacilesi avevano accarezzato il sogno della vittoria. La squadra di Zanolla, però, è riuscita a rimontare dimostrandosi ancora una volta compagine di temperamento. Se la situazione in vetta alla classifica è ancora da chiarire, rimane ancora più nebulosa la «questione salvezza» alla quale sono interessate almeno sei formazioni.

ZONCH VERIFICA LE DUE FORMAZIONI

DILETTANTI REGIONALI DOMANI A SAN GIORGIO

Le due maggiori rappresentative dilettantistiche di calcio del Friuli-Venezia Giulia, proseguiranno mercoledì la preparazione sul campo di San Giorgio di Nogaro. Il commissario tecnico Zonch, per verificare la tenuta delle due formazioni in vista dei prossimi impegni, opporrà la squadra «under 20» che a fine aprile parteciperà in Jugoslavia al torneo internazionale quadrangolare, alla formazione che dal 25 al 27 aprile prenderà parte alle finali del «Torneo Barassi».

Questi i convocati che dovranno trovarsi alle ore 16 sul campo di San Giorgio di Nogaro:

Rappresentativa «A» (torneo Barassi): Punis (CMM); Dilena, Fabris e Sgubin (Monfalcone); Milocco (Percoto); Favalessa (Sangiorgina); Francini (San Giovanni); Comisso e Dilena (Pro Tolmezzo); Pietrobon e Ulcigrai (Fontanafredda); Visentin (Palmanova); Prez e Tonut (Cervignano); Lepre (Ronchi); Bidoggia (Torviscosa).

Rappresentativa «B» (torneo internazionale): Todescato (Aquileia); Ban (CMM); Donda, Chelleri e Rocco (Monfalcone); Zamar (Mossa); Bonomolo (Orat. S. Michele); Pertoldi, Pinzin e Cavassi (Percoto); Saccomano e Dreolini (Ricreatorio Udine); Tomba e Biondin (Sangiorgina); Franca, Mendella e Del Negro (San Giovanni); Frucco (Tarcentina); Cacitti e D'Orlando (Pro Tolmezzo); Costantini (Corno Rosazzo).

BASKET ALLIEVI

Il Lloyd Adriatico alle finali interzonali

Il Lloyd Adriatico, superando per 82-74 l'Arte Gorizia, ha vinto le finali zonali del campionato allievi ed ha acquisito il diritto a disputare la fase interzonale che avrà luogo a Cervignano sabato e domenica prossimi. Nella formazione allenata da Federici da sottolineare le prove fornite da Comar e Bordari, autori rispettivamente di 26 e 24 punti.

BRAVE LE MULE NEL TORNEO DI BASKET A BARI

Dalla Puglia con onore la Ginnastica Triestina

«Dalla Puglia con onore». Così si potrebbe sintetizzarsi la partecipazione della Ginnastica Triestina al torneo di pallacanestro di Bari, dove si è classificata al primo posto a pari punti con la Majellaro. Il «Trofeo Culligan», però, è andato alla società organizzatrice in quanto pur avendo questa perduto la gara con la Pejo Brescia (alla manifestazione prendeva parte inoltre la Secura Roma), è riuscita a imporsi alle biancocelesti.

A proposito di questo incontro conclusivo (in precedenza le ragazze di Ghietti e Drocker avevano avuto ragione sia della Pejo che della Secura Roma) c'è da sottolineare che la Ginnastica, nel secondo tempo, quando si trovava in vantaggio di 4 punti (39-35) e stava producendo lo sforzo decisivo, vedeva uscire per 5 falli Tomasi e Frisolini e perdeva per incidenti vari Monti, Lonzar e Marini.

Tutto questo nello spazio di due minuti! Pur danneggiate dall'arbitraggio «casalingo» e dagli infortuni, le «mule» chiudevano onorevolmente cedendo di soli otto punti (60-52). Alla fine, come sempre accade fuori casa, tanti complimenti e... scuse da parte della squadra locale, ma restava la sconfitta, seppure immeritata.

Si è trattato comunque, come ha sottolineato Ghietti, di un'esperienza utilissima e di un collaudo importante anche perché la Pejo, una delle favorite per la promozione in serie A, costituiva un metro di valutazione assai valido. Le biancocelesti, dopo un viaggio lunghissimo (oltre 13 ore in treno) hanno affrontato subito le bresciane superandole per 59-56.

Da tener conto inoltre che nelle file della Ginnastica mancavano Norio e Bontempi, il che non è poco. Contro la Secura, nel secondo confronto, il quintetto triestino ha vinto di un punto (45-44) ma la superiorità dimostrata va al di là del punteggio finale.

«Tutto sommato — ha detto Ghietti — è andato nel migliore dei modi anche se sarebbe stato bello vincere il trofeo. Confortante il fatto, inoltre, che siamo riusciti a spuntarla sul Pejo senza due titolari e pur non adottando il nostro consueto modulo di gioco; ciò per non lasciare qualche vantaggio alle avversarie, nel caso in cui fossimo inseriti nello stesso girone». Nella Ginnastica buono il rendimento di quasi tutte le atlete, ma decisamente «super» quello della Ricci e della Tomasi.

Il torneo di Bari, dunque, ha fornito delle note positive che giungono quanto mai interessanti in vista della poule finale che scatterà il 27 aprile. Le biancocelesti, naturalmente non si fermeranno e proseguiranno negli allenamenti per non arrugginirsi e per «smussare» tutti gli angoli.

NEL PADIGLIONE «B» DELLA FIERA DI MONTEBELLO

UN SAGGIO SIGLA IL CORSO DI PATTINAGGIO ARTISTICO

Oltre un centinaio i giovani iscritti nelle tre diverse categorie

Si è concluso, nei locali del padiglione «B» della Fiera di Montebello, il corso di pattinaggio artistico istituito dalla Federotelle e curato dal locale centro federale. Al corso, iniziatosi nello scorso autunno, hanno partecipato oltre cento pattinatori, suddivisi in tre gruppi; al primo gruppo sono risultati iscritti 42 atleti che in pratica rappresentano la categoria dei novizi. Agli altri due corsi sono risultate iscritte 61 pattinatrici (39 del secondo corso e 22 del terzo) che formano il gruppo delle più... esperte, quelle cioè che cadono di meno.

Il centro federale, che opera già da alcuni anni con ottimi risultati, non ha avuto vita facile, perché è stato, fra l'altro, costretto a interrompere l'attività essendo la pista della Fiera impegnata in aprile per altre manifestazioni di natura diversa; in pratica è saltato il mese di aprile, sul quale era stato fatto assegnamento. Sarà per un altro anno e molti sperano (forse s'illudono: lasciamoli sognare!) che il corso 1975-76 prenda il via al palasport di Chiarbola.

In chiusura del corso, le pattinatrici si sono esibite in una prova agonistica, che ovviamente non comportava classifiche, ma aveva lo scopo di puntualizzare le capacità dei singoli. Alla manifestazione hanno fatto gli onori di casa il direttore Giuliano Ciabatti e l'insegnante Lia Cameli Poser. Il comitato regionale era rappresentato da Galli, mentre ai tavoli degli occasionali giudici sono stati notati gli insegnanti e gli allenatori dei sodalizi triestini, la Rota dell'Edera, la Pontini del Ferroviario e la Gioni del neo-costituito circolo Italcantieri-Grandi Motori.

B. I.

TENNIS: TERZA CATEGORIA

Undici gli iscritti alla «Coppa Facchinetti»

La fase regionale eliminatoria della «Coppa Facchinetti», campionato nazionale maschile di tennis a squadre per terza categoria, avrà inizio domenica 20 aprile. Alla manifestazione risultano iscritte undici formazioni, così suddivise nei due raggruppamenti: T.C. Friuli-Venezia Giulia «A», T. C. «de Braida» Udine «B», C. T. Gorizia, T. C. Triestino «A» e S. T. Italsider Trieste nel girone «A»; T. C. Friuli-Venezia Giulia «B», S. T. Monfalcone, T. C. Triestino «B», T. C. «de Braida» Udine «A», T. C. Pordenone e Circolo Marina Mercantile nel girone «B».

Le vincenti i due raggruppamenti disputeranno un incontro di qualificazione in campo neutro per stabilire quale delle due compagini verrà inserita nel tabellone nazionale della competizione.

IL VIA AL MASSIMO CAMPIONATO

Softball: inizio anticipato

Il massimo campionato di softball avrà inizio domenica prossima, con una settimana di anticipo sulla data prevista. La decisione è stata presa dal consiglio federale della Federbaseball, che ha anche ritoccato parzialmente i tre gironi eliminatori. La Lubiam di Ronchi dei Legionari è stata inclusa nel raggruppamento «B» unitamente alla Fiduciaria Assicurazioni Bologna, Zafferanno Leprotto Milano (l'ex Norditalia dello scorso anno), Bolzano, Lodi, Crocetta Parma e Libertas Bassanello Padova.

Nella prima giornata, la Lubiam osserverà un turno di riposo per cui esordirà in campionato solo il 20 aprile. La formula del torneo, come noto, prevede che le due prime classificate di ogni girone partecipino alla fase finale, basata su più incontri. Le formazioni escluse formeranno a loro volta un altro girone.

ULTIMA FASE ALLA BIANCHI IN VISTA DI UNA STAGIONE RICCA DI GARE

Ritmo di allenamento ai primaverili di nuoto

Si sono svolti nella piscina «Bruno Bianchi» di Trieste, i campionati regionali primaverili di nuoto, ultimo atto prima di passare alla più importante stagione estiva che si presenta ricca di avvenimenti.

E' stata nel complesso una serata piuttosto opaca, che non ha fatto registrare tempi di rilievo. Numerose sono comunque le attenuanti che vanno concesse ai nuotatori, in particolare a quelli della Triestina, che sino a pochi minuti dalla manifestazione si sono intensamente allenati, trasformando poi la stessa — come ci ha riferito lo stesso Toribolo — in un rifinimento della preparazione.

«In effetti — ha proseguito il dirigente della Triestina nuoto — noi ci stiamo seriamente impegnando per i prossimi campionati italiani di categoria, che rappresentano l'appuntamento più importante della stagione». La manifestazione si svolgerà nei giorni 18, 19 e 20 aprile a Torino.

«Ritornando alle gare di quest'oggi, direi che le vittorie da parte nostra erano tutte scontate e sono arrivate, se consideriamo le condizioni nelle quali i nostri atleti le hanno raggiunte, con dei tempi accettabili». Per quanto concerne i nomi, non ce ne sono di particolari da mettere in evidenza: leggermente al di sotto delle sue possibilità la Sterni, come pure su un livello dignitoso ma niente di più Lenardon, Pettener e Cante, mentre fra i maschi, regolari le prestazioni di Maurizio Comisso e Bastiani.

Moderata soddisfazione anche fra le file dell'Inter Rari Nantes con il solito alfiere Lai, che ha però alzato il suo limite nuotando i 200 m stile libero in 2.11.9. Buona la seconda posizione nella staffetta 4x100 stile libero maschile.

«Nel contesto di una serata mediocre come questa mi sono arrivate le conferme di Luciano Martinuzzi nei 100 dorso e di Dario Edera nei 100 rana; mentre per le ondine mi ha soddisfatto la prova di Paola Martinuzzi». Così ha commentato la serata Zantedeschi, allenatore dell'Edera Nuoto, anch'egli d'accordo nel definire questi campionati solo una tappa verso il più importante traguardo di Torino.

A titolo di cronaca, diciamo che alla manifestazione hanno partecipato anche i nuotatori dell'Udinese Nuoto, che non sono però riusciti ad ottenere risultati apprezzabili.

Prossimi appuntamenti per il nuoto triestino sono segnati il 20 aprile con il campionato esordienti e il 17 maggio con lo scontro a livello giovanile (nati nel '61 e '62) fra il Friuli-Venezia Giulia e la Slovenia. Mentre il 26 aprile ci sarà un importantissimo triangolare a Trbovlje, un centro a pochi chilometri da Lubiana, con impegnate le rivali di sempre.

Giovanni Marzini

● CALCIO. Sul campo di Villa Ara prosegue il torneo «Coppa Microfilm», manifestazione riservata ai dipendenti del Lloyd Adriatico. Questi i risultati degli ultimi incontri disputati: DED-Edile 3-2; Microfilm - Economato 6-2.

VENTI SQUADRE AL VIA DEL CAMPIONATO DI HOCKEY

Da sabato in moto le rotelle della «B»

Sabato prossimo avrà inizio il campionato di hockey a rotelle riservato alle squadre della serie B. Ad esso prenderanno parte venti squadre suddivise in due gironi; al termine delle partite di andata e ritorno, la squadra vincente di ciascun girone verrà promossa nella massima divisione, mentre retrocederanno in serie C le ultime due classificate di ciascun girone. Le squadre del Ferroviario di Trieste e del Pordenone sono state incluse nel primo girone, che comprenderà i sodalizi dell'Italia settentrionale; nell'altro girone militeranno squadre del Centro-Sud.

IL CALENDARIO

Prima giornata (12 aprile - ritorno 14 giugno): Bassano - Caldogno; Pordenone - Thiene; Seregno - Reggiana; Villa Oro Modena - Draghi Torino; Amatori Vercelli - Ferroviario.

Seconda giornata (19 aprile - ritorno 21 giugno): Bassano - Seregno; Caldogno - Pordenone; Reggiana - Draghi Torino; Thiene - Amatori Vercelli; Ferroviario - Villa Oro Modena.

Terza giornata (26 aprile - rit. 28 giugno): Pordenone - Bassano; Reggiana - Villa Oro Modena; Seregno - Amatori Vercelli; Thiene - Caldogno; Draghi Torino - Ferroviario.

Quarta giornata (3 maggio - rit. 5 luglio): Bassano - Thiene; Seregno - Caldogno; Villa Oro Modena - Pordenone; Ferroviario - Reggiana; Amatori Vercelli - Draghi Torino.

Quinta giornata (10 maggio - rit. 12 luglio): Caldogno - Ferroviario; Pordenone - Reggiana; Thiene - Seregno; Draghi Torino - Bassano; Amatori Vercelli - Villa O. Modena.

Sesta giornata (17 maggio - rit. 19 luglio): Bassano - Ferroviario; Caldogno - Draghi Torino; Reggiana - Amatori Vercelli; Seregno - Pordenone - Villa Oro Modena - Thiene.

Settima giornata (24 maggio - rit. 26 luglio): Reggiana - Thiene; Villa Oro Modena - Bassano; Draghi Torino - Seregno; Ferroviario - Pordenone; Amatori Vercelli - Caldogno.

Ottava giornata (31 maggio - rit. 2 agosto): Bassano - Reggiana; Caldogno - Villa Oro Modena; Pordenone - Amatori Vercelli; Seregno - Ferroviario; Thiene - Draghi Torino.

Nona giornata (7 giugno - rit. 9 agosto): Pordenone - Draghi Torino; Reggiana - Caldogno; Villa Oro Modena - Seregno; Ferroviario - Thiene; Amatori Vercelli - Bassano.

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

CONCLUSA A MOSCA LA MISSIONE GUIDATA DA CATTANEI

Sigla tra Italia e URSS del nuovo piano economico

L'accordo sostituisce quello scaduto nello scorso dicembre
Tra pochi giorni a Roma il ministro russo del commercio

Mosca, 7

Fra Italia e URSS è stato oggi siglato un accordo di cooperazione economica per gli anni 1975-79, e si è concordato di giungere quanto prima alla stipulazione di un progetto comune di programma a lungo termine per l'estensione della cooperazione economica e industriale. L'accordo quinquennale sostituisce il vecchio trattato commerciale fra i due paesi scaduto in dicembre e che non può essere rinnovato a causa delle nuove disposizioni della CEE che sottraggono ai paesi membri la facoltà di stipulare trattati commerciali con paesi terzi.

Il previsto programma a lungo termine (decennale), sul quale esiste già una sostanziale intesa fra le due parti, individuerà i principali settori di cooperazione — siderurgia, chimica e petrolchimica, industria meccanica, gas naturale, elettronica, centrali nucleari, e altri — e comprenderà un particolareggiato elenco di progetti, alcuni dei quali sono già stati definiti dalle società italiane con gli enti sovietici. Questi ultimi riguardano forniture di impianti da parte dell'ENI e della Montedison e aziende ad esso collegate, di impianti per sostanze tensioattive (la presindustria), e di impianti per la produzione di freon (clorofluorometano).

Allo scopo di definire il finanziamento di questi progetti, per un ammontare superiore ai 300 milioni di dollari, il vice ministro del commercio estero sovietico Vladimir Alkhimov, andrà fra pochi giorni a Roma.

Queste intese sono state raggiunte durante il soggiorno a Mosca di una delegazione italiana guidata dal sottosegretario agli esteri Cattanei. La delegazione sovietica era presieduta dal vice ministro per il commercio estero Nikolai Komarov, che un mese fa è stato a Roma per le stesse trattative, in preparazione della sessione della commissione mista per la cooperazione economica e tecnico-scientifica fra Italia e URSS.

Nei lavori, durati dal 3 al 7 aprile, sono stati discussi non soltanto il testo dell'accordo quinquennale oggi parafato, ma anche le liste dei settori e progetti da includere nel programma decennale. Da parte italiana si sono tenute particolarmente presenti le esigenze delle medie e piccole industrie, che dovranno essere interessate nella cooperazione con l'URSS non solo attraverso le ordinazioni delle maggiori società ma anche in modo più diretto. *(Ansa)*

QUINDICI ARRESTI per l'uccisione di Feisal

Riad, 7

Fonti attendibili dell'Arabia Saudita hanno reso noto oggi che una quindicina di persone sono state sinora arrestate in relazione all'assassinio di Re Feisal il mese scorso. Tra gli arrestati vi sono un giornalista e quattro membri della famiglia del principe Musaed.

«RETE LOGISTICA» dei russi in Somalia?

Washington, 7

Secondo i servizi informativi americani, i sovietici hanno costruito in Somalia una rete logistica che consente loro di servire i missili a bordo delle navi nell'Oceano Indiano. Questo appoggio missilistico per le navi è andato a potenziare la base sovietica di Berberan, porto strategico sulla costa somala.

Secondo tali fonti, questi nuovi consentono fra l'altro ai sovietici di ricaricare i missili sulle navi che normalmente mantengono nell'Oceano Indiano, che ha acquistato una crescente importanza per il problema petrolifero. *(Ap)*

INTERVISTA DI SADAT

Suez sempre chiuso per gli israeliani

New York, 7

In un'intervista alla rivista americana «Time», il Presidente egiziano Sadat ha detto che egli potrebbe permettere a navi dirette in porti israeliani di transitare attraverso il Canale di Suez, ma non permetterà a navi battenti bandiera israeliana di passare attraverso la via d'acqua. Sadat ha ribadito che il trattato di Costantinopoli del 1888 impedisce l'uso del Canale ai paesi in stato di belligeranza con l'Egitto.

«Quando il canale sarà riaperto al traffico regolare — ha detto Sadat — dipenderà da Israele se i suoi carichi non strategici potranno passare per Suez».

Sadat ha pure esternato il suo desiderio di estendere il mandato delle forze dell'ONU nel Medio Oriente, sempre che il processo verso una soluzione pacifica del conflitto vada avanti positivamente.

Sadat si è detto anche favorevole a invitare paesi dell'Europa occidentale e del cosiddetto terzo mondo ai colloqui di pace parigini per evitare di arenarsi su una posizione di stallo con i sovietici che appoggiano gli arabi e gli Stati Uniti che sostengono Israele. *(Ap)*

AUTORI DI UN DIROTTAMENTO PER LA PRIMA VOLTA A MORTE

Giustiziati in Iran due pirati dell'aria

Sono i due iracheni che si erano impossessati di un «Boeing» nel marzo scorso - Fucilati dopo un processo a porte chiuse

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Teheran, 7

Il plotone ha giustiziato oggi due iracheni, che il mese scorso avevano dirottato in Iran un jet. Il Boeing 737 aveva a bordo 82 passeggeri e sette persone d'equipaggio. L'agenzia di stampa governativa «Pars» ha reso noto che i due, Fuad Al-keitan e Taha Naimi, sono stati giudicati da una corte marziale. Con un terzo iracheno essi avevano costretto il velivolo (in servizio interno) a mutare itinerario e scendere sull'aeroporto Mehrabad di Teheran. I fatti si erano svolti il primo marzo.

In cambio della liberazione dei passeggeri e dell'equipaggio i dirottatori chiedevano cinque miloni di dollari «per le famiglie dei perseguitati in Iran» e la liberazione di 85 curdi detenuti in Irak. Bagdad aveva rapidamente inviato a Teheran suoi poliziotti, i quali hanno ingaggiato una intensa sparatoria contro gli occupanti dell'apparecchio. Uno dei dirottatori e due passeggeri hanno perso la vita, sette altri viaggiatori sono rimasti feriti. Gli altri due pirati dell'aria si sono consegnati alla polizia iraniana.

Si era allora all'inizio della distensione fra Irak e Iran, che è stata sancita dall'accordo di Algeri del 6 marzo. L'accordo ha posto fine a ogni aiuto iraniano alla resistenza curda. Gli osservatori oggi pensavano che il patto anticurdo sottoscritto da Bagdad e da Teheran rischiasse di mostrarsi fragile, anche in seguito alla tensione fra Irak e Siria, divampata in questi giorni, per la vertenza sulle acque dell'Eufrate. Il possibile ripensamento però non è giunto in tempo a salvare Fuad Al-keitan e Taha Naimi.

L'esecuzione dei due costituisce fatto senza precedenti, poiché non risulta che altre persone al mondo siano mai state giustiziate per pirateria aerea. Negli ambienti diplomatici si è detto oggi che probabilmente la massima pena è stata richiesta dal governo iracheno, quale clausola per il raggiungimento dell'accordo di Algeri, il quale ha posto fine a un'annosa vertenza territoriale su un fiume che segna lunghi tratti di frontiera fra Iran e Irak.

Il processo contro Al-keitan e contro Naimi si è svolto interamente a porte chiuse.

John Mirel

RIUNIONE CON I MINISTRI DELL'AGRICOLTURA D'ITALIA E DI FRANCIA

VINO: OGGI A BRUXELLES L'INCONTRO MARCORA-BONNET

Il tentativo di mediazione è stato promosso dal «commissario verde» della Comunità Pierre Lardinois - Agricoltori armati sui blocchi stradali nella regione del Mezzogiorno

Parigi, 7

Una settimana di grande importanza si apre oggi sul fronte della «guerra del vino» tra viticoltori francesi e italiani. Dai risultati degli incontri previsti sia in Francia, sia in sede comunitaria, potrebbe dipendere, in buona parte, il successo della riunione straordinaria dei ministri dell'agricoltura dei «nove» in programma il 15 aprile prossimo a Lussemburgo.

Sei rappresentanti di viticoltori del Mezzogiorno della Francia sono stati ricevuti questa mattina all'Eliseo da Francois de Combret, consigliere tecnico del Presidente Valery Giscard d'Estaing, al quale hanno esposto le rivendicazioni della loro categoria: prolungamento del blocco delle importazioni di vini italiani, immediata possibilità di distillare nuovi «surplus» di vino a prezzo «corretto» (cioè sovvenzionato) e revisione dei regolamenti comunitari in materia vinicola.

Il Presidente della Repubblica, ha affermato Francois de Combret, auspica che i problemi viticoli siano trattati «non solamente in considerazione dell'andamento della congiuntura, ma in maniera più approfondita, nella prospettiva di una politica della qualità con obblighi per tutti i viticoltori europei».

Domani un'ottantina di rappresentanti dei viticoltori francesi si recherà a Bruxelles per incontrarsi con il responsabile agricolo della comunità, Pierre Lardinois, ed esporgli i problemi della categoria. Quest'ultimo sarà presente, sempre domani, all'incontro tra il ministro francese dell'agricoltura Christian Bonnet, e il suo collega italiano Giovanni Marcora. L'iniziativa di questo incontro bilaterale a livello governativo è stata dello stesso Lardinois il quale spera così di poter sdrammatizzare le punte più acute della controversia che ormai da un mese oppone i viticoltori francesi a quelli italiani. E' intenzione di Lardinois creare le premesse per un esame più generale del problema del vino da parte del consiglio, il giorno 15 aprile.

Nel corso della settimana si riunisce anche la Commissione europea per mettere a punto la procedura destinata ad obbligare la Francia a riprendere le sue importazioni di vini italiani, sospese «di fatto» per decisione del governo di Parigi il 28 marzo scorso. I responsabili dei viticoltori hanno fatto sapere che resteranno nella capitale belga fino a quando continueranno le discussioni tra i dirigenti agricoli della Francia e dell'Italia.

Gli osservatori si augurano che tutti questi incontri servano ad allentare la tensione che nel Midi è ancora molto forte. Il quotidiano parigino «Le Figaro» scrive oggi che su certe barricate stradali, erette per impedire il passaggio di autocisterne di vino italiano, i manifestanti non esitano a esibire fucili calibro 22. L'ultima manifestazione di questo clima «insurrezionale» si è avuta la notte scorsa quando alcuni viticoltori hanno bruciato vecchi copertoni di camion sulla linea ferroviaria Parigi-Marsiglia facendo subire gravi ritardi ai treni in transito. *(Ansa)*

APERTI I LAVORI dei ministri dell'OUA

Dar-es-Salaam, 7

Il Presidente della Tanzania Julius Nyerere ha auspicato la piena unità dell'Africa di fronte ai tentativi del Sudafrica di riappacificarsi con il resto del continente, ed ha lasciato una porta al negoziato se i regimi di minoranza bianca dell'Africa australe si dimostreranno «seri». In un discorso pronunciato in apertura dei lavori della nona conferenza dei ministri dei paesi appartenenti all'OUA, Nyerere ha detto che il Sudafrica e la Rodesia non hanno cambiato il loro atteggiamento.

«I regimi di minoranza bianca in questi due paesi vogliono mantenere la supremazia della loro razza sugli africani — ha detto Nyerere — ma essi hanno capito che dopo la liberazione dei territori portoghesi di Angola e Mozambico la lotta è ormai contro di loro». *(Ansa)*

LE FORZE ARMATE IN ASSEMBLEA A LISBONA

AL VAGLIO DEI MILITARI LE RISPOSTE DEI PARTITI

Lisbona, 7

Nell'auditorium dell'Istituto di alti studi della difesa militare, è riunita per la prima volta dalle dieci di stamane la nuova assemblea di delegati del Movimento delle forze armate composta da ufficiali, sottufficiali e soldati seduti fianco a fianco senza nessun ordine prestabilito. All'assemblea, presieduta dal Capo dello stato, generale Costa Gomes, partecipano di pieno diritto il premier Vasco Goncalves e tutti i membri del consiglio della rivoluzione.

L'ordine del giorno della riunione non è di dominio pubblico, ma si presume che fra gli argomenti figuri l'esame delle risposte dei partiti alla piattaforma proposta dal movimento delle forze armate, le cui clausole dovranno essere inserite nella nuova carta costituzionale. Sebbene manchino conferme da parte degli interessati, quali osservano in proposito il massimo riserbo (salvo l'Unione democratica popolare, il Fronte elettorale comunista - marxista - leninista e la Lega comunista internazionalistica, tutti e tre di estrema sinistra, che hanno già dichiarato di non accettare il patto), consta che fra i partiti della coalizione quadripartita, il PCP e il M.D.P. - CDE lo hanno accettato praticamente senza modifiche, mentre socialisti e democratici popolari avrebbero sollevato obiezioni consistenti.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le molteplici attestazioni di affetto tributate alla memoria del nostro carissimo

DOTT.
Giovanni Sarti

desideriamo ringraziare quanti ci sono stati vicini nella luttuosa circostanza, partecipando con fraternità e amicizia al nostro profondo dolore.

La moglie ROSALIA e i congiunti

Trieste, 8 aprile 1975

Nel I anniversario della morte del

M.LLO MAGGIORE
Ubaldo Gubertini

con immutato amore lo ricordano la moglie, i figli, la mamma, il fratello e fam. PARENZAN.

Trieste, 8 aprile 1975

8.4.1973 — 8.4.1975

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Massimo Gardelli

la moglie CARLA Lo ricorda con infinito rimpianto.

Trieste, 8 aprile 1975

Nel venticinquesimo anniversario della morte di

Arnoldo Frigessi Di Rattalma

i figli ricordano la Sua vita esemplare.

Trieste, 8 aprile 1975

---

†

Il 4 aprile si è spenta serenamente la nostra adorata mamma

Olga (Titti) Candido ved. Galetto

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la figlia SOLIDEA con il marito ARNALDO, il figlio GIANFRANCO con la moglie ELENA e i nipotini GUIDO e PAOLO.
Ringraziamo commossi quanti in vario modo hanno preso parte al nostro grande dolore.
Un grazie particolare al dott. A. BONINI, ai medici e al personale della III Geriatria.
Per desiderio della cara Estinta i familiari non prendono il lutto.

Trieste, 8 aprile 1975

Prendono parte al lutto:
— LINO CAMPANINI
— Famiglia CONTE
— Famiglia CAPODANNO
— Famiglia BALDISSERA
— Tullio BONAZZA

Trieste, 8 aprile 1975

---

†

Ci ha lasciati per sempre l'anima buona e generosa di

Antonia Kalc ved. Bressan
anni 87

Lo annunciano con infinito dolore i figli BRUNA, BRUNO, GIOCONDA, BIANCA; i generi, la nuora, i nipoti, pronipoti e parenti.
I funerali seguiranno martedì 8 alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.
Per desiderio della defunta la famiglia non prende il lutto.
Si ringrazia tutti coloro che si associano al nostro cordoglio.

Trieste, 8 aprile 1975

ROSSELLA col marito BRUNO SODOMACO e gli adorati MAURO e PIERO piangono la adorata nonna e bisnonna.

Trieste, 8 aprile 1975

Partecipano al lutto
— Famiglia DE VITO
— Famiglia SALVATORI

Trieste, 8 aprile 1975

Partecipano al lutto:
— URBANO MEDEOT e famiglia

Trieste, 8 aprile 1975

La famiglia JERICH si associa al lutto per la perdita del

DOTT.
Vito Silvestris

Trieste, 8 aprile 1975

Partecipano al lutto gli amici:
— GIUSEPPE e ARGIA HERING

Trieste, 8 aprile 1975

Profondamente addolorati partecipano al lutto per la perdita dell'amico

Vito

— LUCIO e UCCI FELLUGA

Trieste, 8 aprile 1975

Partecipano al lutto:
— DICKY ed EDOARDA SANCHINI
— GIACOMO ed ELENA BORRUSO

Trieste, 8 aprile 1975

---

†

Il 7 aprile ha cessato di vivere

Umberto Dallasta

Ne danno il triste annuncio i figli ANGELO (assente) e ROMA col marito VITTORIO e figlia CRISTINA e parenti tutti.
Un grazie di cuore ai medici dott. MARINUZZI, dott. PINCETTI, alle suore e a tutto il personale del Reparto Radiochemioterapia.
I funerali seguiranno domani, mercoledì alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 8 aprile 1975

---

†

La salma di

padre Tranquillino
al secolo
Francesco Daici
fratello missionario

è giunta da Alessandria d'Egitto.
Con dolore lo ricordano i fratelli, le sorelle ed i congiunti tutti.
I funerali seguiranno oggi 8 aprile alle ore 11.45 dalla Cappella del Cimitero di S. Anna.

Trieste Alessandria d'Egitto
11 maggio 1973

RINGRAZIAMENTO

Nell'ottavo giorno dalla scomparsa improvvisa della nostra amatissima

Geni Russo nata Ruzzier

ringraziamo commossi tutti coloro che nella luttuosa circostanza hanno dimostrato in vario modo tanto affetto e stima per la cara estinta e hanno preso così viva parte al nostro profondo dolore.
Una S. Messa sarà celebrata nella chiesa di S. Vincenzo de' Paoli, mercoledì 9 aprile, alle ore 18.

I FAMILIARI

Trieste, 8 aprile 1975

---

†

Un tragico incidente ha strappato ai giochi della sua gioiosa fanciullezza il nostro adorato, piccolo angelo

Gabriella Marino
di anni 5

luce degli occhi del suo papà e della sua mamma, gioia della sorellina LUISA, dei nonni MARINO e dei nonni MARCATTI, tesoro degli zii e di tutti i parenti MARINO, CISCO, PATICCHIO, PISCOPIA, CECI, COCCA, CELLA, OLIVOTTO, SCIOLIS.
A funerali avvenuti si ringraziano tutti coloro che hanno voluto essere solidali con il nostro inconsolabile dolore.

Monza-Trieste, 5 aprile 1975

Zio NINO e LISETTA con infinito dolore piangono la perdita del loro tesoro

Gabriella

Trieste, 5 aprile 1975

Prendono parte al lutto:
— gli zii BRUNO e NERINA
— le famiglie BOZZI
— famiglia PANIZZON
— famiglia ZANI
— famiglia PISANI
— AMELIA RANGAN

Trieste, 8 aprile 1975

Si associano al dolore le famiglie:
— BARBERA
— GIACCHETTI
— STAJANO
— VICINI
— RIZZA
— BURIAN
— AGATA BARBERA
— ILARIA PRESOTTO ricorda la sua amichetta

Trieste, 8 aprile 1975

Partecipano con profondo dolore le famiglie GUARALDI e ORLANDO.

Trieste, 8 aprile 1975

Partecipano al lutto:
— ERNESTO e MARIA GIORDANO

Trieste, 8 aprile 1975

Sono vicini a DADDO e MARISA in questo triste momento
— MARCO e TAMARA SAMI
— EZIO e BETTY VIVODA
— GIORGIO e INGE TUMANISCUILI
— FULVIO e CLAUDIA BOGLICH

Trieste, 8 aprile 1975

Addolorati, sono vicini ai genitori e ai nonni per la perdita di

Gabriella Marino

i parenti FRANCO, GINA e GRAZIA PATICCHIO, ISABELLE, ENZO, GINO, GIOVANNI, ANDREA PISAPIA, GIOVANNI e BRUNA SCHIAVONE.

Trieste, 8 aprile 1975

Partecipano:
— GINO e RITA GIGANTE
— fam. RUSTIA

Trieste, 8 aprile 1975

Sono vicini a DADO e MARISA gli amici:
— GIAMPAOLO e BRITA BARTOLI
— FABIO e LOREDANA BERTOLDI
— DARIO e OLIMPIA CLAI
— GIORGIO e SERENA COVELLI
— ROBERTO e PIA PRIOGLIO

Trieste, 8 aprile 1975

Partecipano al lutto:
— ACHILLE EUGENTA D'ANGELO

Trieste, 8 aprile 1975

Partecipano al lutto: LIANA, GIORGIO, FEDERICA e NICOLA FAVENTO.

Trieste, 6 aprile 1975

---

†

Il giorno 5 aprile si è spenta la nostra cara mamma

Maria Lucchesi

Ne danno il triste annuncio i figli, le nuore, i nipoti.
I funerali seguiranno oggi 8 aprile alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente per la chiesa di Servola.

Trieste, 8 aprile 1975

---

†

La mia cara mamma

Giuseppina Pertot

ha cessato di vivere.
Ne dà il triste annuncio l'addolorata RITA.
I funerali seguiranno dalla Cappella di Barcola il giorno 9 alle ore 11.45.

Trieste, 7 aprile 1975

8.4.1973 — 8.4.1975

Nel II triste anniversario della scomparsa di

Bruno Castelli
Reduce A.O.I.
Fronte greco-albanese
Prigioniero in Germania

con immutato affetto e rimpianto, la moglie, il figlio, la figlia, la nuora e il nipotino, Lo ricordano a quanti Lo conobbero, Lo stimarono e Gli vollero bene.

Trieste, 8 aprile 1975

---

†

Il 5 aprile si è spento il

CAV. UFF.
Virgilio Gallico
Rappresentante
di anni 102

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio i figli LAURA, FULVIA e LUCIO, i nipoti e parenti tutti.
Un grazie vada a quanti in vario modo hanno preso parte al dolore della famiglia.
Un grazie particolare alla Direzione ed al personale tutto dell'ONPI.

Trieste, 5 aprile 1975

Partecipano al lutto
— ALFREDO, LIA, BONAZZA

Trieste, 8 aprile 1975

Partecipano al lutto:
— RAIMONDO e MARCELLA PAOLI

Trieste, 8 aprile 1975

LUCIANO, MELITTA, ALESSANDRO e CARMEN GANTE si associano al lutto degli amici GALLICO.

Trieste, 8 aprile 1975

NORBERTO e NENE' OPPEL prendono sentitamente parte al dolore del caro LUCIO

Trieste, 6 aprile 1975

---

†

Il giorno 6 aprile ha cessato di vivere la cara

Antonia Gotti ved. Ponton

Ne danno il triste annuncio i figli MARCELLO e SILVIO, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.
Il funerale avrà luogo mercoledì mattina alle ore 9 partendo dalla Cappella del Cimitero di S. Anna.
Per desiderio dell'estinta la famiglia non prende il lutto.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 8 aprile 1975

Partecipano al lutto le famiglie
— BERNETTI
— CARNELLI
— LO FERMO
— PICCIONE
— SORINI

Trieste, 8 aprile 1975

---

†

Pia de Almerigotti ved. Russatti

ci ha lasciati per sempre.
Ne danno il triste annuncio la figlia LETIZIA con il marito GIOVANNI PALLADINI ed i nipoti PEPPINO e MARIA STELLA.
Un particolare ringraziamento per la costante e premurosa assistenza al medico curante dott. BERNARDO BENNARI.
I funerali si svolgeranno mercoledì 9 aprile alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 8 aprile 1975

---

†

E' deceduto

Nicolò Mazzeni

Ne danno il triste annuncio GINA de SOCCHIERI e gli amici che Gli volevano bene.
I funerali avranno luogo mercoledì 9 corrente alle 9.15 partendo dalla Cappella di via della Pietà.

Trieste, 8 aprile 1975

---

†

Il giorno 6 aprile si è spenta

Maria Cimador

Ne danno il triste annuncio le sorelle, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi 8 corr. alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 8 aprile 1975

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Galliano Valentinuzzi

ringraziamo tutti coloro che hanno partecipato al nostro immenso dolore.

I FAMILIARI

Trieste, 8 aprile 1975

Nel II anniversario della morte di

Giuseppe Ferrarese

la moglie, i figli e i familiari Lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 8 aprile 1975

---

†

Il 6 aprile è mancata al nostro affetto

Vita Lucia Marzulli ved. Mezzaroba

Lo annunciano con profondo dolore i figli ITALIA ved. D'AMORE, GIOVANNI con la moglie CARMEN GIULIA (assenti) e LUCY con il marito ERVINO BLASONI, unitamente agli adorati nipoti e parenti tutti.
Un grazie di cuore ai signori medici curanti prof. KLUGMANN, dott. MESSINEO, dott. CALSOLARO e dott.ssa CARMI, nonché al personale tutto del I reparto geriatrico dell'ospedale di San Maria Maddalena, per l'affettuosa assistenza.
Il funerale avrà luogo martedì 8 corrente alle ore 10.15 partendo dalla Cappella mortuaria di via della Pietà.

Trieste, 8 aprile 1975

Prendono parte al lutto la nipote LIA con il marito UMBERTO MATEROZZOLI.

Trieste, 8 aprile 1975

---

†

Il giorno 5 corrente è mancata ai suoi cari

Emma Longhi ved. Klun-Coloni

Ne danno il triste annuncio i figli GIORGIO e FABIO con la moglie EVA, i nipoti EMMA MARIA, HANS e SUSI.
Si ringrazia il suo medico curante da lunghi anni dott. MENOTTI TAMARO, i medici, le suore e personale della II Geriatria.
I funerali seguiranno oggi, martedì, alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 8 aprile 1975

Si associano al lutto la sorella NIDIA CATTELANI coi figli TULLIO, LAURA col marito ENNIO PITTERI e figli GIANFRANCO e ADRIANA.

Trieste, 8 aprile 1975

---

†

Il 6 aprile ci ha lasciati per sempre la nostra adorata mamma

Giuseppina Giuliano

Ne danno il triste annuncio i figli MARIA, GIOVANNI e MARCELLA, la nuora GIUSI, i generi TOTO' e PINO e gli adorati nipoti MIKI, MASSIMO, ANTONELLA, MICAELA, REANA e MAILA.
Un grazie di cuore al dott. E. PETZ e al personale tutto del Reparto di cardiologia.
I funerali seguiranno oggi 8 aprile alle ore 10.45 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 8 aprile 1975

---

†

Si è spenta serenamente

Amelia Tassari ved. Boccheri

Ne danno il triste annuncio il figlio ERVINO con la moglie OLGA, la sorella ANNA, i nipoti, pronipoti e parenti tutti.
Un grazie di cuore ai medici, personale e a suor BRUNILDE del reparto lungodegenti.
I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 7 aprile 1975

---

†

E' mancato al nostro affetto

Michele Kufersin

Ne danno il doloroso annuncio la moglie IDA, la figlia, il genero, i nipoti, la sorella, il cognato e parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi martedì 8, alle ore 12.45, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 6 aprile 1975

SERGIO MICALESCO partecipa commosso al lutto della famiglia del suo primo maestro

PROF.
Vincenzo De Monte

Trieste, 8 aprile 1975

RINGRAZIAMENTO

La famiglia del

PROF.
Vincenzo De Monte

nell'impossibilità di farlo personalmente, ringrazia tutti coloro che in vari modi hanno voluto esprimere il loro affetto.

Trieste, 8 aprile 1975

Ricorre il secondo anniversario della tragica scomparsa di

Wanda Calucci

La ricorda con immutato dolore, unitamente ai familiari e parenti, il marito PIERO.

Trieste, 8 aprile 1975

---

†

Il giorno 6 aprile, dopo breve malattia, è mancato all'affetto dei suoi cari il

GEOM.
Vittorio Tonelli

Ne danno il doloroso annuncio la moglie PAOLA, il fratello BRUNO e famiglia, la sorella SILVANA, la suocera e la zia.
Un sentito ringraziamento ai medici e al personale della III Medica.
I funerali seguiranno martedì 8 aprile alle ore 10 dalla Cappella di via della Pietà.

Trieste, 7 aprile 1975

Partecipano al lutto della famiglia gli amici
— OSCAR ARMANI
— ANNA e GIUSEPPE CALCAGNOLI
— RODOLFO DEGASPERI
— ALDO DEZORZI
— REMO MILLA
— EUGENIO PACOR
— FABIO RIGO
— EMANUELE ROMANO
— LAURA GRILLI

Trieste, 8 aprile 1975

---

†

Confortata dai SS. Sacramenti, il 4 aprile 1975 ci ha lasciati per sempre

Rosa Depau nata Carobella

A tumulazione avvenuta Lo annunciano il marito PAOLO, i figli MARIUCCIA e ALDO con la moglie KATHY e i piccoli CHRISTIAN e STEFANO, la sorella, i fratelli, le cognate e i nipoti.
La famiglia desidera ringraziare il primario, i signori medici e il personale tutto della I divisione chirurgica.

Trieste, 8 aprile 1975

Partecipa al lutto
— MARISA

Trieste, 8 aprile 1975

---

†

Il giorno 6 aprile ci ha lasciati per sempre il nostro caro papà

Nicola De Lucia

Ne danno il triste annuncio le figlie, i generi e i nipoti.
Ringraziamo il prof. F. VIGLIANI, il dott. BONIVENTO, i medici e tutto il personale infermieristico della clinica ortopedica universitaria.
Un grazie particolare a suor PIERLUIGIA per le amorevoli cure prestate.
I funerali avranno luogo oggi martedì alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Non fiori ma preci

Trieste, 8 aprile 1975

---

†

Il 7 corr. è mancata all'affetto dei suoi cari

Beatrice ved. Pansa nata Rovina

Ne danno il triste annuncio i figli MARIO con la moglie CATERINA, NICOLA con la moglie DORA, il suo caro nipotino ROBERTO e parenti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 8 aprile 1975

---

†

Il 7 aprile è mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Karniel

Ne danno il triste annuncio ANTONIA, le figlie ANDREINA e MARIUCCIA, il genero CARLO, il nipote FRANCO, la sorella, i fratelli e parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 9 corrente alle ore 10.30 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 8 aprile 1975

I funerali di

Adriano Lovriha

si svolgeranno oggi, alle ore 15, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore diretti a S. Dorligo.

I FAMILIARI

Trieste, 8 aprile 1975

RINGRAZIAMENTO

Ringraziamo commossi quanti hanno preso parte al nostro immenso dolore per la perdita della nostra adorata

Bernarda Baretto in Trevisan

Il marito e i figli

Trieste, 8 aprile 1975

Nel primo anniversario della morte di

Remigio Faimann

la moglie ALBINA, i figli CARLO e MARINA, parenti tutti Lo ricordano con affetto.

Trieste, 8 aprile 1975

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I., Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.45. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.45. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12% I.V.A.). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 18.45. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona **esclusivamente per la rete urbana di Trieste.**

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 112 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 150 per parola

A.A. CERCASI stabile o lungo orario pratica cucina e stiro esclusi lavori pesanti per famiglia due adulti. Telefonare ore ufficio 62089. 43121 B

A.A. CERCASI donna capace e fidata per pulizie casa, ausilio elettrodomestici e stiratura biancheria, dalle 8.30 alle 14.30 ogni giorno esclusa domenica e festivi. Tel. 410920 dalle 16 alle 20. 43300 B

CERCASI domestica stabile referenziata. Telefonare 796394. 23048 B

CERCASI domestica con dormire capace cucinare per piccola famiglia adulti con altro aiuto. Telefonare 795646. 43324 B

COLLABORATRICE domestica con propria macchina 9-13 cerco villa Santa Croce. Tel. 224338. 71806 B

DOMESTICA stabile referenziata ottima retribuzione sabato e domenica liberi famiglia due persone cerca. Telefonare 724345. 43326 B

REFERENZIATA per signora sola, ore da combinarsi, zona piazza Carlo Alberto. Telefono 30180. 43330 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

ASSISTENTE compiuto terzo anno medicina offresi stabilmente per casa cura poliambulatorio studio medico. Telefonare 764377 ore pasti. 43290 C

DICIOTTENNE offresi ambulatorio medico. Telefonare n. 740180 ore 13-15. 43294 C

GIOVANE signora offresi pomeriggi per ambulatorio negozio profumeria o altro. Tel. 754528 dalla mezza in poi. 43322 C

IMPIEGATA dattilografa diciannovenne pratica lavori ufficio offresi. Telefonare 743377. 43310 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A. PITTORE tappezziere prezzi modici, preventivi gratuiti. Telefonare 751631. 43350 CC

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura preventivi gratuiti. Gaspari, via Gambini 27-A. 755868 - 724092. 43101 CC

LAVORI edili, restauri, pavimenti, rivestimenti, coperture, impermeabilizzazioni, intonaci. Tel. 64485. 43344 CC

PARCHETTI riparazioni posatura raschiatura verniciatura ceratura. Telefonare 38265. 23084 CC

PITTORE muratore pitturazione camere restauri appartamenti offresi subito. Telefono 732359. 43308 CC

SGOMBERIAMO appartamenti cantine ritiriamo elettrodomestici usati eseguiamo traslochi. Telefonare 725597. 22855 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 150 per parola

APPRENDISTA bar cercasi orario ufficio, festività libere pagate. Tel. 35135. 71796 D

CERCANSI apprendista aiuto banconiera. Torrefazione La Portizza, piazza della Borsa 5. 43306 D

CERCASI apprendisti operai termoidraulici 8-9 via de Amicis 19. 43352 D

CERCASI apprendista panettiere. Telefonare 36048. 71800 D

COMMESSO cercasi. Rivolgersi F. Meneghetti, Riva Sauro 20. 22953 D

MURATORI specializzati per intonaco pronto cerca impresa Del Piccolo, via S. Francesco 14. 43298 D

PANIFICIO cerca commessa esperta. Telefonare 744803 ore negozio. 71798 D

60.000-95.000 settimanali. Avete l'auto? Tempo libero? Telefonate dalle 10-13, 0481-89507. 1234 D

STANZE E PENSIONI Richieste
E Lire 130 per parola

GIOVANE funzionario statale serissimo dividerebbe con uomo distinto stanza confortevole zona centralissima, telefonare 39927. 43312 E

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

[illegible]OOL lingue estere, nuovi corsi individuali collettivi. Traduzioni. Ponterosso 2, Trieste. Tel. 30285. 79 G

CONSULENZA tesi laurea pubblicazioni Studio Bibliografico dal 1936. Milano 2041391 - 2364527. 6031 G

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 130 per parola

AFFITTASI prestigioso appartamento completamente rimodernato, zona giardino pubblico, salone, 4 stanze, cucina, doppio servizio, autoriscaldamento 150.000 mensili, telefonare 727365. 43358 I

APPARTAMENTO D'ANNUNZIO ammobiliato, stanza, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, adatto persona sola, affitta Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 43354 I

MANSARDINA vano unico con cucinino, affitta prontamente 35.000. Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 43354 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 130 per parola

CERCASI affitto appartamento con servizi max 90.000, telefono 775123 sig. Messina ore ufficio. 23014 L

FIDATA Agenzia Immobiliare, cerca appartamenti arredati a Grado, in zona centrale e Città Giardino, per sua clientela. Telefonare: (0431) 81345, dalle 9-12 e 15-18, giorni feriali.

GIOVANE coppia cerca appartamento max 50.000 tel. 31487 dalle 8-13. 43346 L

SIGNORA cerca camera cucina, casa vecchia Cassetta SPI 19 R. (43286 c)

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

A.A. PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16 primo piano; visoni canadesi da L. 1.000.000, persiano da L. 500.000, zampe persiano pura zampa da L. 200.000; inoltre tutte le qualità di pelli estere. Modelli alta moda 1975-76. 43332 M

PELLICCE pregiate e comuni sempre modelli superelegantissimi tutte le qualità! Zampe teste persiano 270.000 in poi, persiano 440.000 in poi; taglie da 42-56; giacche colli cappelli guarnizioni varie. Prezzi sempre stra-occasioni. Pellicceria Cervo viale XX Settembre 16 terzo piano, ascensori. 34 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

A.A. ACQUISTIAMO orologi pianoforti quadri tappeti studi mobili intagliati, telef. 31428.

A. ACQUISTIAMO pianoforti mobili antichi moderni sgombro appartamenti telefonare 30358. 43304 N

ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari, telef. 37872. 43296 N

LIBRI vecchi e moderni di ogni argomento acquistansi prontamente. Telefonare 68525 feriali (orario ufficio). 42971 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

A. ACQUISTIAMO camere letto pranzo salotti mobili comuni in stile giacenze ereditarie sgomberi telef. 31037 - 32434.

ABBISOGNANDOVI arredamenti, mobili singoli, ultimi modelli, prezzi bassi «Polli» Grimani 11. 111 NN

ARREDAMENTO uffici abitazioni mobili legno metallo laminato poltrone sedie salotti tavoli cristallo. Prezzi imbattibili. Agenzia Generale, Giulia 35/A, telefono 53474 Dinatale. 22918 NN

OCCASIONE vendesi moderno mobile soggiorno mogano incorporato bar illuminato, telefonare 767868 ore pasti. 43286 NN

AUTO, MOTO, CICLI
O Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER SUNBEAM MATRA G. DUPLICA VIALE IPPODROMO 2. VASTO ASSORTIMENTO VETTURE D'OCCASIONE. MASSIME FACILITAZIONI DI PAGAMENTO - FIAT 500 L, 127, 128 berlina, 124 berlina - special, 125, 1100 R, 850 berlina, 850 special.

FORD Escort 1100 LX, Cortina, NSU Prinz 4, INNOCENTI J 5, PEUGEOT 404 berlina iniezione, SIMCA 1000 LS GLS special, 1100 GLS, 1301 special CHRYSLER 180. 83 Q

A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA CHRYSLER SIMCA MATRA SUNBEAM, PADOVAN DE CARLI, Sanzio 13: Auto usate con garanzia: Fiat 500 '67, 850 Special, '850 Coupé, 850 '69, 1100 R, 128 '71 '74, Ford Taunus 1300 '71, NSU 1200 C '70, Primula '68 '70, Simca 1000 '67 '69 '70 '72 '73, Rallye '72, 1301 S '71 '72, 1301 Break '73, Chrysler 2 L '73. Festivi 10-12. 23031 Q

ASSOLUTA novità mondiale: dall'America radar portatile per imbarcazioni vela motore lire 450.000. Dimostrazioni, Giulia 35/A Dinatale. 22918 Q

AUTOMOBILISTI campeggiatori diportisti attenzione: generatori corrente lampade portatili neon dalla fabbrica al consumatore. Visibili c/o Agenzia Generale, Giulia 35/A, telefono 53474 Dinatale. 22918 Q

AUTOCCASIONI Pipan, via Gatteri 13, permuto, rateizzo. Lancia Fulvia '70, Coupé '71, Flavia 1,5 '68, 124 Spider '67, 128 '74, '72, 127 '74, '71, 112 '72, 126 '74, 850 S '69 '66, 500 Bianchina, 850 Coupé '67, Cooper '67 Opel Kadett '70, Renault R8 '70, Primula '69, Capri '73, Matra ALX '72. Moto Yamaha 750 '73. Festivi ore 10-12. 23069 Q

AUTODEMOLITORE ritira macchine per demolire. Telefono 812256. 43342 Q

AUTOSALONE Trieste vende: 850 spider '71, 850 coupé '70, 126 '73, 500 '66 '68, 500 fam. '74, 750 '66, 1500 C '66, 128 fam. '70, 850 S '68, 124 S '71, 124 '68, 125 '68 124 coupé 5 M '68, 1100 R '68, Fulvia coupé '67, Giulia 1300 '68. 128 '71. Visibili via Giulia 10. 43006 Q

BATTELLO pneumatico, prima di acquistarlo confrontate i famosi Corsair campioni del mondo. Qualità e prezzi imbattibili, sconti particolari, pronte consegne. Si concedono speciali rateazioni. Concessionario esclusivo Piero Ostuni, via Machiavelli, 28. 104 Q

FUORIBORDO Mercury 20 CV effettivi, nuovi, vera occasione, ultime disponibilità. Visitateci. Adriaboats, Grumula 2. 43177 Q

GRANDE occasione privato vende Fiat 850 perfettissima 1967, Trieste, telefono 724177. 43328 Q

GS il confort della Citroen alla portata di tutti. Prove da Dinoconti. Coroneo 33, tel. 762381. 49 Q

OCCASIONISSIMA Opel Manta SR 1971 perfetta rossa radiostereo, cinture, vendesi. Trieste 774177. 43378 Q

OPEL GT 69 ottime condizioni accessoriata. Telefonare 0481-72051-75528. 6013 Q

PRIVATO causa partenza vende Fulvia berlina 64, motore garanzia, ottime condizioni 759188. 43338

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

CAUSA malattia vendesi alimentari latteria con senza merce. Tel. 790938. 23066

DROGHERIA avviatissima cederebbesi consegna. Telefonare 418996. 22872

IMPORTANTE azienda ramo abbigliamento e mercerie cerca per propria sede Trieste assistente vendita ambosesso serio attivo onesto possibilmente con acquisita esperienza nel settore. Conoscenza lingua sloveno-croata. Trattamento interessante anche per miglioramento. Cassetta SPI 17 R. (23116

INVESTENDO duemilioniquattrocentomila liquidiamo lire. Massime garanzie, riservatezza. Per informazioni scrivere SPI Cassetta 35 - 35100 Padova. 5862

PULISECCO avviata cedesi. Telefonare 35229 ore 10-12 16-18. 43320

VENDO carrozzeria con riscaldamento completa: torno, attrezzatura annesso piazzale. Agenzia Alfa Monfalcone, tel. 41807. 800

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A.A.A. APPARTAMENTO libero zona Rosmini camera soggiorno bagno cucina. Altro centro 2 camere 2 camerette cucina bagno. Altri appartamenti occupati. Casa padronale Romagna, 6 camere servizi 1000 mq terreno. Agenzia Aurora, Ginnastica uno. 43145

A.C. D'ANNUNZIO vendesi appartamento occupato 3 stanze cucina bagno wc 6.o piano autoriscaldamento. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 22936

A.C. OCCASIONE SAN GIOVANNI vendonsi appartamenti 7.500.000, 8.500.000 occupati 2 stanze stanzino cucina possibilità bagno wc soffitta. Appartamentini in soffitta stanza cucina bagno. Facilitazioni pagamento. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 22936

A. VENDO ZONA MARINA casa decorosa grande appartamento ben rifinito 20.000.000. Tel. 36765. 71802

APPARTAMENTI affittati vendonsi Barriera 150 mq, 4 camere, servizi, riunibili unico appartamento mq 300. Informazioni 64736. 43314

APPARTAMENTO I p. 3 camere cucina, piazza Foraggi, accessori moderni vendo. Telefonare 37915. 43340

APPARTAMENTO D'AZEGLIO libero, 2 stanze, stanzetta, cucina, servizi, vende 10.000.000 Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 43354

APPARTAMENTO in villa, libero, bellissimo, giardino, vista mare, vendo. Telefonare 31836 53630. 43163

APPARTAMENTO media grandezza cercasi acquisto da privato - Telefonare 35229 ore 10-12, 16-18. 43320

CASETTA altipiano 4 stanze, cucina, 300 mq terreno, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 43354

LOCALI vuoti adatti tipografie negozi, uffici, palestra, automobili vendonsi facilitazioni. Telefonare 35126. 43163

OCCASIONE SAN GIOVANNI vendesi libero stanza stanzino cucina wc. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, telef. 62636. 22936

TERRENO Opicina con progetto approvato 12 appartamenti vendesi. Telefonare 37702 feriali 17-19. 23128

TERRENO 3500 mq vendesi 7000 mq, zona residenziale. Tel. 822809. 43256

TERRENO costruibile con progetto; altro città costruibile 10 alloggi vendo. Telef. 37915. 43340

TERRENO non costruibile con strada carsico vendo 1500 mq. Telef. 37915. 43340

VENDO ville prefabbricate muratura, anche bifamiliari, mansarda, isolamento termoacustico. Tel. 62235 - 33576. 43356

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 200 per parola

MINI appartamento Jesolo vendo affittasi luglio agosto settembre. Telefonare 212721. OO 43011

MATRIMONIALI
U Lire 200 per parola

STATALE 33 anni bella presenza conoscerebbe signorina massimo 27enne scopo matrimonio. Cassetta SPI 18 R. 42284